Corriere dello Sport - Stadio
Giovedì 1 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 211 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

ALTRE DUE MEDAGLIE A PARIGI CANOTTAGGIO E TIRO A VOLO PORTANO L'ITALIA A QUOTA 13

Argento vivo

Chiumento, Gentili, Panizza e Rambaldi chiudono secondi nel 4 di coppia
Stanco da applausi nel trap
Quadarella fuori dal podio nei 1500 sl

de Laurentiis, Fava Lisi, Marchetti Morabito, Palligiano Primavera e Spada 28-37

GIUNTOLI ACCELERA, L'ATALANTA DECIDE

Juve, Koop si avvicina

Offerti 45 milioni: Thiago lo aspetta

Corsa e gol oro per Motta

di Alberto Polverosi

Koopmeiners da solo non vince le partite, ma sposta gli equilibri e soprattutto può avvicinare sensibilmente la Juventus all'Inter. Sarebbe il quinto acquisto (tutti titolari) che Giuntoli consegna a Thiago Motta... 3

I Percassi chiedono 60 ma l'olandese ha già scelto i bianconeri Intanto Gasp promuove Nico: parte l'assalto all'argentino

Bonsignore 2-3

PALLADINO CHIEDE RINFORZI: «LA ROSA VA ANCORA COMPLETATA»

Viola: Berardi e Retegui

Gensini 4-5

FONSECA INSISTE PER L'INGLESE, PAVLOVIC PRENDE IL NUMERO 31

Abraham tenta il Milan

Ancona 13

CARNEVALI FA IL PREZZO: «COSTA 15-20 MILIONI, LO VUOLE ANCHE MOU»

Lazio: Laurienté in salita

Rindone 14-17

PERCHÉ L'AFFARE È CONGELATO

Osi, il Psg offeso con il Napoli

Dalle dichiarazioni di DeLa contro Nasser ai 200 milioni rifiutati per Victor e Kvara
Magia di Raspa: Conte batte 1-0 il Brest

Mandarini e Tarantino 10-11

COLPO SUPER: OGGI LE FIRME

Roma pazza di Dovbyk

Tutto definito col Girona: 30,5 milioni, più 5,5 di bonus e il 10% della rivendita
L'ucraino è pronto a salire sull'aereo

Maida e Scalia 6-9

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40801
9 772531 326409

Dopo i nuovi contatti tra i club, ecco le prime vere mosse

KOOPMEINERS E L'OFFERTA DELLA JUVE

La rincorsa parte con 45 milioni

26
GOL SEGNATI
IN SERIE A

Dialogo e nuova proposta ma è già pronto il rilancio fino a 47-48 milioni e bonus: l'Atalanta fa i conti e riflette, Giuntoli vuole fare il colpo

di Filippo Bonsignore
TORINO

Via all'assalto a Koopmeiners. La Juve fa sul serio e si gioca la prima carta pesante al tavolo della trattativa: la prima mossa ufficiale è un'offerta da 45 milioni. Basterà per abbattere il muro dell'Atalanta? Difficile, molto difficile, visto che la Dea non arretra dalla richiesta di 60 milioni, la quota identificata fin dall'inizio di questa storia che sta diventando ormai una telenovela del mercato. Non sarà questa la stoccata decisiva, quindi, ma è sicuramente un nuovo primo passo per porre una base iniziale da cui partire. A dispetto della rigidità sempre mostrata dal club bergamasco, infatti, qualcosa si muove: le società hanno iniziato a dialogare da circa una settimana, da quando c'è stato un primo contatto diretto tra il direttore tecnico bianconero, Cristiano Giuntoli, e l'amministratore delegato nerazzurro, Luca Percassi. Adesso inizia la fase due, quella che nelle intenzioni della Continassa deve portare al traguardo: si comincia a ragionare concretamente di cifre, di bonus, di formula. Di tutti gli aspetti, insomma, che servono abitualmente per allestire un affare e che assumono in questo caso un peso ed un'importanza ancora maggiori perché si tratta di un potenziale trasferimento di proporzioni significative, per l'investimento che comporta e per i riflessi che può avere sui rispettivi club e sugli equilibri del campionato. La caratura tecnica di Koopmeiners è cosa nota e la Juve l'ha scelto per mettere il punto esclamativo sul rinnovamento del centrocampo che già può contare sugli innesti di Douglas Luiz e Khephren Thuram. L'olandese deve rappresentare la ciliegina sulla torta di un reparto che si vuole riportare ai livelli del recente passato di successo.

CONFRONTO. Il confronto è partito, insomma, e il dt Giuntoli punta a fare in fretta perché intende regalare Koopmeiners a Thiago Motta il più presto possibile per riempire una casella fondamentale dello scacchiere tattico. Teun infatti è un tuttocampista che può essere impiegato in più ruoli ma l'idea principale è di schierarlo da centrale sulla linea dei trequartisti del 4-2-3-1, alle spalle di Vlahovic, con la funzione di esaltare proprio il bomber serbo. Qualità, assist, inserimenti offensivi, gol: l'olandese dovrà rispondere a tutte queste esigenze. Ecco perché deve diventare il punto esclamativo di un mercato già decisamente scoppiettante. La prima puntata da 45 milioni non basterà e servirà dalla Juve uno sforzo ulteriore per spingersi almeno a

Koopmeiners (26 anni) è arrivato all'Atalanta nell'estate del 2021 e da allora ha messo insieme 129 presenze totali con 29 reti e 15 assist; in alto a destra l'olandese contro la Juve nella scorsa stagione GETTY

Karim Adeyemi, 22 anni, tedesco del Borussia Dortmund GETTY

GLI ALTRI OBIETTIVI | THIAGO MOTTA ASPETTA RINFORZI SULLE FASCE

Adeyemi-Galeno, sprint esterni

TORINO - L'offerta per Adeyemi, l'apertura di Galeno: la Juve mette le ali. Non c'è solo l'affare Todibo che si avvicina al traguardo, non c'è solo la trattativa per Koopmeiners d'attualità. Giuntoli lavora anche al dossier degli esterni perché c'è un vuoto da colmare sulle fasce dove Chiesa e Kostic sono in uscita e dopo c'è il solo Weah, peraltro da rilanciare dopo una stagione senza squilli. La strategia è chiara: serve (almeno) un innesto di qualità in grado di fare la differenza e far decollare il 4-2-3-1 bianconero, ma si vuole calibrare l'investimento che sarà significativo come entità ma con la formula del prestito oneroso e obbligo di riscatto. Partendo da un presupposto: ogni mossa in entrata, come d'abitudine ormai, dovrà essere compensata da un'uscita. Le linee guida delle proprietà infatti prevedono il risanamento dei conti e il ricorso all'autofinanziamento. In questo senso, la lista degli esuberi è ampia, con Chiesa che rappresenta il nodo principale da sciogliere.

OFFERTA. Il mirino bianconero è puntato innanzitutto su Adeyemi, gioiello classe 2002 del Borussia Dortmund. La Juve si è già mossa concretamente sul fronte del ragazzo, con un primo contatto diretto con la famiglia e l'entourage del giocatore, arrivando anche ad un principio d'intesa sulla base di un contratto di cinque anni a 4 milioni a stagione. Adesso la Signora è pronta ad avviare la trattativa con il club vicecampione d'Europa, notoriamente un osso duro sul mercato, nonché una bottega carissima. Il club giallonero, infatti, valuta l'attaccante almeno 40-45 milioni e non intende al momento derogare da tale richiesta. Dalla Continassa è pronta a partire una proposta da 30 milioni più bonus: 5 facili da raggiungere, legati a obiettivi personali del giocatore e di squadra e altri 5 più difficili da conquistare. Nel complesso, la Juve ha messo sul piatto 35 milioni ma con la possibilità anche di spingersi oltre, salendo così verso la quota indicata dal club tedesco.

La Juve prova a mettere in piedi prestito e riscatto: ecco il doppio piano

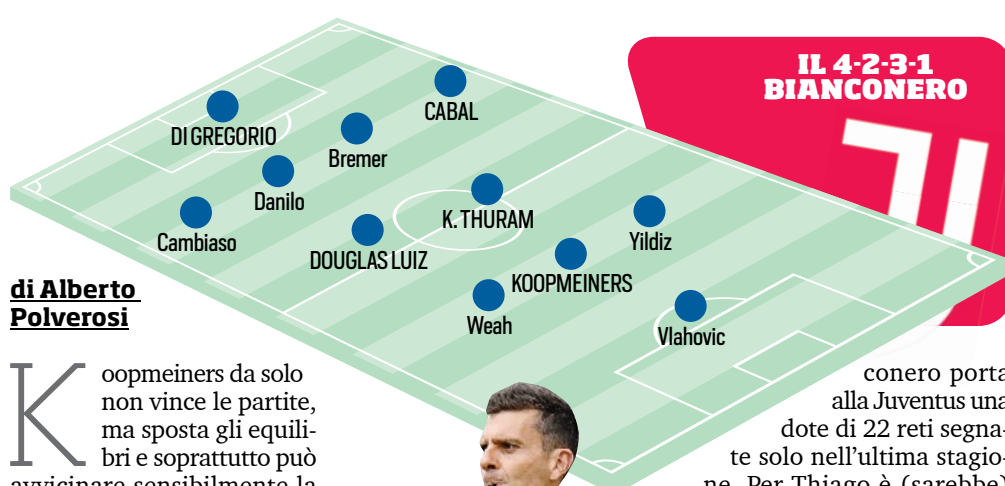
ALTERNATIVE. Non solo Adeyemi, in ogni caso. Giuntoli lavora su più piani e ha acquisito la disponibilità pure di Galeno, esterno brasiliano del Porto con passaporto comunitario (la Juve non ha più slot per extracomunitari a disposizione) che tanto piace a Thiago Motta. Il giocatore ha aperto alla Juve, ha una clausola rescissoria da 60 milioni ma, vista la necessità dei portoghesi di fare cassa per rientrare nei parametri del fair play finanziario, si potrebbe liberare con 35-40 milioni.

f.bon.

IL FOCUS TECNICO

Così l'olandese agli ordini di Motta

Corsa e gol sarebbe oro per Thiago

Koopmeiners sposta gli equilibri con giocate e forza: il suo arrivo avvicinerebbe la Juventus all'Inter

di Alberto Polverosi

Koopmeiners da solo non vince le partite, ma sposta gli equilibri e soprattutto può avvicinare sensibilmente la Juventus all'Inter. Sarebbe il quinto acquisto (tutti titolari) che Giuntoli consegna a Thiago Motta certificando quanto era chiaro anche nella travagliata stagione di Allegri, ovvero quella squadra poteva giocare meglio ma come risultati non poteva fare di più, ottenere di più.

Teun Koopmeiners è uno dei giocatori di maggior spessore della Serie A se abbiniamo la tecnica al lavoro duro, la raffinatezza alla forza fisica, i gol alla rincorse, gli assist ai contrasti. Ha il tiro e la visione di gioco, lavora per sé e per i compagni, ha un pensiero svelto e una notevole facilità a combinare con compagni dalle diverse caratteristiche. E' una mezz'ala che nel modulo di Thiago Motta potrebbe ricoprire il posto del trequartista, dove spesso lo ha impiegato anche Gasperini. Quando l'olandese è arrivato in Italia dall'AZ Alkmaar (agosto 2021) non era il giocatore di adesso, non esprimeva in pieno il suo talento e nascondeva una parte della propria personalità. Anche in Olanda aveva segnato tanto, ma partendo da dietro, molto dietro, da centrale di difesa o di centrocampo. Per quella sua facilità a trovare il gol, Gasperini lo ha spinto in avanti e i risultati sono stati notevoli: 10 reti nel campionato 2022-2023 e due in più nel campionato scorso. Per far capire quanto può incidere un giocatore di questo livello nella nuova (probabile) squadra, basta ricordare che l'intero centrocampo juventino (Locatelli, Rabiot, McKennie, Miretti, Fagioli, Cambiaso, Alcaraz, Nicolussi-Caviglia) ha messo insieme 9 gol, tre in meno del solo Koopmeiners. Facciamo un confronto ancora più diretto: come spessore tecnico (non come ruolo), l'olandese si può paragonare a Rabiot, titolare della nazionale francese, appena uscito dal club bianconero. Ecco, negli ultimi due campionati Rabiot ha segnato 13 gol, Koopmeiners 22. Allargando il discorso a Douglas Luiz e Khephren Thuram, il prossimo (probabile) trio di centrocampo bianconero porta alla Juventus una dote di 22 reti segnate solo nell'ultima stagione. Per Thiago è (sarebbe) un buona base da cui partire.

Thiago Motta (41 anni) GETTY

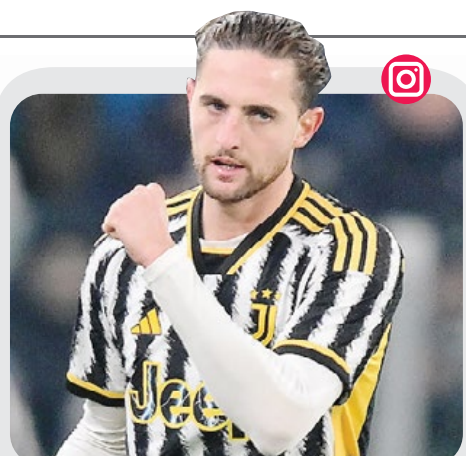
Gasp ne ha fatto un trequartista che cuce il gioco e crea occasioni

Probabilmente a Gasperini hanno promesso un sostituto di primo piano perché cedere l'olandese a una diretta concorrente (e non solo per la Champions...) è controproducente sul lato tecnico, anche se non su quello economico. Nella Juve l'atalantino avrebbe le spalle coperte dalla nuova coppia di mediani formata dal giovane Thuram e da Douglas Luiz, ma se necessario, se Thiago Motta decidesse di passare al centrocampo a tre, Koopmeiners non avrebbe difficoltà ad arretrare accanto ai due mediani.

Se la Juve riuscirà a chiudere la trattativa (si parla di un'offerta di oltre 40 milioni di euro), rientrerà di diritto fra le candidate allo scudetto, la vera anti-Inter seppur lontana da quanto aveva indicato John Elkann, presidente di Exor, nella lettera dell'aprile scorso agli azionisti, quando parlò di «una maggiore attenzione ai giovani talenti della squadra Next Gen, che quest'anno hanno dimostrato il loro valore», aggiungendo: «la Juventus punta a costruire una struttura di costi sostenibile, in linea con le nuove normative Uefa, che richiedono ai club di ridurre sempre più gli stipendi dei giocatori e gli ammortamenti in percentuale dei ricavi operativi». Serve un'impresa per abbassare il monte-ingaggi e rientrare sul piano economico con Douglas Luiz, Thuram e prossimamente Koopmeiners, ma questi sono i giocatori su cui Thiago Motta può rilanciare le ambizioni dei bianconeri. Quanto ai giovani della Next Gen, per adesso restano in seconda fila.

---

quota 47-48 milioni e magari aggiungere dei bonus, legati al rendimento del giocatore e di squadra, per aumentare ulteriormente l'ammontare totale dell'investimento. Il club bianconero, in ogni caso, ci crede e punta anche forte sulla volontà del giocatore, che ormai da tempo ha accettato la corte della Signora: le parti infatti hanno già imbastito un accordo sulla base di un contratto di cinque anni, fino al 2029, a 4,5 milioni a stagione. Non solo, l'olandese non dimentica la promessa fattagli la scorsa estate dall'Atalanta quando venne respinta la corte del Napoli: in sostanza, se quest'anno un altro top club avesse bussato ai cancelli di Zingonia, Koop avrebbe avuto il via libera senza particolari resistenze. E' arrivata la Juve e adesso il centrocampista si aspetta che la Dea non ostacoli il suo desiderio. C'è fiducia ma c'è da lavorare, quindi. La trattativa, in ogni caso, può decollare dopo che la Juve ha messo nero su bianco il primo approccio. Si parte da 45 milioni, con la prospettiva di crescere un po' per arrivare al traguardo ed essere tutti contenti.

La Dea stavolta non intende frenare le ambizioni del giocatore

«Dopo 5 anni a Torino, voglio salutarvi e ringraziarvi. Il club, gli staff e voi tifosi, sempre vicini! Grazie di tutto Juventus»

@adrienrabiot_25 Il centrocampista francese ha postato una storia sul suo profilo Instagram per salutare la Juventus

Commisso lo scorso anno rifiutò 43 milioni dal Brentford
Questa volta sarà decisiva la volontà di Gonzalez

Nico-Viola ora l'addio è nell'aria

L'Atalanta accelera per l'argentino
La Fiorentina chiede oltre 40 milioni e lancia la rincorsa a un doppio colpo: Berardi e Retegui
Sullo sfondo l'ombra della Juve

di Francesco Gensini
FIRENZE

E alla fine l'Atalanta ha un motivo in più (Juventus su Koopmeiners) per scegliere Nico Gonzalez come immaginato, pensato, forse già progettato. Da un po' a Bergamo stavano preparando il piano per arrivare all'argentino della Fiorentina e adesso sono pronti a farlo diventare trattativa vera e propria, finora solo accennata, ma con i prodromi dell'operazione che sarà. Non subito, non semplice, piuttosto lunga e magari complessa essendo in ballo un calciatore importante e cifre che sono conseguenza, ma con un punto d'arrivo da raggiungere. Postilla essenziale: Commisso lo scorso agosto ha rifiutato 43 milioni bonus compresi dal Brentford che voleva fortemente Gonzalez, segno della priorità che Nico aveva e ha nel progetto viola (vedi rinnovo poi a seguire) e quindi, come minimo, i dirigenti sentiranno il calciatore al ritorno a Firenze (previsto domenica 4) per conoscere la sua posizione. Con l'eventuale apertura al "divorzio" per accettare il passaggio all'Atalanta, le cose a quel punto prenderebbero una direzione precisa. Anche se va tenuta in conto la possibilità di un inserimento della Juve, a caccia di esterni di attacco e che all'argentino aveva già pensato in caso di cessione di Chiesa. Non a caso, ieri sera è emersa l'indiscrezione di un contatto fra i bianconeri e i manager dell'attaccante.

TAVOLO NON DA GIOCO. Sull'asse Bergamo-Firenze ci si muove su queste basi: fino a 35 milioni l'offerta dell'Atalanta, oltre 40 la domanda della Fiorentina. Livello subito altissimo, perché da una parte c'è la volontà di andare a bersaglio per garantire a Gasperini l'attaccante che serve, dall'altra la non chiusura a priori per una cessione che priverebbe sì Palladino dell'elemento di maggiore qualità, ma garantirebbe le risorse necessarie per andare immediatamente a compensare la partenza.

Oltre che abbassare ancora il monte ingaggi dopo l'uscita di Milenkovic (3,3 milioni l'anno), essendo lo stipendio dell'ex Stoccarda ora il più ingente a libro paga viola con i suoi tre milioni netti l'anno di un contratto rinnovato a settembre passato e nuova scadenza 2028. Diciamo che questa è la trattativa in ponte, ora serve l'iniziativa dell'Atalanta per convocare la Fiorentina al tavolo, sempre tenendo conto di quanto ricordato sopra: incontro con Nico Gonzalez non certo secondario.

AL POSTO DI NICO. Trattativa in cui difficilmente entrerà Musso come parziale contropartita e per volere sempre del club viola con motivazioni sia tecniche che

Una partenza che alleggerirebbe notevolmente il monte ingaggi

---

PALLADINO CI CREDE | OBIETTIVO: TORNARE AI LIVELLI DEL PSG

Un altro Kean è possibile e adesso vuole superarsi

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Quando al 51' di un anonimo Hull City-Fiorentina l'hanno visto prendere l'ascensore per incornare di testa un cross dalla destra e spedirlo sotto la traversa, i tifosi viola per qualche secondo avranno cancellato il contesto - il semideserto MKM Stadium di Hull e l'amichevole senza valore - per volare un po' con la fantasia. Perché di quei gol a Firenze negli ultimi tempi se ne sono visti pochi: tempismo, atletismo, stacco e precisione, un saggio dal manuale del vero nove. Non aveva quel numero ma la venti sulla schiena; in attesa di capire quale sarà il suo numero, Moise Kean ha per un attimo dato un saggio del suo talento e non solo. Perché con tutte le postille del caso, il Kean prima versione fiorentina è sembrato diverso, un altro giocatore per postura del corpo e atteggiamento con i compagni, rispetto alla versione caricaturale nell'ultimo anno di Juventus.

CENTRALITÀ. È calcio di luglio, un gol dall'impatto nullo, ma intanto Kean è tornato a smuovere la rete (lo aveva fatto anche con la Reggiana), qualcosa con cui non aveva molta confidenza nell'ultimo periodo in bianconero. Era arrivato a Firenze con un dato che rischiava (e rischia) di pesare come un macigno: lo zero alla voce reti fatte nell'ultima stagione. Da Palladino ha ricevuto tutte le rassicurazioni tecniche possibili. In lui l'allenatore di Mugnano ha visto qualcosa che gli altri allenatori - da Allegri ad Ancelotti, Tuchel, Benitez, non certo dei principianti della panchina - non avevano visto, ovvero un centravanti. Un attaccante ancora da costruire, un talento da levigare a cui, nonostante gli ormai otto anni passati ad alti livelli tra Juventus e prestiti vari, va ancora insegnato molto.

LUCI E OMBRE - Riguardando le gare disputate in Inghilterra, Kean è sembrato uno dei più positivi, ma con delle doverose precisazioni da fare. Le luci sono rappresentate dallo strapotere fisico dimostrato (c'è da dirlo, contro squadre di rango inferiore) soprattutto nel fondamentale del colpo di testa, da cui è arrivato anche il suo gol all'Hull; le ombre ci sono ancora e parlano di un attaccante che, palla a terra e a pochi metri dalla porta, rimane tutt'altro che infallibile, come mostrato in tante scelte fatte martedì sera. Lo sa Palladino, che però su di lui ha scommesso forte, tanto da non chiedere altro per l'attacco: se arriverà qualcuno sarà per sostituire Kouame, a oggi l'unica alternativa a disposizione.

DUE SCOMMESSE. La fiducia di Palladino è totale, ma Kean dovrà alimentarla ed espanderla anche nei confronti di un ambiente che ha comunque salutato con positività l'attitudine mostrata dall'ex Juventus in questo primo mese in viola. Il gruppo lo ha accolto a braccia aperte e in particolar modo in un elemento, Dodo, il classe 2000 ha trovato per adesso il perfetto partner. In campo si sono scambiati due assist martedì, fuori continuano a legare per musica e interessi affini. In ballo tra i due c'è anche una scommessa, una vacanza pagata dall'attaccante in caso di otto assist del brasiliano. Non è però questa la scommessa a cui punta Kean: ce n'è un'altra, fatta con sé stesso. Vuole arrivare al più presto alla doppia cifra, superare lo scoglio dei dieci reti in campionato (muro superato solo col Psg) per dimostrare a tutti quanto vale e riconquistarsi l'azzurro. A ventiquattro anni non è ancora troppo tardi per ricominciare da capo.

Moise Kean 24 anni
SESTINI

Nico Gonzalez 26 anni in viola dal 2021. In basso da sinistra Domenico Berardi 30 anni oggi e Mateo Retegui, 25 GETTY IMAGES LAPRESSE

38 GOL IN VIOLA

economiche, ma anche trattativa che in parallelo ne aprirebbe un'altra per trovare il sostituto dell'argentino un secondo dopo se l'affare andasse in porto. Anzi, un secondo prima. E allora, l'obiettivo di ogni estate o quasi che si chiama Berardi - a proposito di amori che fanno giri larghi e poi ritornano - è sempre lì bello in vista nonostante l'infortunio dell'esterno del Sassuolo, l'idea Retegui (sul quale c'è anche la Juve) e che era tramontata con l'arrivo di Kean a Firenze potrebbe tornare di moda per andare a comporre l'attacco in un altro modo e, infine, la suggestione Gudmundsson rimane a occhio e croce suggestione per varie ragioni (questioni extra calcistiche dell'islandese in testa). Ma prima di tutto serve l'aggancio giusto su Gonzalez.

CON IL MONTPELLIER

Domenica primi minuti in viola per Colpani

FIRENZE - **(n.s.) Archiviata la tournée inglese, la Fiorentina rientra alla base avendo a disposizione un giorno di riposo per ricaricare le batterie. Da domani riprenderà il lavoro al centro sportivo: nel mirino c'è l'impegno amichevole contro il Montpellier in programma domenica al Viola Park, ore 20. Per allora Palladino vorrà avere Colpani in condizione, così da concedergli qualche minuto davanti ai propri tifosi. Nel frattempo Sofyan Amrabat, tornato martedì in Italia e in uscita dalla Fiorentina, ha raggiunto il quartier generale viola.**

Messaggio chiaro del tecnico in pressing sulla dirigenza

Palladino, la scossa «Servono rinforzi»

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Ha alzato la voce per la prima volta da quando ha il giglio sul petto. Senza esagerare, con la consueta eleganza che lo ha contraddistinto nei primi anni di panchina, ma parlando chiaro. Non si è rivolto solo a chi era presente all'MKM Stadium ma anche a chi sta lavorando da tempo su suolo Italiano, in particolare Pradè e Goretti; è a loro a cui va il primo messaggio pubblico di Raffaele Palladino: «Sono andati via diversi giocatori e questa rosa va completata: lo sappiamo tutti, sono in contatto diretto con la società e sanno cosa manca. La speranza è che i pezzi mancanti arrivino il prima possibile e sono sicuro che la società farà in modo che ciò accada». Messaggio chiaro, da mittente a destinatario. Servono al più presto innesti in rosa, l'attenzione e la preoccupazione va subito verso quel reparto, il centrocampo, che necessita di almeno due entrate.

LAVORO SUL CAMPO. Agli appelli pubblici, Palladino sta facendo seguire anche una corrispondenza stretta - con richieste chiare - con la sua dirigenza. Per questo, l'input dell'allenatore può servire anche per smuovere quelle trattative rimaste impantanate nella seconda metà di luglio. Sul campo, l'ex Monza sta cercando di fare da più di tre settimane di necessità virtù: e allora lì in mezzo, dove continua a esserci una voragine acuita anche dalla partenza in prestito di Amatucci (direzione Salernitana), la dieci giorni inglese ci riporta un Barak sempre più mediano d'emergenza. L'abbiamo visto nei due davanti alla difesa sia contro il Preston che con l'Hull City; martedì sera ha fatto coppia con Mandragora e a poco più di due settimane dalla prima di campionato è lecito pensare che sia questo il duo di centrocampisti titolari (anche perché dietro non c'è più niente). Ma non serviranno rinforzi solo lì: la Fiorentina vista all'MKM Stadium è una versione sperimentale ma comunque molto simile a quella migliore possibile a oggi; davanti c'erano Kouame, Brekalo e Kean, cinque reti in tre nell'ultima stagione e tanti dubbi soprattutto sui primi due, in odore di partenza ormai da tempo.

Raffaele Palladino sta cercando di plasmare la sua Fiorentina dopo l'exploit con il Monza SESTINI

> «Sono andati via diversi giocatori e questa rosa va completata La società però sa cosa manca»

A centrocampo la coppia obbligata con Barak e Mandragora

NUOVI INNESTI. Intanto, da domani, riprenderà il lavoro sul campo e Palladino potrà abbracciare Lucas Martinez Quarta: a differenza di Nicolas Gonzalez - anche lui impegnato fino a metà luglio con l'Argentina nella vincente campagna in Copa America, il Chino ha rinunciato a una manciata di giorni di vacanze per ricominciare a pedalare sotto una nuova guida tecnica. Difficile che il centrale sudamericano possa far la sua comparsa domenica sera nel test in programma al Viola Park contro il Montpellier. Più probabile che quella di domenica sia la partita di Andrea Colpani: dopo aver assistito alle tre gare della tournée britannica dagli spalti, il Flaco è pronto a mettere nelle gambe i suoi primi minuti con i viola. In attesa che poi al nome di Colpani, alla voce acquisti, ne seguano al più presto altri.

QUASI 11.000 ABBONAMENTI

I tifosi perplessi «C'è ancora molto da fare»

FIRENZE - **(fr.gen.) Abbonamenti non lontano da quota undicimila, mentre proseguono gli incontri tra la Fiorentina e il Comune di Firenze per definire le linee guida che riguardano lo stadio Franchi, ma ieri c'è stata anche una nuova presa di posizione da parte del Centro di Coordinamento Viola club con un altro comunicato dopo quello del 5 giugno. «A diciassette giorni dall'inizio ufficiale della stagione, constatiamo che il lavoro da fare è molto, sia dal punto di vista "quantitativo" che soprattutto "qualitativo". Ci ritroveremo tra un mese, a campionato iniziato e preliminare di Conference League giocato, per verificare se l'ambizione annunciata a suo tempo dalla Società, coinciderà con quella dei tifosi».**

IN ENTRATA | ACCORDO GIÀ TROVATO CON LO STATUNITENSE E CON IL VENEZIA

Tessmann, ostacolo commissioni

di Niccolò Santi
FIRENZE

Fra diciassette giorni esatti inizierà la stagione della Fiorentina, precisamente alle 18.30 di sabato 17 agosto a Parma. Tuttavia buona parte della squadra deve ancora essere costruita, a partire dal centrocampo dove il piatto piange. Dopo l'addio di Arthur, Maxime Lopez, Bonaventura, Castrovilli e Duncan, la dirigenza viola è chiamata a tentare l'affondo per Tanner Tessmann. Per lo statunitense del Venezia la situazione è chiara: pronto un contratto quinquennale per 1,2 milioni a stagione, con i lagunari siamo ai dettagli. Strada spianata, insomma. Il vero problema restano le commissioni chieste dall'entourage del giocatore. Situazione in evoluzione.

LE ALTERNATIVE. Posto che un solo arrivo non può bastare, la Fiorentina continua a seguire il profilo di Weston McKennie, che la Juventus vuole cedere e per il quale non piovono offerte così convenienti. Su Sandi Lovric, invece, non si registrano novità considerevoli a proposito del possibile "ammorbidimento" economico dell'Udinese: la richiesta è ancora di dodici milioni. Attesa anche sul fronte Cesare Casadei, apprezzato dai viola e per cui registriamo l'interesse concreto del Torino.

Anche McKennie è un obiettivo mentre Szczesny rimane un sogno

CAPITOLO PORTIERE. Pietro Terracciano non riscontra i favori dell'allenatore Raffaele Palladino, ormai è chiaro. Quindi la società si guarda intorno alla ricerca di un nuovo titolare in grado di fornire maggiori garanzie tecniche: il nome più gettonato è Juan Musso dell'Atalanta, specie perché in uscita dai nerazzurri. Poi ci sono le "pazze" idee Wojciech Szczesny e David De Gea, che però risultano impraticabili per via degli ultimi ingaggi onerosi percepiti alla Juventus e al Manchester United: rispettivamente 6,5 milioni e 13 milioni.

Tanner Tessmann GETTY IMAGES

L'accordo con il Girona è stato trovato ieri pomeriggio

CHE COLPO!

Dovbyk alla Roma Arriva oggi e firma

I Friedkin pagheranno 30,5 milioni come cifra fissa, 5,5 di bonus più il 10% sulla futura rivendita

di Roberto Maida
ROMA

Gli hanno già regalato la maglia, tanto perché toccasse fisicamente il desiderio: Artem, con il numero 9. Dopo una giornata piena di indiscrezioni e forzature, dentro a una trattativa serrata, la Roma ha preso Dovbyk. È fatta. Oggi il nuovo centravanti firmerà il contratto e si imbarcherà, forse con il presidente Friedkin al comando dell'aereo, per lanciarsi verso la nuova avventura professionale. De Rossi gli ha già dato il benvenuto per telefono. Il resto della squadra lo farà nelle prossime ore a Trigoria. Sarà il primo ucraino di sempre a giocare nella Roma.

L'ACCORDO. Il meeting pomeridiano in Catalogna, con Lina Souloukou entrata con forza nella discussione insieme al direttore sportivo Ghisolfi, ha condotto verso l'esito sperato. In mattinata qualcuno aveva pensato a un intoppo, formulando ipotesi fantasiose sulle modalità di pagamento pretese dal Girona, perché Dovbyk era stato schierato titolare nell'amichevole giocata in mattinata contro il Tolosa. Un test durato solo 42 minuti, perché l'allenatore Michel lo ha sostituito dopo l'espulsione del portiere Gazzaniga, ma comunque bizzarro per un calciatore che era a un passo dal trasferimento. In realtà è stato proprio Dovbyk a chiedere di giocare, per velocizzare il recupero dell'intensità agonistica. E la Roma lo sapeva, come sapeva che non sarebbe stato un problema sistemare i dettagli della negoziazione dopo che la parte principale dell'intesa era stata sistemata martedì.

LE CIFRE. Alla fine è stato necessario un aggiustamento per passare al brindisi: Pere Guardiola, presidente del Girona, riceverà 30,5 milioni sicuri, più 5,5 di bonus e una percentuale di rivendita del 10%. In ogni caso però l'esborso complessivo della Roma, in caso di futura cessione, non potrà superare i 38,5 milioni, non lontano dalla clausola rescissoria da 40 stabilita dal contratto firmato da Dovbyk nel 2023. E a proposito: il colpo, dal punto di vista finanziario, è anche del Girona, che aveva acquistato il giocatore per 7 milioni un anno fa e iscrive una plusvalenza irrinunciabile a bilancio, anche se dovrà girare il 20% del ricavato al Dnipro che vantava pure un diritto sulla rivendita.

L'attaccante vedrà triplicato il suo stipendio: 3,5 milioni e premi

CONVINZIONE. Del resto Dovbyk aveva già deciso di andare via, dopo aver accettato un'offerta che gli garantirà quasi il triplo dello stipendio (3,5 milioni netti a stagione più premi fino al 2029) e gli consentirà di giocare a 27 anni nel club più importante della carriera. Si sarebbe forse trasferito all'Atletico Madrid, che con il Girona aveva raggiunto l'accordo molto prima, se gli fosse stato promesso un ruolo importante nella squadra. Ecco una delle chiavi del successo romanista, oltre alla proposta economica migliore: dal primo giorno di confronti, tutti hanno cercato di trasmettere a Dovbyk l'entusiasmo di condividere un percorso.

LA STORIA. È stato abile anche il manager, Alex Liundovskyi, che ha ottenuto una ricca commissione e ieri sera ha festeggiato sul web pubblicando proprio la maglia della Roma con il numero 9 di Artem, con la canzone da stadio di Marco Conidi ad accompagnare la foto. Il 9, sì: una promessa recapitata sotto forma di stoffa nei giorni scorsi e un segnale destinato ad Abraham, oggi tenutario del numero riservato tradizionalmente ai centravanti. Tammy gli dovrà far posto e magari chiedere al Milan un'offerta da 25 milioni.

I GIALLOROSSI CON IL 4-3-3

Svilar; Celik, Mancini, N'Dicka, Angeliño; Cristante, Paredes, Pellegrini; Dybala, DOVBYK, SOULÉ

Una possibile formazione della Roma con Dovbyk di punta

LE ALTRE MOSSE | OLIVERAS ALLA DINAMO ZAGABRIA

In arrivo il terzino destro e un'ala

Jan Oliveras, 20 anni, terzino sinistro spagnolo GETTY IMAGES

ROMA - Un giovane in partenza fa sempre rima con plusvalenza: Jan Oliveras, terzino sinistro spagnolo classe 2004, ha deciso di giocare nella Dinamo Zagabria e per questo ha fatto saltare il trasferimento in Saudi League, all'Al-Ittihad, dove invece è andato Aouar. La Roma incasserà meno dei 6 milioni pattuiti con gli arabi, poco più della metà, ma contabilizzerà comunque denaro utile per completare la campagna acquisti. Vediamo cosa può succedere nell'ultimo mese del mercato, ruolo per ruolo.

DIFESA. Con i portieri la Roma è a posto e risparmia circa 3 milioni di stipendio: fuori Rui Patricio, dentro Ryan che sarà il vice di Svilar. Manca un terzino destro, il titolare di fascia: Bellanova del Torino resta il preferito di De Rossi ma costa tantissimo. In ballo altri nomi giovani di provenienza straniera. Ma niente ancora di sicuro. Va ceduto Karsdorp, che è fuori rosa. Può arrivare anche un centrale se Ghisolfi trova una squadra funzionale a Kumbulla, che ha bisogno di giocare dopo una stagione buttata. A sinistra Dahl parte come vice Angeliño.

CENTROCAMPO. E' il reparto più completo anche se ha liberato due posti (Aouar-Renato Sanches) riempiendolo con uno: Le Fée, pagato 23 milioni al Rennes. De Rossi è contento così, sta provando anche Baldanzi come mezzala e ha promosso Pisilli, che per il momento non andrà via. Il dubbio riguarda Bove, che di fronte a una proposta importante può essere ceduto. Se così dovesse succedere, la Roma acquisterebbe un nuovo centrocampista. Darboe, pur apprezzato, sarà mandato in prestito.

Le uscite servono per finanziare gli ultimi colpi: Zalewski se ne va

ATTACCO. Dovbyk sarà il centravanti titolare, Dybala e Soulé gli altri mancini del trio d'attacco che dovranno innescarlo. Dietro ci sono anche El Shaarawy e Baldanzi come alternative. Il giocatore da sacrificare sarebbe Zalewski, che ha un anno di contratto e non rinnoverà: potrebbe entrare nell'eventuale trattativa Bellanova. Per lui comunque agosto sarà importante. In esubero anche Shomurodov (ora all'Olimpiade) e Solbakken: tocca a Ghisolfi sistemarli, non sarà semplice. Poi c'è Abraham, che in caso di addio vorrebbe andare al Milan. Le uscite serviranno a finanziare l'acquisto di un attaccante esterno, tipo il brasiliano Wesley del Corinthians, e magari un giovane centravanti di riserva che possa crescere dietro a Dovbyk. Con Dybala destinato a giocare qualche partita da falso nove, non ha senso investire tanto anche su un bomber da sistemare in panchina.

rob.mai.

L'anticipazione
L'agente di Dovbyk, Liundovskyi, ha postato una maglia della Roma con il nome del giocatore

Dovbyk arriva in Serie A con un fantastico marchio di garanzia

Ultimo Pichichi in una galleria piena di star

In Spagna solo i grandi diventano capocannonieri: prima di lui Messi, Ronaldo, Suarez e Benzema

Dovbyk entra in campo nella gara amichevole di ieri tra Girona e Tolosa

di Roberto Maida
ROMA

Certi acquisti stimolano il tifoso perché hanno una prospettiva immediata e anche un senso storico: Artem Dovbyk arriva alla Roma con le credenziali di un centravanti diverso dalla media. Sapete chi ha vinto la classifica dei cannonieri nel campionato spagnolo negli ultimi 15 anni? Solo attaccanti modesti... Leggete qua: Messi (8 volte), Cristiano Ronaldo (3), Suarez, Benzema e Lewandowski dal 2009 in poi. Dovbyk è il sesto in ordine cronologico a entrare nella galleria recente dei Pichichi, come chiamano nella Liga i giocatori più prolifici della stagione. Il titolo è ispirato al nomignolo di Rafael Moreno Aranzadi, centravanti-cecchino dell'Athletic Bilbao morto giovanissimo nel 1922, a 29 anni, dopo aver contribuito a vincere l'argento olimpico con la nazionale spagnola.

PREMIO. Il merito di Dovbyk, peraltro, è aver vinto la classifica dei marcatori senza avere alle spalle una squadra di primo piano: gli altri cinque giocavano, o giocano tutti con Real Madrid e Barcellona. Lui invece ha segnato 24 gol con il Girona, spingendolo fino alla prima storica qualificazione alla Champions League. È vero che questo è stato un campionato particolare, in cui il secondo realizzatore è stato Sorloth (altro obiettivo della Roma) del Villarreal a quota 23 e il croato Budimir, ex Crotone e Sampdoria, è arrivato a 17 con l'Osasuna. Ma niente toglie al risultato di Dovbyk, primo ucraino a conquistare il primato in Spagna.

LA DIVISIONE. Oltre ai numeri, colpisce la completezza del suo repertorio: 10 gol di sinistro, il suo piede forte, 1 di destro, 6 di testa e 7 su rigore (l'ottavo lo ha sbagliato). La varietà di soluzioni, uno degli elementi che hanno stregato De Rossi, dimostra la sua capacità di lavorare con il fisico (è alto 1.89) ma anche con la tecnica. In tutto il campionato scorso, nel quale era entrato quasi senza conoscere i compagni perché aveva già cominciato la stagione nel Dnipro segnando un gol nel preliminare di Champions, ha accusato un solo passaggio a vuoto: sette partite senza gol tra il 28 gennaio e il 31 marzo. In compenso poi si è riscattato con 10 reti nelle ultime 9 giornate. Una meteora arrivata tardi al calcio d'élite? Può essere ma anche nella stagione precedente, con il Dnipro, aveva erogato 29 reti complessive. Insomma sotto porta non era un pivellino anche prima di scoprire Girona.

IL PASSATO. Con la nazionale ucraina ha segnato invece 10 volte in 31 presenze. Dopo aver fallito il grande appuntamento dell'Europeo in Germania, come tanti altri centravanti che non hanno lasciato il segno, da rappresentante della Roma spera di portare il suo Paese al Mondiale 2026.

I BOMBER RECENTI DELLA LIGA

STAGIONE	GIOCATORE	SQUADRA	GOL
2009/10	Messi	Barcellona	34
2010/11	Ronaldo	Real Madrid	40
2011/12	Messi	Barcellona	50
2012/13	Messi	Barcellona	46
2013/14	Ronaldo	Real Madrid	31
2014/15	Ronaldo	Real Madrid	48
2015/16	Suarez	Barcellona	40
2016/17	Messi	Barcellona	37
2017/18	Messi	Barcellona	34
2018/19	Messi	Barcellona	36
2019/20	Messi	Barcellona	25
2020/21	Messi	Barcellona	30
2021/22	Benzema	Real Madrid	27
2022/23	Lewandowski	Barcellona	23
2023/24	Dovbyk	Girona	24

PRIMA USCITA

Artem potrebbe essere presente sabato a Rieti

ROMA - **Arriva, stringe mani, si allena, gioca. Già ieri, nell'amichevole che il Girona ha perso 4-0 contro il Tolosa, Artem Dovbyk è stato schierato titolare. Significa che sta bene, dopo l'Europeo che per la sua Ucraina si è conclusa alla fine dei gironi. Le sue condizioni atletiche insomma dovrebbero essere buone anche se i test clinici e atletici ai quali lo sottoporrà la Roma nelle prossime ore forniranno un responso più attendibile. La sensazione è che De Rossi lo porterà già sabato a Rieti per la partita contro l'Olympiacos. Ma non è detto che lo utilizzi: di questo parlerà al giocatore dopo il primo allenamento a Trigoria. Per l'esordio potrebbe anche aspettare la settimana di ritiro in Inghilterra, quando gli avversari saranno il Coventry (a porte chiuse) e l'Everton, prova generale a otto giorni dall'inizio del campionato.**

IL PROGRAMMA. L'importante adesso per Dovbyk sarà familiarizzare con i nuovi compagni e con i metodi di allenamento della squadra. Averlo ingaggiato alla fine di luglio, proprio mentre scadeva la clausola di Dybala, è un vantaggio importante per De Rossi che da domenica riabbraccerà anche Paredes, in arrivo a Londra direttamente dall'Argentina. Con la rosa quasi al completo, aspettando il terzino destro titolare, si comincerà a far sul serio.
rob.mai.

IL RETROSCENA | **IL PREPARATORE ATLETICO BRIGNARDELLO: «IL RITIRO IN ALTURA SERVE A POCO»**

«La preparazione a Trigoria? Scelta d'avanguardia»

Scatti e corsa durante gli allenamenti a Trigoria GETTY IMAGES

di Lorenzo Scalia
ROMA

L'uomo di esperienza. Daniele De Rossi si è affidato al preparatore atletico Giovanni Brignardello per mettere a punto la nuova stagione. È nato a Chiavari, ha 56 anni, fa questo mestiere da sempre. L'allenatore della Roma l'ha conosciuto in Nazionale, durante il mandato di Ventura. In passato ha lavorato anche in Premier League. I giocatori, già nella passata stagione, si sono "innamorati" delle sue metodologie innovative. Adesso però si è ripartiti quasi da zero, scegliendo Trigoria per la prima parte del ritiro («un centro davvero all'avanguardia, dove non manca nulla») e poi l'Inghilterra per limare i dettagli. Brignardello ha scardinato la consuetudine radicata di svolgere il ritiro in montagna, vedi per esempio la Lazio che si trasferisce a Auronzo di Cadore (Veneto) o il Napoli che va a Dimaro (Trentino): «Su questo aspetto della montagna c'è un equivoco di base - ha detto il preparatore atletico al sito ufficiale della Roma - Intanto, l'altura deve rispondere a requisiti precisi. L'altezza deve essere almeno di duemila metri. Poi, il periodo del ritiro. Se soggiorni in montagna, in quel periodo, hai temporaneamente degli effetti fisiologici. Temporanei, però, che poi andranno a scemare, a sparire. Per noi, che abbiamo una competizione spalmata su dieci mesi è assolutamente insignificante questo. Secondo, andando fuori non avresti a disposizione tutte le strutture e l'organizzazione che hai in un centro come Trigoria. Terzo, la prima partita a Cagliari sarà il 18 di agosto. Non penso che farà fresco...». Insomma, «il lavoro in altura ha senso quando devi preparare delle competizioni che si svolgono in un determinato periodo, a breve termine».

> «È meglio lavorare all'estero quando il gruppo è quasi al completo»

VERSO L'INGHILTERRA. E il problema caldo? «Si beve di più, semplicemente. Si cerca di raffreddarsi appena possibile, di recuperare dopo le sedute in ambienti condizionati, con tutti i comfort. Agli orari da noi decisi, non si tratta di temperature insostenibili». La partenza in direzione St. George's Park coinvolgerà i nuovi acquisti - leggi Le Fée e Soulé - ma anche i giocatori rientrati dalle vacanze, in particolare il blocco azzurro composto da Pellegrini, Cristante, El Shaarawy e Mancini. Infatti, «andare in qualsiasi posto, con 8-9 giocatori non ha molto senso. Ha senso spostarsi quando la maggioranza del gruppo è riunita». Ormai ci siamo. Il test contro l'Olympiakos di sabato chiuderà una parentesi e ne aprirà un'altra.

Scaduta a fine luglio la clausola rescissoria per l'estero

Dybala, ora la Joya è solo della Roma

di Lorenzo Scalia
ROMA

Il macigno è scivolato via, di nuovo. È scaduta a fine luglio la clausola rescissoria di Paulo Dybala valida per l'estero. Funzionava così: bastava versare 13 milioni nelle casse della Roma per portarsi via il giocatore più amato dai tifosi. Dall'Arabia Saudita e dalla Premier ci hanno provato, chiedendo informazioni e trovando la porta chiusa da parte dell'entourage del numero 21. Dybala, del resto, non ha mai nascosto il desiderio di continuare a illuminare l'Olimpico. «Sono in Italia da quasi 12 anni e mi sto divertendo moltissimo. Sarebbe difficile andarmene perché qui sono cresciuto e sono diventato uomo», aveva detto una manciata di mesi fa. Aggiungendo poi una dichiarazione d'amore: «Non ho vinto la Champions League e neanche l'Europa League, ma questo sarà sempre il mio obiettivo. Voglio vincere il più possibile con la Roma».

PUNTO DI INCONTRO. Dybala e la Roma hanno giocato a carte scoperte, lanciandosi a vicenda segnali distensivi durante l'estate. Nessuno aveva in mente di creare uno strappo. Così i due mondi hanno trovato un punto di incontro: l'attaccante, del resto, voleva restare in giallorosso dopo il matrimonio con Oriana e De Rossi contava di metterlo al centro del progetto. Da falso nove o vero dieci, forse anche da undici e mezzo: cambia poco. L'argentino, in questo momento, ha un contratto che scade tra un anno (con opzione di rinnovo) e il suo stipendio è salito in questa stagione a quota 7,5 milioni più 2 di bonus. Una cifra molto alta. In futuro le parti si potrebbero sedere intorno ad un tavolo per spalmare l'ingaggio su più anni. Anche per evitare altri tormentoni sulle clausole rescissorie.

Ha un contratto che scadrà tra un anno: guadagna circa 9,5 milioni

AMICI. Intanto, dopo il "benvenuto fratello" e l'abbraccio sparato sui social, Dybala sta prendendo le misure con Soulé durante gli allenamenti. Le sessioni a Trigoria sono scivolate via tra sorrisi e un'intesa già unica. I due attaccanti parlano la stessa lingua, in campo e fuori. Si annusano, si riconoscono, viaggiano in tandem nonostante la differenza d'età, in attesa di diventare un trio quando si unirà al gruppo Paredes, per la precisione il 4 agosto, direttamente in Inghilterra. Prima però ci sarà il debutto (non ufficiale) della coppia made in Argentina nell'amichevole contro l'Olympiacos. Già, sabato a Rieti andrà in scena un'anteprima speciale di Paulo e Matias, la doppia luce della nuova Roma.

Né il club né l'argentino avevano in mente di creare uno strappo Per DDR è al centro del progetto

Paulo Dybala 30 anni l'attaccante argentino è arrivato alla Roma a luglio 2022
GETTY IMAGES

GUASTADISEGNO AGENTE DI SOULÉ

«Matias sicuro la Roma è il top in assoluto»

ROMA - **Matias Soulé e la Roma: un matrimonio voluto da una parte e dall'altra fin dal primo momento. A svelare i retroscena della trattativa ci ha pensato, ai microfoni di Retesport, Martin Guastadisegno, l'agente dell'attaccante argentino: «Abbiamo valutato tante possibilità sul mercato, quando abbiamo capito con Mati che la Juve doveva mandarlo via, avevano problema di soldi e di bilancio, dovevano vendere, abbiamo capito che tra le tante offerte ricevute, la Roma era la piazza perfetta, per il calcio che piace a lui, è la capitale del mondo, quando uno parla nel mondo dice Roma, non sbaglia, arriva a una società con tanti argentini nella storia, Batistuta, Samuel e Balbo per dirne alcuni». Soulé ha dato precedenza al progetto giallorosso, declinando l'ipotesi Leicester: «Quando è arrivata la chiamata Matias mi ha chiesto di fare di tutto per venire a Roma, non voleva sentire nessun'altra proposta. Ha tanto entusiasmo».**

l.s.

Il nigeriano ha saltato anche la seconda amichevole in Abruzzo disputata ieri dagli azzurri
Tutti sperano nell'effetto domino

OSIMHEN INTRIGO PREMIER

Victor Osimhen, 25 anni: sogna di giocare col Psg il prossimo anno; Romelu Lukaku, 31 anni: il Chelsea lo offre al Napoli
MOSCA

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Victor Osimhen ha saltato anche l'amichevole di ieri con il Brest: nulla da dichiarare, tutto normale, come da copione. Non ha mai giocato in Trentino, non l'ha fatto con l'Egnatia e a seguire con i francesi: la situazione non è cambiata, almeno per il momento. In ogni senso: in questa fase, il suo destino si sviluppa su due binari paralleli che portano in Francia e in Inghilterra. A Parigi e Londra. Ancora Londra, terra di calcio e situazioni in evoluzione: il Napoli e il Chelsea stanno provando a pensare a un'operazione che coinvolga Osi e Lukaku, l'erede designato al centro dell'attacco azzurro, ma i Blues non sembrano assolutamente la prima scelta nella lista personale di Victor. Anzi. E così, considerando che senza il suo placet non sarà possibile definire alcun affare, la storia va maneggiata con molta cura. Ancora a Londra, però, c'è un altro club alla finestra: l'Arsenal, a sua volta a caccia di un centravanti, antico estimatore di Osimhen che nell'ultimo periodo s'è pure fiondato su un altro Viktor, con la lettera K, Gyökeres, l'attaccante principe dell'ultima Liga portoghese che ha una clausola rescissoria da 100 milioni.

STRATEGIA. La prima stazione, dicevamo, resta però Parigi. Quartiere Psg, ieri in copertina con il Benfica per il colpo Joao Neves: 70 milioni di euro, per la precisione 60 più 10 do bonus e Renato Sanches, per il baby centrocampista che compirà 20 anni a settembre. Niente male, vero? Un'offerta molto importante e ricca per cominciare a colmare il vuoto di potere (in campo) creato dall'addio di Mbappé e dal gran rifiuto di De Laurentiis di cedere Kvaratskhelia. Anzi: Kvara e Osi insieme. Victor, però, è ancora ai primissimi posti della lista del futuro prossimo dei francesi: il Paris Saint-Germain è sempre interessato nonostante il silenzio strategico di questi giorni. Ha un accordo con l'agente del giocatore Roberto Calenda sul fronte contratto, ma l'intenzione fatta pervenire al Napoli è di non superare i 90 milioni di euro per il cartellino. Il Psg vuole uno sconto, uno sconto importante rispetto ai parametri e alle idee di Adl: il presidente non vuole cedere il suo gioiello, un centravanti da podio, per una cifra troppo lontana dai 130 milioni della clausola rescissoria. Tra l'altro, la storia di Kvara ha anche creato un po' di tensione: «Mi meraviglio che il club del presidente dell'Eca abbia contattato contra legem un giocatore sotto contratto», disse De Laurentiis confermando il tentativo (fallito) di soffiare Khvicha al Napoli.

IMMOBILISMO. E così, beh, schermaglie. E non solo: anche i club più ricchi, in una fase in cui il Fair Play finanziario la fa da padrone, devono fare i conti con le esigenze di bilancio. E non è un caso che a Parigi traccheggino in attesa di cedere un attaccante tra Kolo Muani e Gonçalo Ramos, così da creare lo spazio in rosa a Osi, e che la Lega inglese abbia imposto paletti molto rigidi per il rispetto delle regole. Tra l'altro, il grande giro dei centravanti non è ancora entrato nel vivo: appena partirà è presumibile che andrà in scena un effetto domino che coinvolgerà Osimhen.

VAI ROM. Di questo grande giro fa parte ovviamente anche Romelu Lukaku, l'uomo che dovrà (dovrebbe) sostituire Victor una volta che la sua cessione diventerà realtà: Rom è stato escluso dall'elenco dei convocati del Chelsea per la tournée negli Stati Uniti, e così ha prima cominciato a seguire un programma di allenamento in vacanza con un membro dello staff della nazionale, e ora è al lavoro a Londra. Non si ferma, non può: il suo acquisto si potrebbe sbloccare anche relativamente tardi e Conte ha bisogno di giocatori fisicamente al passo con i suoi ritmi.

Irrompe l'Arsenal nella corsa a Victor che vuole il Psg (i francesi offrono solo 90 milioni) e non il Chelsea (scambio con Lukaku)

76 RETI CON IL NAPOLI

Jens Cajuste, 24 anni MOSCA

LE MANOVRE | IN STAND BY ANCHE BRESCIANINI

Fretta Cajuste e Gaetano

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Jens Cajuste sta riflettendo sull'offerta del Galatasaray. Le porte non sono ancora chiuse, nonostante le perplessità e la voglia di trovare una soluzione in Premier, ma ora, dopo i primi segnali negativi, il centrocampista svedese sta valutando con attenzione anche la proposta dei campioni di Turchia. La squadra di Mertens e Icardi. Parallelamente, proseguono i contatti con il Cagliari per Gianluca Gaetano: le distanze non sono state ridotte del tutto, ma l'intenzione è provare ad accelerare quanto prima. Entrambe le operazioni in uscita, per dirla bene: se Cajuste e Gaetano non saranno ceduti, infatti, il ds Manna non potrà completare gli acquisti dello scozzese Billy Gilmour del Brighton e di Marco Brescianini del Frosinone. La regola è questa: uno per uno. E non sono ammesse deroghe. In uscita anche Cheddira: lo seguono Cagliari e Espanyol.

IN PREMIER. Cajuste e Gaetano, intanto, ieri sono stati convocati per l'amichevole contro il Brest: le rispettive situazioni non sono ancora bollenti, ma i prossimi giorni dovranno produrre novità. Anche perché Conte è in attesa di inserire nuovi giocatori con i quali lavorare e sui quali modellare il gioco al più presto: il 10 agosto è già Coppa Italia al Maradona, mentre il 18 a Verona è in programma il debutto in campionato contro l'Hellas. I due volti per completare il restyling del centrocampo, dicevamo, sono già stati individuati da tempo: il primo è Gilmour, 23 anni, l'uomo ritenuto ideale per offrire un'alternativa valida a Lobotka. Il Napoli per lui ha già messo sul tavolo una decina di milioni di euro, ma il Brighton ha declinato l'offerta. Il ds Manna, però, ha già il placet del giocatore, titolare di un contratto in scadenza nel 2026, ed è pronto a ritoccare la proposta e a chiudere l'operazione.

fa.ma.

Il primo riflette sulla Turchia, l'altro aspetta Cagliari: Gilmour è in attesa

Traversa di Spinazzola, palo di Kvara: 4ª vittoria su 4 gare

Magia di Raspadori al Napoli basta così

Controllo e girata da favola, Giacomo è in forma Esordio da titolare per Buongiorno, la squadra c'è

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

E alla fine arriva Jack. Il terzo centravanti provato da Antonio Conte nell'estate dei 9 interrogativi: Osimhen ha la valigia sul letto e come sempre per le amichevoli anche ieri non è stato convocato; il destino di Simeone non è ben chiaro, come quello di Cheddira; e Lukaku, beh, vive nel passato del signor Antonio di un'ora british. E così, dicevamo, Raspadori: al 42' del primo tempo, in un secondo netto, controlla in area con il destro un cross di Mazzocchi, fa un palleggio con la coscia sinistra e con il piede sinistro segna il primo e unico gol della serata. Un movimento alla Romario - senza esagerare - per una rete meravigliosa che regala la quarta vittoria in altrettante partite anche contro il Brest. Un avversario vero: è arrivato terzo in Ligue 1 e giocherà la Champions, ma ieri il Napoli l'ha messo sotto di brutto, soprattutto nel primo tempo, aumentando a dismisura la collezione dei rimpianti di coppa: a Conte sono bastati venti giorni di lavoro, di cui sette con i nazionali e tutti con il caso Osi-Rom e un mercato da completare. Anima, idee, gioco. E dimensione europea.

LA COPPA. Sì, il Napoli lo ha dimostrato anche ieri alzando la voce: un test più attendibile e complesso, il penultimo prima del Girona, affrontato per 70 minuti con quella che è la formazione seriamente candidata a debuttare in Coppa Italia il 10 agosto al Maradona, contro il Modena. Note: Di Lorenzo e Buongiorno braccetti e Rrahmani centrale in difesa; Politano e Kvara alle spalle di Raspadori. La grande novità: mai schierato centravanti, finora. E anzi, a Dimaro, Conte parlò di lui in proiezione trequartista. Ma Jack, si sa, si sente punta e ieri ha dimostrato di saperci fare. Il Brest, dopo un inizio promettente, è stato surclassato per tutto il primo tempo: tiri 9-0 (5 in porta), una traversa di Spinazzola, angoli 6-2, 54% di possesso. E ancora: un palo di Kvara nella ripresa e altre occasioni nitide sempre con Khvicha, Mazzocchi e Anguissa.

Tante occasioni create nel primo tempo: 9-0 i tiri 54% di possesso

Giacomo Raspadori, 24 anni, in azione ieri sera a Castel di Sangro contro il Brest: sua la rete che ha deciso la partita MOSCA

FASE DIFENSIVA. Bene davvero la fase difensiva: i meccanismi senza palla del 4-5-1 funzionano con sincronie ottime e i tempi di pressione sono puntuali, precisi, efficaci. La squadra sa sempre quando tenere il blocco più basso e quando guadagnare metri. La linea difensiva è molto alta, mentre costanti sono le aggressioni e le riaggressioni, con i tre attaccanti a portare il primo pressing, e poi via via partono tutti gli altri a pareggiare. Uomo su uomo. E ancora: i cinque difensori sanno quando rompere la linea, quando uscire e scivolare. E il terzetto Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno (prima da titolare) funziona: solidità, centimetri, buonissime chiusure. Da segnalare i coast to coast di chi, come Politano, perde palla e rincorre il suo uomo fino all'area. È il simbolo dello spirito feroce del nuovo Napoli di Conte.

IL TABELLINO

NAPOLI	1
BREST	0

NAPOLI (3-4-2-1): Meret (25' st Caprile); Di Lorenzo (44' st Mezzoni), Rrahmani (25' st Juan Jesus), Buongiorno (25' st Natan); Mazzocchi (25' st Zerbin), Anguissa (25' st Folorunsho), Lobotka (Cajuste), Spinazzola (25' st Mario Rui); Politano (25' st Ngonge), Kvaratskhelia (35' st Cheddira); Raspadori (25' st Simeone). **A disp.:** Contini, Turi, Gaetano, Iaccarino. **All.:** Conte.
BREST (4-3-3): Bizot; Pereira Lage (17' st Zogbé), Le Cardinal (33' st Dari), Ndiaye (17' st Chardonnet), Lala (33' st Amavi); Martin (23' st Mbock), Magnetti, Camara (33' st Dembelé); Le Douaron, Ajorque (23' st Camblan), Del Castillo (33' st Kanté). **A disp.:** Coudert, Lees-Melou. **All.:** Roy.
ARBITRO: Arena di Torre del Greco.
MARCATORI: 42' pt Raspadori.
NOTE: spettatori 5.500. Angoli: 9-6 per il Napoli. Recupero: pt 1', st 3'.

L'EVENTO

Antonio, festa per i 55 con la pizza

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - **Tanti auguri a te tinti d'azzurro. Per la prima volta. Antonio Conte ha compiuto ieri 55 anni (e 56 giorni di Napoli): lo ha fatto al lavoro, tra l'allenamento della mattina e la partita contro il Brest, e poi a cena all'Aqua Montis di Rivisondoli insieme con tutto il gruppo squadra, De Laurentiis e gli altri dirigenti. Tra l'altro, per l'occasione è stata anche organizzata un serata con tanto di pizze di Diego Vitagliano: brindisi, torta, canzone e via. Buon compleanno, signor Antonio. Anche il suo profilo Instagram è stato preso d'assalto: il tecnico ha ricevuto una valanga di messaggi d'auguri dai tifosi, e tanti ne ha repostati come nel suo stile. Rapporto diretto, un modo di ringraziare la gente e di azzerare le distanze: una cosa piuttosto rara che il popolo ha potuto constatare e apprezzare sin dai primi giorni della sua nuova esperienza. Da oggi, poi, si torna regolarmente in campo con una doppia seduta: mattina a porte chiuse e pomeriggio in campo. La squadra lavorerà fino a domenica mattina: Conte ha concesso al gruppo il pomeriggio e l'intera giornata di lunedì liberi.**

fa.ma.

HANNO DETTO | LA SODDISFAZIONE DEL TECNICO

Conte: Per noi la palla è una preda

di Fabio Tarantino

Antonio Conte difficilmente dimenticherà il compleanno vissuto a Castel di Sangro. A fine gara sono partiti dal campo i fuochi d'artificio per celebrare i 55 anni dell'allenatore del Napoli, che ha assistito felice ed emozionato allo spettacolo organizzato in suo onore. Conte ha ringraziato tutti, da De Laurentiis (suo il primo tweet di auguri a mezzanotte) alla squadra, fino ai tifosi: «Per la prima volta ho ricevuto dei regali in ritiro, è stata un'esperienza nuova davvero bella». Dal campo l'omaggio dei giocatori con la quarta vittoria senza subire gol: «Abbiamo giocato una gara di ottima intensità - l'analisi di Conte - con una squadra più avanti di noi come preparazione che disputerà la Champions League. Ho visto le cose che stiamo provando, una bellissima pressione. Noi dobbiamo cacciare la palla, dobbiamo prenderla. Anche in costruzione all'inizio abbiamo fatto fatica per i carichi di lavoro, poi quando i ragazzi si sono sciolti abbiamo cucito belle situazioni. C'è tantissimo da migliorare, ma la soddisfazione è vedere una squadra che in poche settimane ha recepito e ha voglia di suonare lo spartito». L'ultima amichevole per il Napoli sabato alle 18.30 contro il Girona.

«Il dono più bello: allenare qui. Visto tanto pressing, quello che voglio»

REGALO. Conte ha aggiunto: «Il regalo più bello è la possibilità di allenare il Napoli, di vivere quest'esperienza che sarà davvero emozionante. Il desiderio che esprimo, infine, è quello di avere sempre l'entusiasmo che ho adesso perché è davvero bello lavorare con questi ragazzi che hanno voglia di fare. Mi stanno dando tutto nonostante un approccio diverso e una metodologia diversa per loro rispetto al passato». Nel secondo tempo c'è stato spazio anche per Folorunsho, fresco di rinnovo fino al 2029: «Sono molto contento - le parole del centrocampista -, e ora dovrò cercare di confermarmi in una società così importante, sarà difficile ma ce la metterò tutta».

STRATEGIA. Il ds Giovanni Manna risponde a una domanda sul futuro di Osimhen al termine dell'amichevole: «In questi giorni abbiamo letto e sentito tante cose. La situazione di Victor è abbastanza chiara, è un giocatore del Napoli un po' in ritardo di condizione. La squadra viene prima del singolo, andiamo in questa direzione. Cajuste e Gaetano in uscita? Dobbiamo mantenere un equilibrio economico, vista l'assenza della Champions. Vogliamo comunque allestire una rosa competitiva rispettando le richieste e le indicazioni di Conte».

LPS

I nerazzurri sono alla ricerca del sostituto di Buchanan

Inzaghi sicuro All'Inter serve Rodriguez

Si sta lavorando all'ipotesi di un solo anno di contratto Satriano rallenta per il Brest

di Antonello Gioia
MILANO

Prima di provare la stretta per il braccetto sinistro, l'Inter sta cercando di sistemare alcune situazioni in uscita. Nella giornata di ieri, presso la sede di viale della Liberazione a Milano, c'è stato un incontro tra la dirigenza nerazzurra e l'entourage di Martin Satriano, composto da Stefano Castagna e da Borja Garcia Fuster della All Iron Sport, agenzia spagnola che, dallo scorso gennaio, cura gli interessi del ragazzo. Il colloquio, durato circa 45 minuti, non ha portato alla definizione del trasferimento al Brest; l'uruguaiano, infatti, non é ancora così convinto di voler far ritorno in Francia e non ha dato il suo assenso. La sua volontà é, d'altronde, nota da tempo e il recente cambio di procuratore ne é stata solo ulteriore conferma: Satriano vorrebbe trasferirsi in Liga, ma al momento non sono pervenute offerte né sul tavolo di Fuster né su quello di Marotta.

CIFRE. E quest'ultimo non é certo un dettaglio. L'eventuale proposta inviata dalla penisola iberica dovrà convincere anche l'Inter che, dal canto suo, é già molto soddisfatta di quella del Brest: acquisto a titolo definitivo per sei milioni più bonus. La situazione, dunque, può sbloccarsi da un momento all'altro seguendo una delle due strade disponibili: o Satriano si convince ad accettare il Brest, tornando a giocare dopo ha già ben figurato nella passata stagione, o fa pervenire un'offerta altrettanto allettante negli uffici di viale della Liberazione. Quel che é certo, a oggi, è che il classe 2001, arrivato in nerazzurro nel 2020 dal Nacional, non ha spazio nel reparto offensivo di Simone Inzaghi.

CARBONI. Attacco che, nel frattempo, vedrà presto la partenza di Valentin Carboni. Al contrario del collega uruguaiano, l'argentino è convinto dalla destinazione Francia e, nei prossimi giorni, diventerà ufficialmente un nuovo calciatore del Marsiglia dopo aver rinnovato con il club nerazzurro fino al 2029. Se c'è disparità sul Paese in cui proseguire la carriera, tra Satriano e Carboni c'è in comune la soddisfazione dell'Inter per la proposta ricevuta: il classe 2005 si trasferirà alla corte di Roberto De Zerbi in prestito oneroso di circa un milione di euro con diritto di riscatto fissato a 36 milioni e controriscatto stabilito a cinque milioni in più, andando a guadagnare quasi un milione di euro a stagione.

Carboni pronto a legarsi al Marsiglia di De Zerbi

ATTESA. Nel mentre, Simone Inzaghi continua i suoi allenamenti ad Appiano Gentile in preparazione all'amichevole di venerdì (ore 19:30) contro il Pisa. Lavora con il gruppo al completo, eccezion fatta per i nazionali che devono ancora tornare alla base, tra cui capitan Lautaro Martinez, e per il richiesto braccetto di sinistra con cui sostituire per la prima parte di stagione l'infortunato Buchanan. Il preferito del tecnico piacentino è sempre lo stesso: Ricardo Rodriguez. Attualmente svincolato dopo l'avventura al Torino, lo svizzero garantirebbe esperienza in Serie A, abitudine al ruolo e alla difesa a tre e un ingaggio minimo per un solo anno di contratto. Certo, la carta d'identità non gioca a suo favore, ma per un solo anno, forse, si può pensare di fare una eccezione. La proprietà Oaktree assieme alla dirigenza nerazzurra sta facendo tutte le opportune valutazioni.

Da sinistra l'esterno svizzero Ricardo Rodriguez e l'attaccante uruguaiano Martin Satriano LAPRESSE

IL RITORNO

E Lautaro non vede l'ora «Manca poco»

MILANO - **(a.g.) Sguardo fiero, giacca nerazzurra, pronto all'ingresso in campo, poi una clessidra e il "manca poco" d'ordinanza sì, ma di quelli caldi, veri. Lautaro Martinez si è raffigurato così, su Instagram, ad una settimana dal suo rientro ad Appiano Gentile dopo le gioie della Copa America vinta, grazie soprattutto ai suoi gol, con l'Argentina. Il capitano dell'Inter si sta gustando le meritate vacanze assieme alla famiglia alle Bahamas prima di ripartire con la nuova stagione calcistica. Non avrà, tra l'altro, molto tempo per rientrare in forma. Il campionato inizierà una settimana esatta dopo il suo primo allenamento con i compagni e Simone Inzaghi avrà subito, di conseguenza, bisogno della qualità e della leadership del suo numero 10. Lautaro farà di tutto per non farsi attendere oltre le normali dinamiche del suo caso e l'entrare già mentalmente, come la Storia su Instagram dimostra, è un primo passo per accelerare i tempi. Taremi ha già fatto capire di essere affidabile, Thuram torna nel fine settimana. In attesa di Lautaro: manca poco.**

IL RETROSCENA | NIENTE PALLINE, SOLO MEZZ'ORA DI CALCOLI AL COMPUTER

Via le urne, la nuova Champions s'affida al software

Ancelotti, 65 anni, con l'ultima Champions vinta col Real ANSA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Interno notte (diciamo anche fonda), un noto ex giocatore di spicco, frequentatore del palcoscenico della Champions (un paio le ha anche vinte), estrae la 769ª pallina per abbinare quella squadra a quel girone, considerando i vari paletti imposti. Sarebbe stato quello lo scenario se il sorteggio della nuova Champions (noi con 5 squadre) non avesse preso altri copioni, più snelli e tecnologici. Nel primo caso ci sarebbero volute quasi 1000 palline e 36 urne sul palco del Grimaldi Forum di Montecarlo il 29 e 30 agosto e tempi di realizzazione mostruosi. Invece sarà tutto più veloce, nonostante le squadre siano passate dalle 32 che componevamo gli otto gironi della fase a gruppi alle 36 della new generation. Un unico girone in stile campionato che sarà diviso in quattro fasce (stabilite dal ranking Uefa, unica eccezione il Real che detiene il trofeo, sarà la prima della prima fascia) da 9 squadre, con i club che giocheranno dunque 8 partite (4 in casa e 4 fuori) per determinare la classifica finale che darà accesso (dopo gli spareggi) agli ottavi. A questa fase accederanno direttamente le prime otto squadre, quelle dal 9º al 24º posto spareggeranno in due turni. Le altre saranno eliminate da tutte le coppe. Insomma, per dirla alla Mourinho, non ci saranno «gli squali falliti della Champions…». La stessa formula riguarderà l'Europa League, mentre in Conference ciascuna squadra affronterà solo sei avversarie (una per ognuna delle sei fasce).

Formula stile campionato: ecco come funzionerà il sorteggio

AIUTO UMANO. Un tale sistema necessita dell'aiuto di un computer, che elaborerà (in poco più di mezzora) tutta la composizione della fase "campionato", nella quale il software terrà conto anche della provenienza geografica e: non dovrebbero esserci derby, anche se sono previsti al massimo due club dello stesso Paese. Pensate all'ex campione di cui sopra.... A "lui" sarà deputato solo il ruolo iniziale, quello di selezionare manualmente le squadre, poi il computer farà il resto.

DATE. Sorteggio 29 e 30 agosto, turni e date svelate il 31 (per i complicati incroci di cui sopra). La fase a campionato inizierà il 17 settembre e terminerà il 29 gennaio. Il 31 gennaio 2025 a Nyon il sorteggio degli spareggi (11-12 febbraio andata; 18-19 febbraio ritorno). Ottavi il 4-5 marzo (andata) e 11-12 marzo (ritorno), i quarti l'8-9 aprile (andata) e 15-16 aprile (ritorno). Semifinali il 29-30 aprile (andata) e 6-7 maggio (ritorno). Finale all'Allianz di Monaco il 31 maggio.

Il tecnico del Milan Paulo Fonseca 51 anni e la punta della Roma Tammy Abraham 26 GETTY

Dopo Morata, il Milan a caccia di un altro attaccante

Fonseca in pressing ha chiesto Abraham

di Adriano Ancona
MILANO

Attrazione fatale, si tratta Il Diavolo però chiede il prestito la Roma vuole monetizzare

Attrazione fatale, o qualcosa di simile. Da inquadrare attraverso quelle dosi di fiducia illimitata che esisterà dopo l'eventuale sì tra Abraham e il Milan. C'è già il timbro di garanzia, l'estimatore numero uno dell'attaccante si chiama Paulo Fonseca: in questi giorni soffia il vento della persuasione tra l'allenatore portoghese e la dirigenza rossonera. Inevitabile riflesso di un tira e molla, il triangolo di questi giorni tra gli Stati Uniti, Milano e la Capitale. Perché il solo Morata non può aver completato l'attacco rossonero.

Abraham è un'espressa richiesta di Fonseca alla sua nuova società, come quella relativa a Emerson Royal del quale parliamo a parte. Vederlo complementare a Morata, perfetto per caratteristiche tecniche, è l'aspetto principale. Riepilogando: scadenza contrattuale fissata tra due anni per l'inglese, la Roma che non retrocede di un centimetro rispetto alla volontà di incassare dalla cessione del bomber e chiude la porta all'ipotesi di uno scambio con Jovic. Lo scenario è questo, anche se il pressing del Milan si fa insistente col passare delle settimane. Ne mancano poco più di due all'inizio del campionato, Furlani è tornato in Italia dagli Usa – dove il Milan si trova in tournée e nella notte ha giocato in amichevole col Real Madrid dopo aver battuto il Manchester City – e sta sviluppando il mercato con attenzione capillare. Ma il prestito con diritto di riscatto per arrivare a un innesto come Abraham non sta trovando l'approvazione della Roma. Bisogna negoziare ancora.

SVOLTA. Tutto questo, mentre il Milan è dall'altra parte del mondo e l'esordio delle new entry avverrà solo a ridosso degli impegni ufficiali. Due mesi e mezzo hanno separato Fonseca e Abraham, ai tempi della Roma: l'allenatore lasciava la Capitale a maggio 2021, l'attaccante inglese conosceva il mondo giallorosso poco dopo Ferragosto dello stesso anno. Un incastro mancato per poco, mentre ora Abraham può portare a Milanello le proprie migliori intenzioni dopo il triennio da 37 gol totali con la Roma. È proprio l'Italia ad aver condotto l'attaccante alle migliori cose, in fatto realizzativo. Segnandone una svolta e arricchendo il consuntivo di vittorie con la Conference League al primo tentativo. Ideale seguito della Champions conquistata l'anno prima con la maglia del Chelsea.

EREDITÀ. Ieri per il Milan è stata giornata di ufficialità, e siamo a due in meno di due settimane. Situazione ancora in divenire quindi per Abraham, che osservava lo stesso tragitto di Giroud tre anni fa spostandosi in Italia. Una specie di trasferimento in blocco di bomber, dal Chelsea fino alla Serie A. Ora si tratta di raccoglierne un'eredità, sotto il cielo di San Siro. Nel reparto che, salutato Maldini, ieri ha depennato anche Colombo per via del prestito all'Empoli.

A.S.AG.

LA FIRMA | IL SERBO È ROSSONERO

Pavlovic: «Felice» Ora Emerson Royal

Strahinja Pavlovic, 23 anni, con la nuova maglia AC MILAN

MILANO - Tra un mese esatto, il mercato sarà soltanto un ricordo. Il Milan consegnerà il proprio bilancio anche alle prime tre partite di campionato, scoprendosi magari già a misura di ambizioni extra-large. Ora ce n'è abbastanza per fare di quello rossonero un convincente percorso con margini di miglioramento. Ieri Strahinja Pavlovic è stato in sede a mettere l'autografo sul contratto che lo lega (fino al 2028 con opzione per un ulteriore anno) al Milan: altro tassello estivo. Indosserà la maglia numero 31 sperando che vada un po' meglio dei due predecessori ovvero Caldara e Pellegrino, entrambi accomunati a Pavlovic dal ruolo di difensore. Nel pomeriggio, alle 18.20, il Milan ha dato l'annuncio dell'arrivo del serbo dal Salisburgo, secondo acquisto dopo quello di Morata. «Sono orgoglioso di essere qui, un'emozione incredibile. Un sogno che si realizza, anche perché ricordo l'atmosfera dello stadio di San Siro quando ho giocato qui due anni fa», ha detto Pavlovic nelle sue prime parole da rossonero.

DIRITTURA D'ARRIVO. Per la fascia destra c'è da attendersi un lieto fine nella trattativa col Tottenham riguardo Emerson Royal: già ieri l'agente era a Milano per parlare con la società, mentre l'esterno giocava 75 minuti nell'amichevole in Corea degli Spurs contro la K-League Allstars, ma il club inglese potrebbe cedere da un momento all'altro rispetto alla proposta del Milan. Per adesso resiste la differenza di due milioni di euro tra richiesta e offerta, una cifra comprensiva di bonus che il Tottenham vorrebbe portare il più possibile vicina ai venti milioni. Si avanza a grandi passi verso la fumata bianca, soprattutto dopo l'infortunio di Florenzi che ha aperto un buco in corsia. Il nome di Fofana rimane fortemente tra gli obiettivi rossoneri a centrocampo.

REBUS PORTIERE. Intanto ieri il Milan ha comunicato i dettagli del problema avuto da Sportiello. L'incidente fortuito alla mano sinistra ha comportato la lesione completa del tendine estensore del secondo dito: la riparazione è stata eseguita da un'equipe specializzata negli Stati Uniti. Il percorso riabilitativo di Sportiello comincerà nei prossimi giorni in Italia. Scontata la ricerca di un altro vice-Maignan, adesso. La pista che porta a Scuffet non può prescindere da alcune linee-guida: il Cagliari preferisce una cessione a titolo definitivo, lo stesso vale per il giocatore che nell'eventualità lascerebbe una maglia da titolare sull'isola per fare la riserva nel Milan.

AD.ANC./A.S.AG.

Maldini firma con il Monza; a destra la sua ultima partita con il Milan LAPRESSE, GETTY

IL RETROSCENA | IERI LA FIRMA CON IL CLUB DI GALLIANI

Maldini al Monza, fine della dinastia

MILANO - Seguendo certe onde del destino, s'intravede tutta una logica. Incastrata rigorosamente tra passato e futuro. Da ieri non c'è più traccia di un Maldini collegato ai colori rossoneri: la fine di una dinastia lunga settant'anni, che ha segnato passaggi leggendari. E' arrivato l'addio ufficiale al Milan di Daniel, nipote di Cesare e figlio di Paolo: i quattro gol segnati con la maglia del Monza tra gennaio e maggio troveranno seguito con l'acquisto a titolo definitivo da parte dei brianzoli. Ha prevalso la volontà di Galliani, a proposito di legame con il Milan (che tratterrà il 50% di una futura rivendita dell'attaccante, legatosi al Monza fino al 2026). Il giro di prestiti si ferma qui, per Daniel Maldini tra Spezia, Empoli e lo stesso Monza: a quasi 23 anni deve tantissimo a Palladino per la crescita avvenuta nella seconda parte della scorsa stagione, da giocatore rigenerato. Adesso sarà guidato da chi ha un passato illustre nel Milan come Nesta. Maldini ha fatto parte anche della tournée milanista negli Stati Uniti, rientrando in anticipo come Colombo che è allo stesso modo sul mercato.

Daniel aveva raccolto l'eredità di papà Paolo e nonno Cesare

PROFUMO DI STORIA. Non c'è stato soltanto il ritratto di famiglia, in tutti questi anni: la presenza di Maldini al Milan ha tratteggiato ogni ruolo, cominciando ovviamente da quella di calciatore. Cesare ha fatto la storia sollevando, per la prima volta da parte di una squadra italiana, la Coppa dei Campioni al cielo di Wembley nel '63. Nove anni dopo aver indossato questa maglia ai tempi del settore giovanile: perciò si torna indietro fino al '54. Per un totale di 347 partite. E il Milan, Cesare Maldini lo ha vissuto anche come allenatore: tre mesi in tutto, marzo e giugno del 2001. Nonché la sua ultima parentesi da allenatore di una squadra di club, tra il biennio come ct dell'Italia e l'esperienza analoga col Paraguay.

ADDIO FORZATO. Per Paolo Maldini si tratta di una vera epopea: dal gennaio '78 fino ad avere un ruolo nevralgico nel Milan con la fascia da capitano al braccio (nel complesso 647 gare disputate in rossonero) e trofei come se piovesse. In Italia, in Europa e nel mondo fino alla chiusura arrivata nel 2009. Quindi, anche nella parentesi dirigenziale questi colori addosso: per non farsi mancare nulla, lo scudetto di due anni fa vinto come direttore tecnico. L'addio forzato di Maldini arrivava all'indomani dell'ultima di campionato a giugno 2023 insieme con Massara.

AD.ANC./A.S.AG.

Armand Laurienté, 25 anni, è arrivato al Sassuolo nel 2022 Ha un contratto fino al 2027 A destra Danilo Cataldi, 29
FOTONOTIZIA, GETTY

Il Sassuolo apre l'asta: coinvolge anche Marsiglia e Fenerbahçe I biancocelesti sono disposti ad aspettare lo sconto Servono uscite per aggiungere un over 22 Con i posti bloccati si valuteranno gli under

di Daniele Rindone
ROMA

Laurienté, gioco al rialzo
Ma la Lazio non molla

L'ad Carnevali: «Il prezzo è 15-20 milioni». Lotito ne ha offerti 10 e conta sulla volontà dell'ala francese: non vuole lasciare l'Italia

Il prezzo sale, non scende: «15-20 milioni». Puntate al rialzo chiede Carnevali. Vuole battere all'asta il cartellino di Laurienté. «C'è il Marsiglia ma anche il Fenerbahçe con Mourinho che è stato uno dei primi a muoversi», sono gli offerenti svelati per la prima volta dall'ad del Sassuolo nelle vesti di banditore. Il Marsiglia c'è ancora, continua la caccia alle ali dopo aver preso Greenwood e Carboni. Mourinho s'era informato prima di prendere Saint-Maximin ed En-Nesyri. Lotito e Fabiani obiettano, non hanno intenzione di partecipare ad aste, hanno stanziato una decina di milioni per il francese e sono disposti a restare in attesa finché il prezzo non scenderà. Se scenderà. La Lazio gioca sui tempi, se Laurienté rimarrà fermo fino a metà agosto il Sassuolo sarà costretto a rivedere prezzi e formule d'acquisto. E' nelle condizioni economiche di trattenere i big in B, ma farlo contro volontà non è conveniente. Lotito e Fabiani contano anche sulla volontà del francese: vuole restare in Italia. Non considera il ritorno in Francia, spinge per la Lazio, con cui ha un accordo sull'ingaggio (da 1,5 milioni all'anno). «Siamo retrocessi con questi giocatori e vogliamo tornare in A con loro. Bisogna anche ragionare sulle motivazioni. La cessione, nel caso ci debba essere, deve essere congrua con quella che riteniamo porti il valore giusto», la parte dell'intervista di Carnevali a Sky meno allarmante.

L'ESITO. Laurienté resta in pole per quanto si sia riflettuto sulla sua discontinuità, un difetto riconosciuto dagli allenatori che ha avuto. Ma è un attaccante pronto, ha giocato due anni in A, ha regalato colpi. Fabiani e Baroni ne hanno parlato nella due-giorni di confronti iniziata lunedì e terminata martedì. Il diesse e il tecnico hanno concordato la strategia: si darà la caccia ad un vice Zaccagni e non ad un sottopunta. A Laurienté il ruolo potrebbe stare stretto, vuole giocarsela. Non è solo una questione economica. Fabiani e il tecnico hanno rifatto i conti legati alla lista dei over 22, ci sono 17 posti occupabili e sono tutti occupati. Per aggiungere Laurienté, classe 2005, serve un taglio da questo elenco. In uscita c'è Hysaj, ma le possibilità che parta sono minime, almeno per adesso. Non è in scadenza nel 2025, questo sì che coglie di sorpresa. Il suo contratto terminerà nel 2026, pesa per 5,6 milioni netti (2,8 all'anno più bonus). Lotito gli regala il cartellino, ma l'esterno albanese non vuole perdere quanto gli spetta. E' di-

IL CASO | IL POST: «SE SEI NEL POSTO SBAGLIATO NON SARAI MAI APPREZZATO»

Saná Fernandes strappa e ricuce

ROMA - Una ribellione corale. Non poche grane stanno creando alcuni baby della Lazio. Sardo e Dutu se ne sono andati senza firmare i contratti da professionisti. Lo stesso ha fatto Reita, 15 anni e il 10 sulle spalle. Ieri è esploso Saná Fernandes, salvo tentare un'ardita retromarcia. Il primo post pubblicato su Instagram suonava come uno sfogo di delusione, di sconforto: «Puoi valere molto, ma se sei nel posto sbagliato non sarai mai apprezzato». Il secondo aveva un altro tono, è stata una smentita un po' ambigua: «Nelle ultime ore mi sono arrivati molti messaggi e ho letto molti post riguardanti la mia storia. Con questo messaggio voglio tranquillizzare tutti sul fatto che la frase inserita nel post non è assolutamente un riferimento alla Lazio, ma semplicemente una frase a me molto cara». Saná, a suo modo, ha provato a ritrattare. Quei segnali di ribellione, smentita a parte, suonano come una lamentela. E' bastato approfondire un po' le stories IG per capire cosa è successo. Il baby attaccante, 18 anni, stellina della Primavera, ha ricevuto un'offerta dal NAC Breda, società olandese che milita nell'Eredivisie. Sperava di andarci. La Lazio per adesso ha blindato la sua partenza, non è escluso che possa concedere il via nelle prossime settimane trasferendo il giocatore in prestito.

Ha un'offerta dal Nac Breda La Lazio per ora ha detto no

GLI SCENARI. Saná si era allenato in ritiro agli ordini di Baroni, in questi giorni sta partecipando con la Primavera ad un torneo in Messico. Ha ancora 18 anni, ma l'idea di proseguire con i pari età gli sta stretta. Il NAC Breda gli offre un'occasione e l'attaccante vorrebbe prenderla al volo. E' stato tra i protagonisti della risalita nel campionato Primavera 1 e della scalata che ha portato i ragazzi di Sanderra fino a giocarsi la semifinale scudetto. Per lui 5 gol e 10 assist in 26 partite. Era arrivato con la benedizione di Fernando Couto, l'ex biancoceleste. Oggi si trova a valutare le prime offerte di mercato. L'esplosione di ieri, poi ritrattata con una giustificazione poco convincente ma pur sempre credibile, non è passata inosservata a Formello. Il caso sarà riconsiderato quando i tempi saranno maturi. La gioventù della Lazio è una gioventù che smania, che si spazientisce, che pensa di diventare dorata altrove. Sta a Lotito, con la nascita dell'Academy a Formello, convincere i baby a restare dandogli spazi e spazio, blindarli nonostante regole attaccabili. Ad essere una gioventù meno recalcitrante.

d.r.

Saná Fernandes, 18 anni
GETTY IMAGES

sposto a valutare proposte triennali per spalmare la cifra, finora non ne ha ricevute. E' da monitorare Cataldi, rimasto deluso dalla mancata assegnazione della fascia di capitano, già nella lista di sbarco della società. E' da seguire con attenzione l'evoluzione del mercato di Vecino, in scadenza nel 2025, è l'ultima occasione per venderlo centrando una plusvalenza. Se non si riuscirà a tesserare un over si virerà su under 22. La Lazio tiene aperta la doppia opzione, non preclude nulla. Non c'è un nome prescelto tra i baby, si batterà di nuovo il mercato, ne possono spuntare di altri.

Cataldi e Hysaj in uscita. Il terzino scade nel 2026 non tra un anno

A meno che non torni di moda uno dei nomi rimbalzati nelle scorse settimane, a patto che i prezzi si dimezzino. Il budget di spesa è intorno ai 10 milioni. Le indicazioni emerse dal vertice Fabiani-Baroni confermano la linea sposata dal club: taglio degli ingaggi e acquisto di giovani entro i 25 anni. Non rientra nel piano James Rodriguez pur avendo rescisso il contratto con il San Paolo. E' nata come una fantasticheria social e dal riscontro di un'offerta fatta alla Lazio da intermediari. Non si è mai andati oltre. Il mercato è allo stallo e può prolungarsi. Il rush finale di agosto può sbloccare vecchi obiettivi (Laurienté), può offrire nuovi scenari e regalare occasioni inattese. La Lazio, gli ultimi assalti, li ha spesso lanciati in prossimità o sul filo del gong. A meno di sorprese improvvise è prevista una fase di attesa.

68

Le partite di Laurienté
Armand Laurienté ha giocato 68 partite con il Sassuolo La maggior parte in Serie A (65)

12

Gol con il Sassuolo
Laurienté ha segnato 12 gol e ha servito 12 assist con il Sassuolo Aspetta il via per partire dopo la retrocessione

DAL CAMPO

Anche Tavares vede più vicino il rientro

ROMA - **(m.erc.) Oltre a Gila, le buone notizie arrivano anche da Nuno Tavares. Entrambi dovrebbero riaggregarsi al gruppo all'inizio della prossima settimana, per seguire la squadra nelle tournée all'estero che vedrà la Lazio impegnata in Inghilterra con il Southampton il 7 agosto e in Spagna con il Cadice il 10. Ovviamente con il portoghese non sarà forzata la mano, si procederà con cautela per scongiurare il rischio di ricadute muscolari e non commettere così lo stesso errore di Auronzo di Cadore.**

Nuno Tavares, 24 anni GETTY IMAGES

L'importante in questa fase della stagione è riportarlo a una condizione fisica ottimale in ottica del debutto in campionato con il Venezia.

ALLENAMENTO. La squadra intanto si è allenata anche ieri a Formello: ancora assenti Cataldi e Marusic, che tra oggi e domani dovrebbero tornare a disposizione e rientrare così tra i convocati per il prossimo test con il Frosinone (sabato, ore 20.45) allo Stirpe. Non ha lavorato insieme al gruppo nemmeno Isaksen, così come Castrovilli, che continua a seguire il programma speciale pensato per ricondizionarlo atleticamente.

Un acquisto a sorpresa, una scommessa da vincere
Il centrocampista può garantire più fantasia

Castrovilli i sogni di chi è rinato tre volte

**Sta completando la fase di ricondizionamento atletico
Lavora per debuttare nelle gare contro Southampton e Cadice
Ha voglia di riprendersi il futuro**

di Daniele Rindone
ROMA

Si può rinascere: «La Lazio per me significa rinascita». Una, due, tre volte. Gaetano Castrovilli la rinascita la sta riprovando per la terza volta. La prima dopo l'infortunio dell'aprile 2022, gli saltò il ginocchio sinistro (lesione del legamento crociato anteriore, del legamento collaterale mediale e del menisco esterno). Otto-dieci mesi di stop. La seconda dopo l'intervento dell'agosto 2023 per «insufficienza del legamento crociato anteriore». La terza è appena iniziata. Castrovilli s'era ritrovato a terra, distrutto, dopo l'infortunio con il Venezia. S'è ritrovato perso dopo il mancato passaggio al Bournemouth, non superò le visite, il sogno che svanisce. La chiamata della Lazio è il dopo che prima o poi doveva ricominciare. «Dopo due anni veramente bui sento delle sensazioni molto positive. Ho voluto fortemente la Lazio, l'ho detto più volte al mio procuratore, ora sono felice. Sento di avere una scintilla dentro di me e ho voglia di rifarmi», dolore che si scioglieva la prima intervista del centrocampista.

IL PIANO. Castrovilli non ha ancora esordito con la Lazio, lo farà appena riceverà l'ok di medici e tecnici. Entro qualche giorno potrebbe tornare in gruppo, si è deciso di valutare di allenamento in allenamento il suo stato di forma, la gradualità di inserimento è necessaria per non correre rischi. Castrovilli ha chiuso la stagione giocando 5 volte da titolare con la Fiorentina, poi si è svincolato. Ha iniziato la preparazione da solo, si allenava aspettando una nuova squadra. Appena arrivato ad Auronzo è stato inserito in un protocollo atletico personalizzato. Siamo a giovedì, sabato si giocherà a Frosinone, i tempi sono stretti. Castrovilli proverà a debuttare a Southampton o a Cadice la prossima settimana, nei test del 7 e del 10 agosto. Due rodaggi in vista dell'esordio contro il Venezia.

I SOGNI. E' un ragazzo di 27 anni che ha sofferto. Tutto quello che fa lo entusiasma come fosse la prima volta: «Ho tanti obiettivi che voglio raggiungere, il primo è far contenti i tifosi della Lazio. Voglio fare bene col club e riconquistare la Nazionale». Baroni spera di recuperare tutta la luminosità del suo talento. Manca fantasia, Castrovilli ne può dare: «Facevo danza classica, mi dicono che in campo quando mi muovo sembro un ballerino. La danza mi ha aiutato nella coordinazione. Una promessa? Impegnarmi sempre, sudare questa maglia, sono pronto a dare tutto pur di fare un grande campionato». Ha trovato un senso nuovo in tutto ciò che la Lazio sta rappresentando per lui. Le sue parole riflettono luce, raccontano la voglia di rinascita di questo ragazzo. Un tipino del genere, di classe, dal potenziale non ancora del tutto espresso, non bisognava lasciarselo sfuggire da svincolato. Nei giorni di maggior pregio ha saputo regalare giocate. Ci sono dei rischi, vanno corsi. Certi infortuni costano parecchio in termini fisici, possono causare contraccolpi muscolari. Castrovilli è tenace nel suo tentativo di rinascita. Può essere mezzala e trequartista, ispiratore di azioni, un giocatore multiplo. Senza più Luis Alberto alla Lazio serve un nuovo fabbricatore di assist. Castrovilli e i nuovi arrivati non possono avere il compito di colmare i vuoti incolmabili, l'incolmabile distanza con chi li ha preceduti. Ma hanno voglia di vivere questa favola e di provare a regalare sogni. Ci sono anche favole in cui gli eroi sono i personaggi più fragili.

Nei prossimi giorni inizierà a lavorare con i compagni Dipende dai carichi

Vuole essere pronto per il via della Serie A

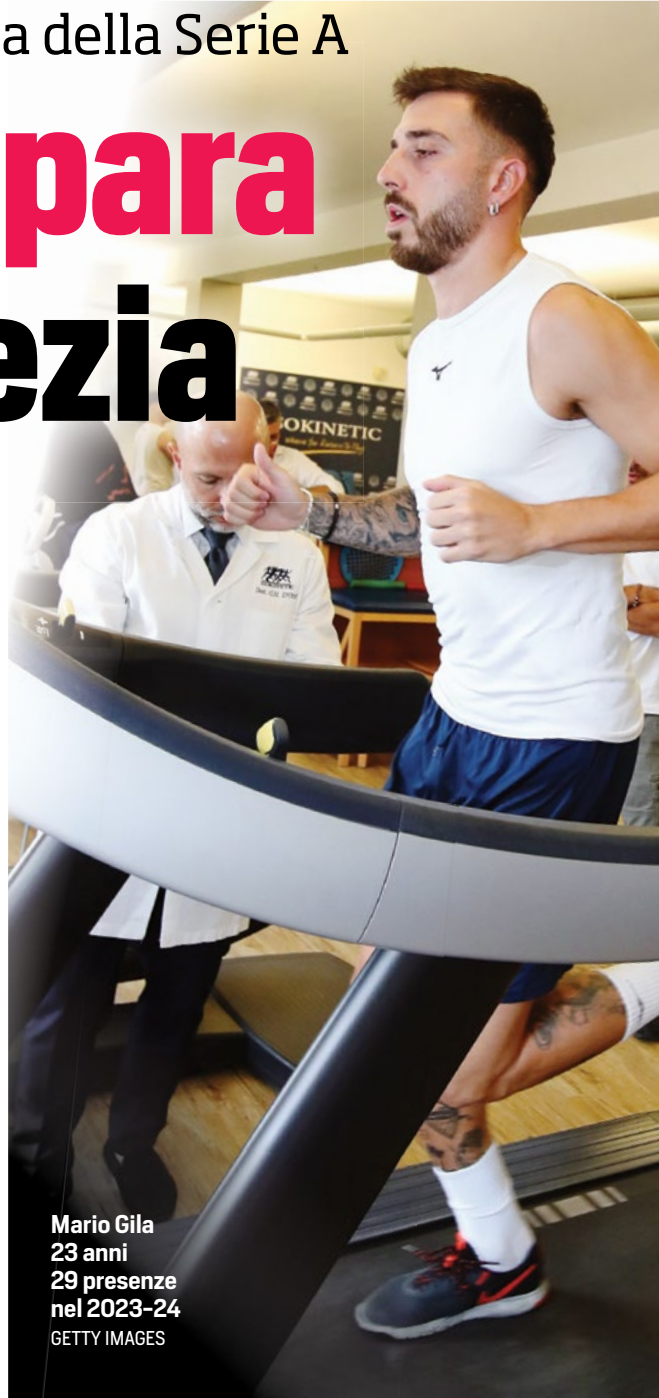
Gila si prepara per il Venezia

Dalla Spagna: il Real segue ancora il difensore. Ma finora alla Lazio non è arrivata un'offerta

di Marco Ercole
ROMA

La sua preparazione è cominciata adesso. Mario Gila non l'ha potuta svolgere insieme ai compagni di squadra, prima di partire per il ritiro di Auronzo di Cadore ha riportato una frattura della base della falange dell'alluce. Un infortunio fastidioso, difficile da superare, che lo ha tenuto fermo fino a questo momento, ancorandolo solo a esercizi specifici e fisioterapia. Ora è arrivato alla fase del ricondizionamento atletico, che lo porterà a riaggregarsi al resto del gruppo all'inizio della prossima settimana. Sono questi i segnali che sono emersi dopo gli ultimi accertamenti, che dovrebbero permettere al difensore spagnolo di partecipare alla tournée all'estero della Lazio per le partite con Southampton e Cadice (rispettivamente 7 e 10 agosto). Ovviamente a lui sarà riservato un trattamento particolare, con l'obiettivo principale di fargli recuperare il tono muscolare e elevarlo al massimo della forma per il debutto in campionato contro il Venezia (in programma il 18 agosto).

RUMORS. Dopo la stagione appena conclusa, esaltante a livello individuale, Mario Gila è considerato al centro del progetto tecnico sia da Baroni che dalla società. Ecco perché non è mai stato dato troppo peso alle voci che continuano ad arrivare dalla Spagna riguardo un ritorno di fiamma del Real Madrid per il centrale arrivato a Roma proprio dopo aver lasciato il Castiglia (la seconda squadra dei Blancos) e aver giocato 23 minuti in Liga con la squadra di Ancelotti (sufficienti per potersi fregiare della vittoria di un campionato spagnolo nel curriculum). I media iberici sono certi che le Merengues lo stiano monitorando con grandissima attenzione e che presto potrebbe essere messa sul piatto una cifra importante per riportarlo a Madrid. Al momento, però, si tratta solo ed esclusivamente di rumors, visto che la Lazio non ha mai ricevuto offerte in tal senso, né tantomeno ha avuto dei contatti formali o informali con i dirigenti del Real.

PROGETTO. Gila resta a tutti gli effetti una colonna da cui la Lazio intende ripartire in questa stagione, un difensore che nell'ultimo anno ha vissuto una crescita esponenziale che lo ha fatto diventare un titolare indiscusso. Da quando Sarri è stato costretto a mandarlo in campo per l'emergenza del reparto arretrato, lo spagnolo non è più uscito dal campo se non per squalifica o piccoli problemi muscolari (mettendo insieme 29 presenze spalmate su 2469 minuti). Si è guadagnato i gradi con le prestazioni, con la sua disponibilità. È stato paziente, ha atteso che arrivasse il momento giusto per dimostrare il suo valore. Proprio quella filosofia che cerca la società biancoceleste nei giocatori sui cui puntare e che ha cercato in sede di calciomercato. Ecco perché ora non vuole privarsene, considerandolo importante e centrale nel progetto di ringiovanimento che è stato intrapreso. Non resta che aspettare di vederlo in campo. La sua preparazione è cominciata adesso.

Mario Gila
23 anni
29 presenze
nel 2023-24
GETTY IMAGES

AL SAARBRÜCKEN

I saluti di Sardo «Una scelta sofferta»

ROMA - **Dopo la firma con il Saarbrücken, per il centrocampista classe 2005 Jacopo Sardo è arrivato il momento dei saluti: «Un grande abbraccio - ha scritto sui social - e un sincero grazie alla Lazio, al mister a cui devo tantissimo, ai miei compagni con i quali è cresciuta una vera amicizia. Sono stati due anni e mezzo stupendi, dove mi è stato insegnato molto e che sono culminati in una stagione Primavera fantastica. Indimenticabile. Ho preso una decisione per me sofferta. Ho pensato che nel mio percorso di crescita fosse oggi importante misurarmi in un campionato senior, affrontando sfide nuove, sperando di trarre da un contesto diverso ulteriori spinte a migliorarmi». A godersello adesso saranno i tedeschi, come spiegato dal ds Jürgen Luginger: «Con il presidente eravamo già volati in Italia a febbraio. Lo abbiamo visionato e ci aveva fatto un'ottima impressione».**

m.erc.

È alla conclusione l'intricata vicenda del sostituto di Calafiori: adesso a Casteldebole hanno in mano un nuovo difensore e l'ex Dortmund teme di restare a terra

LOGAN O HUMMELS? SUBITO ERLIC

Da sinistra Logan Costa, 23 anni, Martin Erlic, 26, e Mats Hummels, 35
ANSA, GETTY, LAPRESSE

Riunione di famiglia e telefonata dei tedeschi: in 48 ore decidiamo Ma il Bologna va oltre. Sartori intanto prende il croato del Sassuolo

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Subito Martin Erlic, 26 anni, croato, già calciatore di Vincenzo Italiano nello Spezia, dove il difensore ha evidenziato tutte le sue potenzialità. Oggi Erlic sosterrà le visite mediche all'Isokinetic e una volta superate firmerà un contratto biennale più un'opzione per l'anno successivo. Per vestirlo di rossoblù il Bologna verserà 8,5 milioni nelle case del Sassuolo.

Finita qua? Ci mancherebbe, in pratica è solo l'inizio di un martedì che è stato addirittura frenetico e pieno di colpi di scena. Pensate che sempre ieri c'è stata anche una riunione a casa Hummels nel giorno in cui, al di là del colpo legato a Erlic, Logan Costa, il difensore capoverdiano del Tolosa, ha scalato importanti posizioni, tanto da insidiare il campione tedesco. Sì, perché Giovanni Sartori e Marco Di Vaio acquisteranno un altro difensore e almeno a oggi questo posto se lo giocheranno proprio Hummels e il difensore del Tolosa. Potrebbero arrivare a Casteldebole tutti e tre alla fine della fiera? Per il momento la risposta è no, affinché ciò accadesse dovrebbe lasciare Bologna Jhon Lucumi, che il Bologna considera incedibilissimo.

Oggi le visite mentre il ds cerca di chiudere per il capoverdiano

Mats e il padre Hermann, che è anche il suo agente, hanno ricominciato a confrontarsi. Inutile nascondere come il fatto che proprio il padre avesse già trovato un accordo con il Bologna potrebbe rivelarsi un aspetto decisivo. Ormai il tempo stringe e mai come ora Hummels è alle strette, dovendo prendere una decisione nel giro di poche ore. Quarantotto al massimo, anche perché Giovanni Sartori vuole mettere a disposizione di Vincenzo Italiano un altro difensore possibilmente entro la fine di questa settimana. Ora come ora il Bologna è in grande emergenza dietro, non potendo contare per il momento sull'infortunato Emil Holm, su Miranda impegnato alle Olimpiadi e su Jhon Lucumi, ancora in vacanza (di lavoro) dopo l'infortunio accusato in Coppa America.

MATS, O SÌ O NO. Come abbiamo detto, la squadra dove andrà a giocare Hummels sarà figlia dei colloqui in programma nelle prossime ore tra Mats ed Hermann. Ora, è vero che il Bologna confida ancora di essere scelto, ma è altrettanto vero che da una settimana a questa parte Sartori vive praticamente negli uffici di Casteldebole, non potendo stare con le mani in mano in attesa della decisione del difensore tedesco. Ci saremo anche fatti un'idea sbagliata, ma abbiamo la sensazione che Sartori abbia già un'altra soluzione. E, non volendo rischiare di perderla, stia sempre più pressando la famiglia Hummels. Perché un conto sarebbe aspettare altri due giorni se poi la novella fosse lieta, ma cosa accadrebbe nel caso contrario e cioè che Mats domani informasse il Bologna di aver scelto un altro club?

Italiano ha fretta e la situazione del reparto non è delle migliori

IRROMPE LOGAN COSTA. Una volta sottolineato come Hermoso se la sia suonata e anche cantata, nel senso che il suo agente lo ha prima proposto al Bologna e poi ha fatto filtrare la notizia che il suo assistito ha altre idee per la testa, ecco un altro difensore che può imprimere la svolta. E cioè Logan Costa, ex compagno di squadra di Tijs Dallinga al Tolosa. Il capoverdiano, già seguito a lungo lo scorso anno, sta prendendo sempre più spazio a seguito delle perplessità di Hummels e per i costi molto elevati di Otavio del Porto e Yaka Bijol dell'Udinese.

L'infortunio a Naim Byar, 19 anni, franco-marocchino SCHICCHI

KO IN AMICHEVOLE | DA HOLM A KARLSSON FINO A AEBISCHER (LESIONE ADDUTTORE)

Anche Byar nel gruppo infortunati

di Stefano Brunetti

La giornata era già cominciata col piede storto, dopo il responso legato all'infortunio di Michel Aebischer: lesione dell'adduttore destro, fine anticipata del ritiro, dove era appena arrivato. E rientro a Casteldebole. Poi lo scontro di gioco nell'amichevole di Bressanone che ha riguardato Naim Byar: il talento costretto a lasciare il terreno di gioco ad inizio ripresa. Oggi si saprà di più sulle sue condizioni. Ma nel frattempo, resta un trend negativo in fatto di infortuni. Che non fa stare sereno l'ambiente.

INFORTUNI. Il capostipite degli acciaccati in Val Pusteria è stato Emil Holm, che dopo pochi giorni di ritiro ha dovuto alzare bandiera bianca: distorsione al ginocchio sinistro. Si era temuto per il peggio, e cioè una lesione seria, con l'ipotesi addirittura di tornare sul mercato. Per fortuna però, gli scenari più cupi sono stati scongiurati: due-tre settimane ai box. Ma col fastidio, comunque, di perdere il ritiro, dove l'esterno avrebbe dovuto conoscere per bene i nuovi compagni. Holm ha di fatto raggiunto Ferguson, l'unico della compagnia già a Casteldebole, per l'infortunio da cui sta recuperando dalla primavera scorsa. Ma la colonia ha presto aggiunto un nuovo elemento alla lista, e cioè Michel Aebischer. Che al primo vero allenamento, si è dovuto fermare. Anche lui starà tre settimane ai box. A Casteldebole.

SCENARI. Ma non solo: c'è anche chi è in ritiro, e fa terapie differenziate. E' il caso ad esempio di Kacper Urbanski, che è alle prese con una tendinopatia rotulea. E poi ecco aggiungersi alla lista Jesper Karlsson, che dopo l'amichevole contro il Caldiero Terme di sabato scorso, ha dovuto registrare una distorsione alla caviglia sinistra, che lo sta costringendo in questi giorni al differenziato. Ieri mattina si è allenato da solo sul campo, facendo un po' di corsetta, e guadagnandosi anche gli applausi di conforto dei presenti: che dopo la scorsa sfortunata stagione, passata dal numero dieci praticamente per intero ai box, sperano di rivedere lo svedese nella sua forma migliore. E insomma, alla lista potrebbe aggiungersi anche Byar, che tanto ha convinto tifosi e addetti ai lavori in questi ormai dieci giorni di ritiro. Sarebbe solo l'ultimo di una lunga lista. Allarme infortuni? Dalle parti di Casteldebole, sta arrivando l'ora degli scongiuri.

Il giovane talento rossoblù sarà presto sottoposto a test diagnostici

Finisce 3-3 contro la squadra greca dell'Asteras Tripolis

Il Bologna si cerca ma la difesa arranca

Castro, Cambiaghi e Orsolini in gol, provato anche il 4-2-3-1 con Odgaard trequartista. Dietro non va

di Stefano Brunetti

Era il primo test dal sapore europeo, ed è andato...così così: bene in attacco, male in difesa. Il pomeriggio di Bressanone si può riassumere sinteticamente in questi termini: il Bologna ha trovato facilmente la via del gol, ma con altrettanta facilità si è fatto perforare. È vero, era assente almeno metà della retroguardia, mentre l'attacco era praticamente al completo (e non sono mancati gli esperimenti). Ma dai novanta minuti della Raiffeisen Arena, sono emersi comunque alcuni temi abbastanza evidenti: che faranno riflettere la società e Vincenzo Italiano.

ATTACCO SPUMEGGIANTE. La premiata ditta Castro-Orsolini ha lasciato ancora il segno. Tra i due c'è un'intesa già notevole, e il primo gol è stato un manifesto in tal senso: Orso che scende sulla fascia e la dà al bacio per Santi, bravissimo a compiere il suo mestiere. Anche Cambiaghi è entrato nei marcatori, pur fortunatamente. Ma nel complesso, il reparto offensivo ha funzionato alla grande. Nella ripresa poi, il tecnico ha provato anche l'altro attacco: quello con Dallinga al centro, ed Odgaard a dargli il supporto dietro. È andata meno bene. Ma quelli che hanno cominciato dall'inizio hanno fatto divertire i tifosi. La perla di Orsolini è stato probabilmente il momento più alto del pomeriggio, la prova tangibile del suo talento. Il tutto con fascia al braccio. Si è rivisto anche Ndoye, lontano ancora dalla forma migliore, com'è logico che sia: anche se gli scatti fulminei sono sempre quelli. Insomma: se Castro nei giorni scorsi ha detto che le gerarchie non sono ancora fatte davanti, le partite viste finora sembrano aver dato tutt'altra impressione. Specie quella di ieri. Dove i gol, nel primo test di un certo livello, sono arrivati dai partenti.

DIFESA DA RIVEDERE. È vero, mancavano almeno due titolari (e uno di questi, Miranda, non sarà a Casteldebole con ogni probabilità prima di fine agosto), ma dopo un pomeriggio del genere, è evidente come l'umore nella retroguardia non sia dei migliori. E sarebbe del resto strano il contrario. È presto ovviamente per fare dei processi popolari, se non ingiusto: ma tre gol subiti da una squadra greca di metà classifica, sono ovviamente troppi. Specie nell'anno della Champions. Il Bologna deve tornare al più presto sul mercato, in primis per prendere l'erede di Calafiori, e forse aggiungere anche qualcos'altro. Il motivo? La società dovrà valutare le condizioni di Lucumi, che per un infortunio ha saltato tutta la Coppa America. Jhon sarà a Casteldebole settimana prossima, è già tornato al lavoro in palestra in Sudamerica: ma i medici dovranno dare il loro verdetto. Insomma, dal pomeriggio di Bressanone è emersa limpida una certezza: dietro le cose vanno sistemate. E al più presto.

Acrobatica conclusione di Santiago Castro, anche ieri puntuale all'appuntamento con il gol SCHICCHI

LE IMMAGINI DEL PAREGGIO ROSSOBLÙ

RIECCO DAN NDOYE
Minuti utili per costruire intensità e velocità per Ndoye SCHICCHI

ASTERAS TRIPOLIS, TRE GOL
Difesa rossoblù in affanno, tre le reti da parte dei greci SCHICCHI

CAMBIAGHI TENTA IL CROSS...
Nicolò Cambiaghi prova a mettere un pallone al centro SCHICCHI

... E LA PALLA FINISCE IN RETE
Da un cross mal calibrato nasce il 2-1 del Bologna SCHICCHI

La magnifica conclusione gol di Riccardo Orsolini SCHICCHI

TIRO DA CHAMPIONS | ASSIST DI MORO E COLPO DA REPERTORIO

Orsolini, rete da applausi

Show e una gran serie di emozioni nella terza amichevole del Bologna del periodo in Val Pusteria: a Bressanone la partita con i greci dell'Asteras Tripolis è finita 3-3, con i rossoblù che sono andati sotto subito, hanno rimontato in un baleno, ed infine si sono visti recuperare nella ripresa.

PRIMO TEMPO. Neanche cinque minuti dal fischio d'inizio del signor Zufferli (lo stesso del famoso Bologna-Ternana di coppa Italia), ed ecco i greci subito in vantaggio: lo shock per il pubblico rossoblù (900 spettatori sugli spalti) ha portato la firma di Bartolo, che dopo essere andato via ad Ilic e Beukema, si è mantenuto freddo di fronte a Skorupski.

IL BOLOGNA RESTA UNITO. Il Bologna però non si è disunito, e ha ribaltato la situazione nel giro di un niente: prima con Castro, bravissimo a sfruttare al meglio una palla data da Orsolini (controllo con il destro, e girata fulminante di sinistro), poi qualche minuto dopo con Cambiaghi, che ha visto, con sua stessa sorpresa, un cross depositarsi in rete.

SECONDO TEMPO. Nella ripresa una disattenzione di Moro ha aperto nuovamente la via del gol per i greci, con Muñoz Mora che ha firmato il 2-2. A questo punto però è salito in cattedra Riccardo Orsolini: proprio Moro si è riscattato dall'errore recuperando la palla al limite dell'area, consegnandola all'esterno ascolano, che dalla sua mattonella preferita non ha lasciato scampo al portiere avversario. 3-2, applausi scroscianti del pubblico per la gemma di Riccardo.

ALTRA DISATTENZIONE. Ma un'altra disattenzione della difesa rossoblù ha portato al nuovo pareggio la squadra greca. La rete che ha chiuso la partita, in questa occasione, è stata firmata da Adam, che non lasciato scampo a Skorupski. Ci sono state altre occasioni da ambo i lati, ma il risultato non è cambiato più. È finita 3-3, dopo una trama decisamente mai banale.

s.b.

ROSSOBLÙ CON IL 4-3-3

BOLOGNA	3
ASTERA TRIPOLIS	3

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Posch (15'st De Silvestri), Beukema (39'st De Luca) Ilic (33'st Stivanello), Corazza (15'st Lykogiannis); Fabbian (1'st Odgaard), Moro (33'st Hodzic), Byar (10'st Freuler); Orsolini (23'st Raimondo), Castro (1'st Dallinga), Cambiaghi (21'st Ndoye). **A disp.:** Ravaglia, Bagnolini, Happonen. **All.:** Italiano .

ASTERAS TRIPOLIS (4-2-3-1): Papadopoulos (15'st Tsidotas); Nikolai (15'st Ruben), Castano Munoz (15'st Alagbe), Triantafullopoulos (15'st Dino), Houhoumis (15'st Tzaldaris); Munoz Mora (15'st Redzic), Yablonski; Kaltsas (15'st Zouglis), Bartolo (15'st Palacios), Regis (15'st Samy); Mantzis (15'st Adam). **All.:** Rastavac

MARCATORI: 5' pt Bartolo, 13' Castro, 15' Cambiaghi, 7'st Munoz Mora, 17'st Orsolini, 26'st Adam

NOTE: circa 900 spettatori

Mentre Nicola porta avanti la sua idea di gioco, la squadra lo segue e continua a crescere

Cagliari aggressivo con equilibrio

Augello analizza il dopo Catanzaro: «Fatto un passo avanti, il tecnico vuole pressione in avanti da tutti»

di Ivan Paone

Nicola il perfezionista sorride per i primi quarantacinque minuti del test con il Catanzaro. Meno per quello che il Cagliari ha fatto nella ripresa. Normale, in questo periodo della stagione. «Abbiamo fatto un passo avanti - dice Augello, schierato da terzino sinistro nell'amichevole vinta per 2-0 con le reti di Lapadula e Pavoletti -, ma dobbiamo conoscerci meglio. Stiamo crescendo dal punto di vista fisico, questo è un aspetto fondamentale, considerata la pressione in avanti che ci chiede de l'allenatore».

IL SISTEMA DI GIOCO. Il tecnico lo aveva fatto capire sin dall'inizio, il modulo non sarebbe stato un totem immutabile. In un calcio dinamico come lo intende NIcola, fossilizzarsi sui numeri sarebbe un errore. Infatti, nel primo tempo abbiamo visto un 3-5-2 che si è spesso trasformato in un 3-4-3. Felici, infatti, ha più volte lasciato la linea di centrocampo per supportare le punte, Lapadula e Piccoli. Gli ottimi Marin e Adopo hanno formato la cerniera a metà campo, mentre Zortea a destra e Augello a sinistra spingevano con vigore. Ad aumentare il peso offensivo Zappa, difensore centrale di destra, che si è sganciato con grande continuità. Nel primo tempo il Cagliari ha funzionato perché ha saputo mantenere le distanze tra i reparti e esercitare una pressione costante sugli avversari.

COSA NON VA. Nella ripresa Deiola e Makoumbou non sono stati altrettanto bravi a dare equilibrio alla squadra. Il Cagliari si è abbassato e il Catanzaro è diventato pericoloso. Niente di irrimediabile. Forse, le tante sostituzioni, operate da Nicola e Caserta, hanno fatto calare la tensione della squadra rossoblù. La cosa importante è che il Cagliari, almeno nel primo tempo, ha messo in mostra trame veloci, sovrapposizioni, movimenti fluidi e una buona predisposizione nel riconquistare la palla il più vicino possibile all'area avversaria.

IL PERSONAGGIO. Prime parole, ai social del club, di Michel Ndari Adopo, centrocampista francese: «Vengo da due piazze molto appassionate come Torino e Bergamo, ora Cagliari che ha una storia gloriosa e un tifo pazzesco, sono fortunato a poter vivere questa realtà. Penso che la fisicità sia la mia dote principale. Il mister mi chiede di andare forte in pressione, di mettere intensità nelle due fasi di gioco, cerco di farlo al massimo. Sapevo già tanto di Nicola dai tempi torinesi, ho lavorato con Gasperini e Juric che hanno un approccio simile dal punto di vista dell'intensità e dell'aggressione, ora qui a Cagliari voglio portare cuore e corsa per la causa».

IN VETTA. Ieri, dopo un leggero lavoro di scarico al mattino, pomeriggio di libertà. Un nutrito gruppo di giocatori, con il capitano Pavoletti in testa, alcuni componenti dello staff tecnico e dirigenti sono saliti sul massiccio del Cervino, sino a quota 3.883 metri. In serata, festa in piazza, per ringraziare dell'ospitalità i residenti e i tanti tifosi sardi per la passione con la quale hanno seguito la squadra in questa fase di precampionato. Oggi doppio allenamento, domani il trasferimento a Modena in vista dell'amichevole contro i gialloblù che si giocherà sabato.

Adopo: «Sono qui per portare cuore, corsa e fisicità Ce la metto tutta»

Gita al Cervino
Il capitano Pavoletti con alcuni compagni e componenti dello staff tecnico e dirigenti sono saliti sul massiccio del Cervino, sino a quota 3.883 metri

UDINESE

Basta Brenner prima del saluto alla Carinzia

SEEBODEN – **L'amichevole che l'Udinese ieri pomeriggio ha disputato e vinto per 1-0 (gol di Brenner al 40') contro i ciprioti dell'Aris Limassol, ha concluso il ritiro dei friulani in Carinzia. Il tecnico Runjiac ha ruotato ancora i suoi uomini e la risposta è stata sostanzialmente positiva specie nel primo tempo in cui Brenner è stato continuo e concreto, ma sono parsi in crescita anche Davis e Success reduci da un malanno muscolare. Tutti hanno svolto il compito con diligenza e attenzione con il centrocampista argentino Payero il migliore, che ha agito a tutto campo.**

g.g.

UDINESE	1
ARIS LIMASSOL	0

UDINESE (3-4-2-1): Okoye (16'st Padelli); Perez (1' st Palma, 32 st Benkovic), Kabasele (16'st Bijol), Giannetti (16' st Ebosse); Ebosele (1' st Ferreira), Quina (16' st Zarraga), Payero (16' st Lovric), Zemura (26' st Kamara); Brenner (32' st Thauvin), Success (16' st Lucca); Davis (1'st Samardzic). **A disp.:** Malusà, Abankwah, Guessand, Thauvin, Ehizibue, Buta, Pejicic, Benkovic. **All.:** Runjaic.
ARIS LIMASSOL (4-4-2): Zadro (1' st Sofroniou), Yago (16' st Moussonda), Goldson (1' st Sane), Urosevic (16' st Aboubacar), Correia (16' st Semedo); Mayambela (16' st Sarfo), Struski (16' st Matysik), Nikolic (16' st Boakye), Bengtsson (16' st Montnor); Kokorin (16' st Sawo), Gomis (16' st Kvilitaia). **A disp.:** Pishias, Kovalev. **All.:** Shpilevski.
ARBITRO: Ristokov.
Guardalinee: Bogner e Koller.
MARCATORI: pt. 40' Brenner (U).
AMMONITI: Quina (U), Urosevic (A).
NOTE: recupero pt 1', st 2'.

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Data	Partita	Risultato/Ora	Luogo
12/7	EMPOLI-Castelfiorentino	10-0	Petroio
13/7	UDINESE-ND Bilje	5-0	Fontanafredda
13/7	Lugano-PARMA	3-1	Lugano
13/7	VENEZIA-USD Postal Calcio	11-0	Falcade
14/7	MONZA BIANCO- MONZA ROSSO	1-1	Ponte di Legno
14/7	GENOA-Val di Fassa	17-1	Moena
14/7	LAZIO-Auronzo	23-0	Auronzo
14/7	FIORENTINA-Fiorentina Primavera	5-2	Viola Park
16/7	NAPOLI-Anaune Val di Non	4-0	Dimaro
16/7	EMPOLI blu-EMPOLI arancio	2-0	Petroio
17/7	H. VERONA - Top 22 Dilettanti	4-0	Folgaria
17/7	VENEZIA-Real Vicenza	7-0	Falcade
17/7	MONZA-Nuova Camunia	16-1	Ponte di Legno
17/7	LECCE-Saval Maddalena (45')	5-0	Neustfit
17/7	LECCE-Kematen	12-0	Neustfit
17/7	ROMA-Latina	6-1	Trigoria
17/7	INTER-Lugano	3-2	Appiano Gentile
17/7	UDINESE-Nk Istra	4-1	Codroipo
18/7	LAZIO-Trapani	3-1	Auronzo
19/7	CAGLIARI-Cagliari Primavera	3-0	Assemini
19/7	FIORENTINA-Reggiana	4-0	Viola Park
20/7	BOLOGNA-Sunderland U. 21	3-0	Casteldebole
20/7	VENEZIA-GENOA	1-3	Moena
20/7	EMPOLI-Ingolstadt	0-0	Caldaro
20/7	NAPOLI-Mantova	3-0	Dimaro
20/7	Rapid Vienna-MILAN	1-1	Vienna
20/7	Anversa-PARMA	1-2	Anversa
20/7	LECCE-Werder Brema	3-0	Zell am Ziller
20/7	Las Palmas-COMO	1-2	Marbella
20/7	MONZA-Palermo	0-1	Ponte di Legno
20/7	Wolfsberger-UDINESE	2-2	Wolfsberg
20/7	TORINO-Virtus Verona	2-1	Pinzolo
21/7	H. VERONA-Rovereto	7-1	Folgaria
21/7	LAZIO-Triestina	1-1	Auronzo
22/7	Kosice-ROMA	1-1	Kosice
22/7	INTER-Pergolettese	2-1	Appiano Gentile
24/7	H. VERONA-Virtus Verona	5-1	Folgaria
24/7	BOLOGNA-Ssv Brixen	2-0	Valles
24/7	LECCE-Galatasaray	1-2	Linz
24/7	MONZA-Alcione	2-0	Temù
25/7	CAGLIARI-COMO	1-3	Chatillon
25/7	GENOA-Mantova	3-2	Moena
26/7	EMPOLI-Spezia	2-0	Naz-Sciaves
26/7	Norimberga-JUVENTUS	3-0	Norimberga
26/7	Bolton-FIORENTINA	1-1	Bolton
27/7	ROMA-Tolosa	0-1	Trigoria
27/7	Hansa Rostock-LAZIO	0-3	Rostock
27/7	Preston-FIORENTINA	2-1	Preston
27/7	BOLOGNA-Caldiero	5-0	Valles
27/7	Galatasaray-PARMA	0-2	Linz
27/7	AZ Alkmaar-ATALANTA	2-2	Alkmaar
27/7	TORINO-Cremonese	1-2	Pinzolo
27/7	UDINESE-Colonia	2-3	St. Veit
27/7	INTER-Las Palmas	3-0	Cesena
27/7	H. VERONA-Feralpisalò	2-2	Rovereto
28/7	Manchester City-MILAN	2-3	New York
28/7	LECCE-Huddersfield Town	1-2	Jenbach
28/7	NAPOLI-Kf Egnatia	4-0	Castel di Sangro
28/7	UDINESE-Konyaspor	1-0	St. Michael
28/7	VENEZIA-Nk Istra	1-1	Mestre
29/7	MONZA-Vis Pesaro	3-1	Monzello
29/7	Al Hilal-COMO	1-0	Bad Kleinkirchheim
30/7	CAGLIARI-Catanzaro	2-0	St. Vincent
30/7	Hull City-FIORENTINA	2-2	Hull
31/7	Heidenheim 1846-PARMA	1-0	Schwaz
31/7	NAPOLI-Brest	1-0	Castel di Sangro
31/7	Lione-TORINO	0-0	Bourgoin-Jallieu
31/7	BOLOGNA-A. Tripolis	3-3	Bressanone
31/7	UDINESE-Aris Limassol	1-0	Seeboden
1/8	MILAN-Real Madrid	2.30	Chicago
1/8	Brescia-GENOA	18.30	Brescia
1/8	Utrecht-VENEZIA	19	Utrecht
2/8	Pisa-INTER	19.30	Pisa
3/8	Wolfsburg-COMO	15.30	Irdning
3/8	BOLOGNA-Bochum-Sudtirol (triangolare)	17	Bolzano
3/8	JUVENTUS-Brest	17	Pescara
3/8	ROMA-Olympiacos	17	Rieti
3/8	MONZA-Sassuolo	17	Monzello
3/8	UDINESE-Al Hilal	17	da definire
3/8	Metz-TORINO	17	Metz
3/8	EMPOLI-Sampdoria	18	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	18	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	18.30	Frosinone
3/8	H. VERONA-A. Tripolis	20.30	Rovereto
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	18	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto
6/8	Coventry-ROMA	18	Burton upon Trent

IL TEST | SCONFITTA DI MISURA CON L'HEIDENHEIM

Parma macchinoso e lento Pecchia fa esperimenti

Squadra affaticata: ha pagato il caldo afoso e gli aumentati carichi di lavoro. Gol di Conteh

di Paolo Grossi

Un solido Heidenheim, un caldo afoso e gli aumentati carichi di lavoro hanno spento il Parma che da brillante com'era apparso contro Anversa e Galatasaray s'è invece ritrovato macchinoso e lento ieri in Austria. Pecchia ha mescolato le carte nell'undici titolare rimettendo in porta Chichizola (che piace alla Sampdoria) e provando Valenti come terzino.

LA GARA. Nel primo tempo la gara è stata equilibrata ma su ritmi comprensibilmente bassi. Il Parma si sforza di pressare alto e così facendo apre qualche spazio alle ripartenze avversarie. Bonny, Cyprien, Sohm e Man sfiorano il bersaglio mentre i tedeschi non pungono. Nella ripresa su schema da punizione Mihaila scheggia un palo e, dopo parecchi cambi, arriva il gol decisivo su incursione di Conteh che anticipa tutti e insacca. Partipilo e Amoran hanno la palla per pareggiare ma non sono precisi e i crociati devono così capitolare. Domenica alle 18 al Tardini (i botteghini saranno chiusi il giorno della gara) ultima amichevole del precampionato contro un'Atalanta che dieci giorni dopo affronterà il Real Madrid.

Fabio Pecchia alla guida del Parma da 3 stagioni LAPRESSE

HEIDENHEIM	1
PARMA	0

HEIDENHEIM (3-4-3): Müller; Mainka (36' st Rothweiler), Maloney (19' st Thomalla), Gimber (19' st Theuerkauf); Traoré (19 st Janeš), Schöppner (1' st Kerber), Honsak (19' st Siersleben), Föhrenbach (19' st Negele); Wanner (1' st Conteh), Kaufmann (1' st Breunig), Weschenfelder (1'st Beck). **All.:** Schmidt
PARMA (4-2-3-1): Chichizola; Hainaut (15' st' Coulibaly), Osorio (1' st Circati), Balogh (15' st Delprato), Valenti (1'st Valeri); Cyprien (25' st Haj), Sohm (1'st Estévez); Man (1' st Partipilo), Hernani (1' st Camara), Mihaila (25' st Amoran); Bonny (25' st Kowalski). **All.:** Pecchia
ARBITRO: Bosnjak.
MARCATORE: 26' st Conteh.
Ammoniti: Estevez (P).

IN TOURNÉE

Torino, un pari che dà fiducia con il Lione

di Filippo Bonsignore

Prima amichevole di peso dell'estate del Torino e buon pareggio per i granata nella mini tournée in Francia: finisce 0-0 contro il Lione, sesto nell'ultima Ligue1, ed è una prova che regala un po' di fiducia alla squadra di Vanoli, non brillantissima nei precedenti test contro Virtus Verona e Cremonese. Primo tempo equilibrato, con poco ritmo e poche occasioni. Il fatturato dei granata si riassume in un tiro da lontano di Ricci e un tentativo direttamente da angolo di Ilic, sventati non senza problemi da Perri, e anche nella ripresa la musica non cambia. È proprio la fase offensiva quella che necessita di una svolta: il Toro fatica a creare occasioni e a concretizzarle, un problema già emerso nella passata stagione. Un aiuto potrà venire dal neo acquisto scozzese Che Adams, che ha esordito nei minuti finali della gara, in coppia con Karamoh. Prossimo test sabato 3 agosto in casa del Metz, formazione di Ligue2.

ESTERO | BATTUTO IL CITY AI RIGORI

Ora il Barcellona punta Dani Olmo

di Andrea De Pauli

Inizia col piede giusto l'avventura di Hansi Flick sulla panchina del Barcellona. I blaugrana, con una formazione imbottita di ragazzi della Masia, hanno chiuso i tempi regolamentari sul 2-2 con il Manchester City, per poi imporsi ai calci di rigore. Grande protagonista della notte di Orlando il centravanti del Barça B Pau Victor, mvp della partita che ha siglato l'1-0 e che poi ha partecipato anche alla giocata del momentaneo 2-1 realizzato da Pablo Torre. I citizens, già sconfitti negli States da Celtic e Milan, hanno riacciuffato per due volte il pari con O'Reilly e Grealish. Decisivo, nell'epilogo dagli undici metri, il portierino Astralaga, che ha neutralizzato le esecuzioni di Calvin Phillips e Jacob Wright. Mezz'ora finale per un pimpante Lewandowski, tra i catalani. Intera prima frazione in campo, sul fronte opposto, per un opaco Erling Haaland.

Nico Williams resta all'Athletic Bilbao Real, rosa chiusa Sorloth all'Atletico

REAL A POSTO. Nel frattempo, i blaugrana prendono atto dell'impossibilità di acquistare Nico **Williams** (22 anni), che avrebbe deciso di disputare almeno un'altra stagione con l'Athletic Bilbao. Il Barça, a questo punto, vira con forza su Dani **Olmo** (26), che avrebbe già comunicato al Lipsia di gradire il trasferimento in Catalogna. Mercato già chiuso, invece, per il Real, come confermato da Carlo Ancelotti a margine della sfida del cuore col suo Milan. «La rosa è chiusa. È tornato Vallejo e Alaba sta recuperando. Non partirà nessuno, perché tutti vogliono rimanere». Con le iscrizioni di Kylian **Mbappé** (22) e **Endrick** (18), il tecnico di Reggiolo avrà a disposizione 22 giocatori. Imminente, invece, il passaggio di Alexander **Sorloth** (28) all'Atletico Madrid, che pagherà i 35 milioni richiesti dal Villarreal. Si appresta a lasciare i colchoneros Joao **Felix** (24) che, dopo i due prestiti a Chelsea e Barça, saluta definitivamente per tornare al Benfica, dove dovrebbe ritrovare Renato **Sanches** (26). L'ex Roma sarebbe stato inserito nell'operazione da 70 milioni complessivi che porterà Joao **Neves** (19) al Psg.

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, ZANIOLO, Hateboer, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Kourfalidis, c (Feralpisalò); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

3-5-2

AUDERO, Barba, VARANE, A. MORENO, Baselli, DOSSENA, MAZZITELLI, Abildgaard, Cassandro, Cutrone, BELOTTI

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol)
Partenze per fine prestito: Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Huijsen, d (Roma); Soulé, a (Frosinone); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Dopo il tramonto dell'ipotesi Keylor Navas

Portiere Monza c'è Rui Patricio

di Eleonora Trotta

La strana estate dei portieri coinvolge pure **Rui Patricio** (36) che, svincolato dopo l'addio alla Roma, è stato contattato dal Monza a causa del naufragio della trattativa con il costaricano **Keylor Navas** (37). L'estremo difensore portoghese ha dato subito la sua disponibilità, vuole tornare in campo, e così anche nelle scorse ore le parti hanno lavorato a lungo per trovare un'intesa. Daniel **Maldini** (22) nel frattempo è anche ufficialmente del Monza: il trequartista ex Milan è stato acquistato a titolo definitivo, con i rossoneri che hanno mantenuto una percentuale sulla rivendita.

Cagliari, Cheddira oltre a Gaetano L'Udinese prende Bravo in attacco Il Verona non molla Bozenik e pensa anche a Shomurodov

SOLO GAETANO. Su Youssef **Maleh** (25) l'altro ieri ad un certo punto della serata è scattato uno scambio di informazioni, probabilmente non diretto tra club ma tra intermediari. La cosa sembra essere tramontata prima di prendere quota. Il Cagliari a centrocampo resta infatti concentrato su Gianluca **Gaetano** (24). L'intento, ricordiamolo, è quello di acquistare il calciatore a titolo definiti-

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, Theo, PAVLOVIC, Tomori, Reijnders, Calabria, Bennacer, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln)
Riscatti: Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham), Colombo, a (Monza)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi); Stubjar, p (NK Domzale)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Folionica Gavorrano)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Lucchesi, d (Ternana); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza); Cetin, d (Ankaragucu)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Rui Patricio, 36 anni, portiere portoghese GETTY

vo per una cifra intorno agli 8-9 milioni di euro, ottenendo uno sconto rispetto alla richiesta di 10+2. E al Napoli lo stesso Cagliari ha manifestato interesse per l'attaccante Walid **Cheddira** (26).

ANNUNCI. Passiamo all'Empoli: ieri è stata annunciata la firma di Lorenzo **Colombo** (22) e il ritorno di Szymon **Zurkowski** (26) dallo Spezia, con la formula del prestito e diritto di riscatto sui 2,5 milioni di euro. Anche Bartosz **Bereszynski** (32) è stato accostato ai toscani per una nuova avventura ma sull'esterno polacco, in uscita dalla Sampdoria, resta vigile anche il Cagliari. Sempre i sardi non mollano la presa su Marco **Silvestri** (33) per l'eventuale post Simone **Scuffet** (28). Il portiere rossoblù ha infatti detto sì al Milan, alla ricerca del sostituto di Marco **Sportiello** (32), e per questo resta in attesa di novità dal suo club sulla trattativa con i rossoneri. Tornando al Lecce, è stata per ora smentita la pista Jean **Onana** (24) del Besiktas: il centrocampista camerunese non sarebbe quindi un obiettivo del club giallorosso.

COLPO. Passiamo agli attaccanti. Ieri l'Udinese ha annunciato l'acquisto di Iker **Bravo** (19) a titolo definitivo dal Bayer Leverkusen (che mantiene un 50% sulla futura rivendita). Il talento iberico ha firmato un contratto fino al 2028 ed è considerato un grande colpo per i bianconeri: è stato nominato dalla Uefa miglior giocatore dell'ultimo europeo Under 19 grazie anche al suo gol realizzato in finale. Infine, il Verona non molla l'attaccante slovacco Robert **Bozenik** (24), con cui c'è un accordo di massima per il contratto, anche se la richiesta per il cartellino resta molto alta: siamo sui 6-7 milioni di euro. Non solo: c'è stato anche un nuovo contatto per Eldor **Shomurodov** (29), in uscita dalla Roma e accostato anche al Genoa. Certo è che, in caso di partenza di Mateo **Retegui** (25), una delle primissime scelte del Genoa è Nikola **Krstovic** (24) del Lecce.

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 8,9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P). **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Crespi, a (Cosenza); Floriani Mussolini, d (Pescara); Cancellieri, a (Empoli); Adamonis, p (Perugia); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds), Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Europa League, i "Lancieri" di Francesco Farioli partono favoriti in trasferta contro il Vojvodina

Ajax, il segno 2 è offerto a 1.65

VOJVODINA - AJAX

TSC ARENA, BACKA TOPOLA - STASERA ORE 20.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

25/7	Ajax-VOJVODINA	1-0	25/7	AJAX-Vojvodina	1-0
21/7	Tek. Odzaci-VOJVODINA	1-3	19/7	AJAX-Olympiakos	1-0
6/7	VOJVODINA-Mladost	3-2	18/7	AJAX-Al Wasl	2-1
29/6	VOJVODINA-Noah	3-2	13/7	AJAX-Rangers	2-1
29/6	VOJVODINA-Decic	2-0	9/7	AJAX-St. Truiden	4-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	4.45	4.05	1.63	1.60	2.15
play.it	4.50	4.05	1.64	1.62	2.16
Better	4.45	4.05	1.63	1.60	2.15

Brian Brobbey, attaccante dell'Ajax

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati sulla gara di ritorno tra il Vojvodina e l'Ajax. I primi 90 minuti sono stati decisi da un gol di Branco van den Boomen, centrocampista dei "Lancieri" subentrato al minuto 74 al posto di Kenneth Taylor. La squadra allenata da Francesco Farioli parte con i favori del pronostico ma avendo un vantaggio di una sola rete non può di certo permettersi di sottovalutare l'impegno. Il Vojvodina proverà a mettere in difficoltà l'estremo difensore dei "Lancieri", portiere già chiamato per ben 3 volte in causa nella sfida andata in scena alla "Johan Cruijff Arena". Da segnalare che il Vojvodina nella precedente stagione ha perso soltanto 3 delle 19 gare di campionato disputate davanti al proprio pubblico mentre nelle restanti 16 partite ha fatto registrare la bellezza di 11 successi e 5 pareggi. Il ruolino di marcia esterno dell'Ajax parla in maniera molto chiara, Brian Brobbey e compagni hanno centrato l'Over 3,5 in 8 delle ultime 10 trasferte ufficiali. Le quote di questo incontro pendono dalla parte dell'Ajax. Il segno 2 al termine del secondo tempo di gioco è offerto a 1.65. Il Vojvodina riuscirà a segnare almeno il gol della bandiera? La "Somma Gol Casa 1" moltiplica una qualsiasi puntata per 2.45. L'opzione "Team 2 vince con 1 o 2 reti di scarto" raddoppia la posta in gioco.

Botev Plovdiv-Panathinaikos, il Goal al termine del secondo tempo vale 1.87

QUOTE OK PER I GRECI

Da seguire fino all'ultimo istante il match di ritorno tra il Botev Plovdiv e il Panathinaikos. Nei primi 90 minuti nessuna delle due squadre è riuscita a prendere il sopravvento sull'altra, i greci dopo aver chiuso il primo tempo sul punteggio di 2-0 (62% di possesso palla e ben 8 tiri tentati dai biancoverdi) hanno subito il gol del 2-1 al minuto 71 (nella ripresa il team bulgaro ha fatto registrare il 56% di possesso palla). Anche la sfida di ritorno si preannuncia molto equilibrata. Il Botev Plovdiv a differenza del Panathinaikos ha già iniziato il campionato e nelle prime due giornate ha prima vinto per 3-1 sul campo del Botev Vratsa e poi ha centrato il pareggio in casa contro la Lokomotiv Plovdiv (2-2). Può starci il Goal al termine del secondo tempo.

JACKPOT 2001

BOTEV PLOVDIV - PANATHINAIKOS

STADION HRISTO BOTEV, PLOVDIV - STASERA ORE 20.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

28/7	B. PLOVDIV-Lok. Plovdiv	2-2	25/7	PANATHINAIKOS-B. Plovdiv	2-1
25/7	Panathinaikos-B. PLOVDIV	2-1	18/7	PANATHINAIKOS-Netanya	1-0
21/7	Botev Vratsa-B. PLOVDIV	1-3	13/7	PANATHINAIKOS-Aek Larnaca	3-1
18/7	Maribor-B. PLOVDIV	2-2	6/7	Braunschweig-PANATHINAIKOS	1-0
11/7	B. PLOVDIV-Maribor	2-1	3/7	Paphos-PANATHINAIKOS	0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	4.65	3.65	1.67	1.85	1.85
play.it	4.45	3.75	1.70	1.81	1.90
Planetwin	4.50	3.65	1.68	1.80	1.85

1.50

Multigol 2-4

Il Botev Plovdiv nelle prime 2 partite ufficiali disputate in questa stagione ha sempre centrato il Multigol 2-4. La possibilità che questa sfida termini con un numero di reti compreso tra 2 e 4 paga 1.50

1.10

Passaggio del turno

Per i bookmaker sembra scontato il passaggio del turno del Panathinaikos. La qualificazione della compagine greca al terzo turno preliminare di Europa League è proposta soltanto a 1.10

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Brann-G.A. Eagles, "1 primo tempo o 1 finale"

Il Silkeborg riceve il Molde, può starci almeno una rete per parte

di Marco Sasso
ROMA

Nessun sussulto al "De Adelaarshorst", la sfida d'andata tra il Brann e il G.A. Eagles è terminata sul punteggio di 0-0. Nei primi 90 minuti le due squadre hanno calciato in porta complessivamente per 5 volte (3-2 per i norvegesi) e ben 4 di questi sono stati effettuati nel primo tempo. Il Brann nelle precedenti 10 gare ufficiali disputate in casa ha fatto registrare la bellezza di 6 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte. Da segnalare che i norvegesi nelle ultime 8 gare interne non hanno mai subito gol nel primo tempo. Il G.A. Eagles ha regalato il Goal in 4 delle precedenti 5 partite ufficiali disputate in trasferta. e quote sorridono ai padroni di casa, il segno 1 è in lavagna a circa 1.85 mentre il "2" è proposto mediamente a 3.35. Più Goal che No Goal al triplice fischio dell'arbitro, l'opzione che prevede entrambe le squadre a segno al novantesimo è offerta a 1.60.
Interessante l'esito "1 primo tempo o 1 finale" che moltiplica una qualsiasi puntata per 1.70. Silkeborg a caccia dell'impresa. La compagine danese dopo aver perso il match d'andata per 3-1 in Norvegia si appresta a sfidare nuovamente il Molde in casa. Il Silkeborg nella prima gara ufficiale della stagione disputata al "Jysk Park" ha battuto per 1-0 il Sonderjyske. Molde vittorioso in Europa ma molto altalenante in campionato. I norvegesi nelle prime 8 trasferte di Eliteserien hanno fatto registrare 4 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte.
Da valutare l'esito Goal, un'opzione di scommessa che manca nel ruolino di marcia esterno del Molde da ormai 3 partite consecutive. Entrambe le porte violate si giocano a 1.50.

JACKPOT 2001

6

"Ritardo"

Dando un rapido sguardo al ruolino di marcia interno del Silkeborg si nota subito come l'undici danese ritarda l'esito Goal da ben 6 incontri ufficiali consecutivi. L'ultimo esito "Goal" fatto registrare dal Silkeborg davanti al proprio pubblico risale al lontano 1 aprile scorso, match giocato contro l'Aarhus e terminato sul 2-2

Eirik Hestad, centrocampista del Molde

BRANN - G.A. EAGLES

PRELIMINARI DI CONFERENCE LEAGUE
BRANN STADION, BERGEN
OGGI ORE 19.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	1.82	3.75	3.55	1.60	2.10
GoldBet	1.82	3.75	3.55	1.60	2.10
play.it	1.89	3.60	3.40	1.60	2.06
Planetwin	1.85	3.65	3.45	1.57	2.15

SILKEBORG - MOLDE

PRELIMINARI DI EUROPA LEAGUE
JYSK PARK, SILKEBORG
OGGI ORE 19.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Sisal	2.45	3.40	2.55	2.05	1.67
Snai	2.45	3.50	2.55	2.10	1.65
play.it	2.55	3.55	2.52	2.03	1.70
Planetwin	2.45	3.45	2.55	2.10	1.63

Bel test al "San Nicola" tra pugliesi e campani

Bari-Salernitana pari di sostanza

Lasagna impiega solo 4 minuti per conquistare i tifosi con un gol. Ma Martusciello non si piega

di Antonio Guido
BARI

Il San Nicola è vestito a festa: è una prima di lusso quella che propone contro la Salernitana nel segno uno storico gemellaggio fra le due tifoserie da un trentennio. Valerio Di Cesare, mitico capitano per cinque stagioni, 235 presenze, scende per l'ultima volta sul tappeto verde e lindo e forse lo vorrebbe anche baciare: per lui è la serata speciale dell'addio al calcio giocato. Il lungo giro di campo, la consegna della targa sotto la Curva Nord tra scroscianti applausi.

LA GARA. Finisce con un gol per tempo. Va in vantaggio subito il Bari con Lasagna, pareggia nel finale la Salernitana con una prodezza del 19enne rumeno Andreas Sfait. Bastano quattro minuti a Kevin Lasagna, il colpo dell' estate, per presentare le sue credenziali con un imprendibile destro su assist di Dorval, sempre più a suo agio da esterno alto. La Salernitana, colpita a freddo, si riprende subito riversandosi nella metà campo barese. L'affondo più pericoloso lo porta Dia (21') seminando palla al piede i difensori ma perde l'attimo e viene chiuso da Obaretin e Vicari. E il possibile pareggio sfuma.

BELLA SALERNITANA. Partita piacevole, ben giocata . Salernitana rapida e disinvolta, Bari che risponde colpo su colpo con autorevolezza. E tutto un altro Bari nell'impostazione del gioco e nella finalizzazione della manovra ma Longo lascia tutti negli spogliatoi dopo un tempo. Squadre stravolte nella ripresa. Longo ne cambia subito 10 in blocco lasciando in campo il portiere Pissardo. Nessuna novità, inizialmente, nella Salernitana. Ma poi intorno al quarto d'ora comincia anche per i campani il balletto delle sostituzioni. Match decisamente più equilibrato e la Salernitana riacciuffa il pareggio al 17' con una prodezza del trequartista Sfait. E nel finale per poco non ci scappa la beffa con un tiro di Di Vico che si vede sbarrare la strada da Pissardo.

Un contrasto tra Sfait e Ricci al San Nicola MOSCA

Nella squadra ospite in campo anche Dia, uomo mercato granata

BARI	1
SALERNITANA	1

BARI (3-4-2-1): Pissardo (Pellegrini); Pucino (1' st Zuzek) Vicari (1' st Astrologo) Obaretin (1' st Matino); Favasuli (1' st Faggi) Benali (1' st Lulic) Maiello (1'st Maita) Dorval (1' stRicci); Sgarbi (1' st Manzari) Sibilli (1' st Bellomo 33' st Morachioli); Lasagna (Novakovioch 33' Akpa-Chukwu). **A disp.:** Pellegrini; De Giosa, Scafetta . **All.:** Longo.
SALERNITANA (4-2-3-1): Sepe (23' st Fiorillo); Gentile (12' st Guccione) Lovato (23' st Daniliuc) Njoh Bronn; Legowski (12' st Coulibaly L.) Amatucci (29' st Iervolino; Dalmonte (44' pt Sfait) Coulibaly (12' st Vico) Valencia (23' st Kallon); Dia (12' st Simy). **A disp.:** Corriere, Salvati, Ferrari, Bonazzoli, Jimenez, Ferri, Vuillermoz. **All.:** Martusciello.
ARBITRO: Pezzuto di Lecce
Guardalinee: Mastrodonato e Votta.
MARCATORI: 4'pt Lasagna (B) 17 st Sfait (S)
AMMONITI: –
NOTE: Paganti 7.499 (66 ospiti).

MA CASO È UN PROBLEMA

Frosinone cresce Sene firma, gioca e batte il Potenza

di Daniele Ciardi

FIUGGI – Il Frosinone chiude le amichevoli di Fiuggi battendo 1-0 il Potenza. Il gol partita è stato proprio l'ultimo arrivato, Sene. Il classe 2004, in prestito dalla Fiorentina , in mattinata aveva firmato l'accordo con la squadra di Vivarini e nel pomeriggio è andato in campo a inizio ripresa realizzando poco dopo il gol partita. Buona "prima" anche per l'altro giovane acquistato sempre dai viola, Distefano, che è partito titolare. Nel primo tempo Vivarini ha schierato anche Brescianin ormai prossimo a trasferirsi al Napoli. Sabato allo Stirpe" test con la Lazio (20,45). «La prestazione – ha detto Vivarini – mi è piaciuta, ma dobbiamo crescere nella rifinitura. Servono rinforzi ma alcuni calciatori non vogliono giocare». Caso? «È forte. Ma a oggi non mi ha dato la possibilità di poterlo vedere all'opera».

FROSINONE	1
POTENZA	0

FROSINONE (4-2-3-1): Cerofolini (1' st Frattali); Evan (1' st Oyono J.), Cittadini (24' st Monterisi), Brescianini (1' st Zaknic), Marchizza (1' st Bracaglia); Vural (1' st Haoudi), Gelli (1' st Cichella); Canotto (1' st Selvini), Distefano, Kvernadze (1' st Garritano); Ambrosino (1' st Sene). **A disp.:** Minicangeli. **All.:** Vivarini
POTENZA (4-3-3): Alastra; Novella (17' st Rillo), Sciacca (17' st Sbraga), Verrengia (38' st Landi), Burgio (17' st Galletta); Castorani (1' st Saporiti, 38' st Mazzocchi), Felippe (17' st Ferro), Erradi (1' st D'Auria); Vilardi (1'st Ghisolfi), Caturano (17' st Schimmenti), Di Grazia (1' st Rossetti). **A disp.:** Cucchietti, Galiano. **All.:** De Giorgio
ARBITRO: Scatena di Avezzano
Guardalinee: Margani e Yoshikawa
MARCATORE: 13' st Sene
AMMONITI: 40' st Rillo (P)

LE ALTRE GARE | GROSSO VINCE CON VOLPATO

Sassuolo di misura Johnsen-Vazquez Stroppa già vola

di Massimo Malfatto

PINZOLO – Prosegue la serie positiva della Cremonese, terzo successo in altrettanti incontri. Formazione di Stroppa da rivedere in fase difensiva dove dal 3-0 si è fatta spaventare da un Trento già ben impostato dal neo tecnico Tabbiani. Grigiorossi subito in vantaggio con Johnsen su perfetto assist di Sernicola. Il raddoppio con Vazquez, un gran tiro dal limite dell'area all'incroci. Il Trento potrebbe accorciare con Petrovic su rigore ma è bravo Fulignati a respingere. Nella ripresa terzo gol della Cremonese con il neo entrato Milanese mentre il Trento accorcia le distanze con un colpo di testa di Sipos e poi con Brevi.

CREMONESE	3
TRENTO	2

CREMONESE (4-2-3-1): Fulignati (1' st Jungdal); Sernicola (1' st Moretti) Bianchetti (1' st Ravanelli) Lochoshvili (1' st Antov) Quagliata (20' pt Triacca 10' st Duca); Collocolo (1' st Majer) Castagnetti (1' st Pickel); Zanimacchia (1' st Milanese) Vazquez (1' st Falletti) Vandeputte (1' st Buonaiuto); Johnsen (1' st Tsadjout. **All.:** Stroppa
TRENTO (3-5-2): Tommasi (15' st Barlocco); Frosinini (22' st Zanon) Vitturini Trainotti (15' st Ruffato); Cappelletti Rada (15' st Ercolani) Di Cosmo Giannotti (15' st Uez) Disanto (32' st Coser); Anastasia (15' st Brevi) Petrovic (15' st Sipos). **All.:** Tabbiani.
ARBITRO: Lotito di Cremona
MARCATORI: 3' pt Johnsen (C), 29' pt Vazquez (C), 20' st Milanese (C), 24' st Sipos (T), 33' st Brevi (T).

di Roberto Barbacci

SASSUOLO – (Infopress) Più pali che gol, ma la mira conta aggiustarla per le gare ufficiali. Un'attesa che il Sassuolo inganna superando di misura il Padova costretto a capitolare a 3' dalla fine sulla giocata in buca d'angolo di Volpato, che rovina l'ingresso di Carniello che poco prima aveva rilevato un Fortin ispirato. Perché di lavoro per il portiere biancoscudato ce n'è stato: quando non c'è arrivato c'ha pensato il palo (tre volte) a salvarlo, ma la scarsa precisione degli avanti neroverdi ha finito per dare una mano. Grosso bada alla sostanza. Il 4-3-3 di partenza, con Obiang metronomo ben spalleggiato da Racic e Boloca, è un segnale. Giocano anche i big in uscita (Laurienté, Toljan e Doig). Caligara e Odenthal in panca, ma di spunti la partita ne offre. Con Laurienté e Mulattieri. Satalino mai impegnato, Tumiatti segna in fuorigioco, Fortin toglie tre palloni dalla porta. I legni colpiti consentono al Padova di tenere botta fino alla giocata di Volpato.

SASSUOLO	1
PADOVA	0

SASSUOLO (4-3-3): Satalino; Toljan, Piccinini, Romagna (30' st Miranda), Doig; Racic (18' st Thorstvedt), Obiang (30' st Lipani), Boloca; Bajrami (18' st Volpato), Mulattieri (30' st Moro), Laurienté (38' st Paz). **A disp.:** A. Russo, Scacchetti, Missori, Erlic, Leone, Kumi, F. Russo, Mercati, Knezovic, Bruno, Caligara, Odenthal. **All.:** Grosso.
PADOVA (3-4-2-1): Fortin (40' st Carniello); Belli (1' st Capelli), Crescenzi (1' st Bianchi), Perrotta (1' st Fusi); Kirwan (1' st Faedo), Varas (1' st Delli Carri), Crisetig (1' st (Palombi), Villa (1' st Targa); Tumiatti (1' st Favale), Russini (1' st Montrone, 40' st Beccaro); Spagnoli (1' st Granata). **A disp.:** Voltan, **All.:** Andreoletti.
MARCATORE: 42' st Volpato.

REGGIANA	0
UNION CLODIENSE	1

REGGIANA PT (4-4-2): Motta; Libutti, Rozzio, Nahounou, Urso; Camara, Sersanti, Cigarini, Maggio (35' Vergara); Vido, Gondo. **REGGIANA 2° TEMPO (4-3-3):** Motta (15' Sposito); Fiamozzi, Stramaccioni, Meroni, Cavallini; Tessitori, Reinhart, Zingone, Vergara; Okwonkwo, Pettinari. **A disp.:** Donelli, D'Angelo, Kljajic, Meringolo. **All.:** Viali.
UNION CLODIENSE (4-3-3): Brzan (1' st Gasparini, 43' st Agosti); Lattanzio (1' st Barsi), Sinn (1' st Pozzi), Nelli (1' st Maniero), Munaretto (1' st Salvi); Nessi (1' st Bonetto), Manfredonia (13' st Manu), Serena; Sinani (1' st Scapin), Biondi (1' st Verde), Vitale (1' st Orfei). **A disp.:** Morello. **All.:** Andreucci.
MARCATORE: 17 pt Manfredonia.

SUDTIROL	5
LAVIS	0

SUDTIROL PT (3-4-3): Poluzzi; Giorgini, Ceppitelli, Cagnano; Rover, Arrigoni, Kurtic, Zedadka; Tait, Casiraghi, Odogwu. **All.:** Valente.
SUDTIROL ST (3-5-2): Drago; Kofler, Masiello, Pietrangeli, Cisco, Molina, Martini, Mallamo, Vimercati (38' Testa), Crespi, Merkaj. **All.:** Valente.
LAVIS PT (4-4-2): Cettolin; Paoli, Ruggiero, Gianotti, Carella; Santuari, Trevisan, Bounou, Stracchi (41' Barbetti); Vesco, Dalla Valle. **All.:** Manfioletti.
LAVIS ST (4-4-2): Fumanelli; Amorth, Balde, Rizzon, Carella; Ischia, Ceccarini, Santuari, Trevisan; Barbetti, Dalla Valle. **All.:** Manfioletti.
ARBITRO: Caresia di Trento.
MARCATORI: 29' pt Kurtic, 41' pt Odogwu, 1' st Merkaj, 7' st Masiello, 18' Cisco.

CITTADELLA	2
LEGNAGO	3

CITTADELLA (4-3-1-2): Maniero (1' st Kastrati, 35' st Scquizzato); Carissoni (1' st Salvi), Pavan (1' st Cecchetto), Angeli (20' st Sottini), Rizza (1' st Masciangelo); D'Alessio (20' st Branca), Casolari (1' st Djibril), Amatucci (1' st Vita); Carriero (35' st De Luca); Magrassi (25' st Zanotelli), Desogus (1' st Baldini). **All.:** Gorini.
LEGNAGO (3-5-2): Toniolo (25' st Rigon); Pelagatti, Noce, Zanandrea (11' st Martic); Muteba, Furlan (11' st Travaglini, 25' st Banse), Viero (25' st Ibrahim), Casarotti, Mazzali (25' st D'Amore); Rossi (25' st Demirovic), Svidercoschi (11' st Menato). **All.:** Gastaldello.
ARBITRO: Carrisi di Padova.
MARCATORI: 20' pt Magrassi (C), 30' pt, 45' pt, 2' st Rossi (L), 1' st Vita (C).

MERCATO B/C | IL PALERMO NON MOLLA HASA. IL CATANZARO UFFICIALIZZA TURICCHIA

Ascoli-Cesena, Celia per Corazza

di Antonio La Rosa e Carlo Talarico

Il Ctanzaro ufficializza il terzino sinistro Riccardo **Turicchia** (21), in prestito dalla Juventus NG e nel giro della nazionale Under 21. Per la corsia opposta piace Federico **Bergonzi** (23), di proprietà dell'Atalanta U23 che nell'ultima stagione è stato titolare nella Feralpisalò. Sempre dell'Atalanta interessa un altro esterno basso, Andrea **Ceresoli** (21). Prolungamenti proposti al mediano Simone **Pontisso** (27) ed all'esterno destro croato, tutta fascia, Mario **Situm** (32).

AFFARI PALERMO. Con la permanenza di Brunori e l'arrivo di Henry il ruolo di prima punta è "al completo". Serve però un altro attaccante anche per colmare numericamente il gap lasciato dalla partenza di Mancuso. In organico c'è al momento Corona, classe 2004, ma il Palermo sembra orientato a rinforzarsi. Da non sottovalutare l'idea Siren **Diao** (19), talento spagnolo dell'Atalanta seguito anche dal Cosenza. A proposito di fronte offensivo, intanto, il club targato City Group continua a lavorare per definire l'operazione Stredair **Appuah** (20), esterno francese del Nantes. Riflettori puntati anche sul centrocampo, reparto che presto perderà alcuni pezzi. I rosanero proveranno a prendere un play e un mediano. Tra i profili "sotto osservazione" c'è Luis Hasa (20), mezzala di proprietà della Juventus. Spezia e Empoli si sono accordate per un nuovo prestito del trequartista Szymon **Zurkowski** (26) dal club ligure a quello toscano. Adesso potrebbe approdare in bianconero il centrocampista Duccio **Degli Innocenti** (26) e l'attaccante Emmanuel **Ekong** (22).

MERCATO SERIE C. L'Ascoli sta lavorando ad uno scambio con il Cesena dove andrebbe il terzino sinistro Raffaele **Celia** (25) e nel Piceno arriverebbe l'attaccante Simone **Corazza** (25). E se non dovesse andare in porto questa operazione a Carrera servirà comunque un altro attaccante a maggior ragione dopo la squalifica per nove mesi inflitta dal Tribunale Federale Nazionale–Sezione Disciplinare a Francesco Forte (31) - che nel frattempo ha annunciato ricorso - per fatti relativi a un'inchiesta sul calcioscommesse quando Forte era un calciatore del Benevento. Samuele **Damiani** (26) è del Pescara. Arriva in Abruzzo in prestito con diritto di riscatto. Il giocatore che è in ritiro col Palermo a Manchester fino al 2 agosto, la prossima settimana si aggregherà ai nuovi compagni e così sarà a disposizione di mister Baldini. Per la fascia sinistra di difesa contatto con Carlo **Crialese** (31) del Crotone. Con la società pitagorica il Pescara parla anche per il 22enne difensore Daniel **Leo**. I calabresi guardano invece a Cristian **Tommasini** (26).

INFOPRESS, LIOPRESS, LPS, GIEFFEPRESS

LND Impianti: un futuro all'insegna della sostenibilità

Innovazione green per i campi di domani

Christian Mossino, Amministratore Delegato LND impianti e Vice Presidente LND

Si continua a lavorare per offrire vantaggi economici affrontando allo stesso tempo sfide ambientali sempre più difficili

La Lega Nazionale Dilettanti, attraverso la sua struttura tecnica LND Impianti, ha annunciato l'inizio di una sperimentazione innovativa per l'utilizzo di materiali inerti riciclati e artificiali nella costruzione dei sottofondi a drenaggio verticale dei campi da calcio in erba artificiale. Questa iniziativa è volta a migliorare la sostenibilità ambientale e offrire vantaggi economici significativi per i club affiliati. La LND, in linea con i principi di promozione dello sport e tutela dell'ambiente, stabilisce attraverso il "Regolamento LND standard" le norme per la progettazione e realizzazione dei campi di gioco in erba artificiale. L'obiettivo è di garantire la costruzione di campi sempre più sostenibili, con particolare attenzione alla salute e sicurezza degli atleti e alla protezione dell'ambiente. Attualmente, il regolamento prevede l'uso esclusivo di materiali naturali. Tuttavia, vi sono diverse ragioni ambientali, tecnologiche ed economiche che suggeriscono l'adozione di materiali inerti riciclati e artificiali. Questi materiali offrono numerosi vantaggi, tra cui: riduzione dello sfruttamento di materie prime non rinnovabili in quanto i materiali riciclati riducono il consumo del suolo e evitano l'apertura di nuove cave; promozione dell'economia circolare grazie all'uso di materiali da demolizione che contribuisce al recupero dei rifiuti inerti; minimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 in virtù del fatto che l'impiego di materiali riciclati può contenere i consumi di energia e ridurre l'impatto ambientale complessivo. Il documento elaborato dall' Ing. Giacomo Pompili, Responsabile Impianti in Erba Artificiale della LND, in collaborazione con Ing. Pasquale Rivellini, Presidente di CISEA, fornisce un quadro chiaro e dettagliato sulle procedure e i materiali ammessi. Le tipologie di sottofondi a drenaggio verticale includono tre diverse configurazioni (da 44 cm, 29 cm e 21 cm), ciascuna con specifiche per l'utilizzo di materiali naturali, artificiali e riciclati. Per garantire la conformità e la sicurezza, i materiali riciclati e artificiali devono essere muniti di marcatura CE e rispettare le normative europee UNI EN 13242:2008 e il Regolamento CPR – UE 305/11. Inoltre, una Dichiarazione di Prestazione (DoP) deve accompagnare i prodotti, attestando le loro caratteristiche tecniche e prestazionali. «Il costante impegno da parte della LND Impianti nella ricerca dell'innovazione e della sostenibilità si concretizza nell'applicazione di policy all'avanguardia come questa - dichiara Christian Mossino (nella foto), Amministratore delegato LND Impianti e vice Presidente vicario della LND - che mirano a favorire lo sviluppo delle società affiliate portando vantaggi di impatto economico oltre che ambientali. C'è grande soddisfazione per il lavoro che stiamo portando avanti». Se i risultati della sperimentazione saranno positivi, questa iniziativa potrebbe diventare un modello per altre federazioni calcistiche, non solo in Italia ma anche a livello internazionale, promuovendo un approccio innovativo e sostenibile nella costruzione dei campi da gioco. La LND Impianti continua a lavorare per un futuro dove il calcio possa essere sinonimo di rispetto per l'ambiente e di innovazione tecnologica, garantendo al contempo la sicurezza e il benessere degli atleti. In un'epoca in cui la sostenibilità è una priorità, l'iniziativa di LND Impianti dimostra come anche il mondo del calcio possa fare la sua parte. La sperimentazione con materiali inerti riciclati è una risposta concreta alle sfide ambientali, offrendo al contempo vantaggi economici per i club. Il futuro del calcio dilettantistico passa anche da qui: innovazione, rispetto per l'ambiente e attenzione alla salute e sicurezza degli atleti e del pianeta.

EDIPRESS

SPORT E AMBIENTE

Materiali riciclati l'efficacia delle soluzioni innovative

Il progetto mira anche a ridurre l'impatto del calcio sulla natura

I materiali riciclati presentano un costo inferiore

L'iniziativa della LND per l'utilizzo di materiali inerti riciclati nei campi da calcio in erba artificiale rappresenta una svolta importante nel panorama sportivo e ambientale. Questo progetto mira a ridurre l'impatto ambientale della costruzione dei campi e a promuovere un'economia circolare più sostenibile. L'adozione di materiali riciclati comporta un significativo risparmio delle risorse naturali, poiché riduce la necessità di nuove estrazioni minerarie, preservando l'ambiente. Questo approccio è in linea con gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di CO2 e del consumo di energia. Dal punto di vista economico, i materiali riciclati presentano un costo inferiore rispetto a quelli naturali, riducendo i costi di costruzione per i club sportivi e rendendo più accessibili le infrastrutture di alta qualità. Inoltre, l'uso di materiali riciclati può stimolare il mercato del riciclo, creando nuove opportunità economiche e posti di lavoro. Ciò non significa compromessi in termini di prestazioni. I progressi tecnologici hanno dimostrato che questi materiali possono essere efficaci quanto quelli naturali. La sperimentazione punta a dimostrare la fattibilità tecnica di queste soluzioni innovative, che potrebbero diventare lo standard nel prossimo futuro. L'adozione di pratiche più sostenibili nei settori sportivi ha un impatto sociale significativo. Educare giovani atleti e comunità sportive sull'importanza della sostenibilità e dell'economia circolare può avere effetti positivi a lungo termine. Questo progetto rappresenta un'opportunità educativa sull'importanza di prendersi cura del pianeta ed è un esempio di come le organizzazioni sportive possano contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e al benessere economico. Sostenibilità e innovazione possono andare di pari passo, offrendo benefici tangibili per l'ambiente, l'economia e la società nel suo complesso.

EDIPRESS

LE FINALI DI OGGI

ATLETICA
- **ore 7.30** marcia 20 km U
- **ore 9.20** marcia 20 km D

CANOA SLALOM
- **ore 17.30** K1 U

CANOTTAGGIO
- **ore 11.18** 2 di coppia D
- **ore 11.30** 2 di coppia U
- **ore 11.50** 4 senza D
- **ore 12.10** 4 senza U

GINNASTICA ARTISTICA
- **ore 18.15** all-around D

JUDO
- **ore 17.18** -100kg U
- **ore 17.49** -78kg D

NUOTO
- **ore 20.30** 200 farfalla D
- **ore 20.38** 200 dorso U
- **ore 21.11** 200 rana D
- **ore 22.03** 4x200 sl D

SCHERMA
- **ore 20.30** fioretto a squadre D

TIRO
- **ore 9.30** 50 m carabina 3 posizioni U

VELA
- **ore 14.43** 49er U
- **ore 15.43** 49er D

IL MEDAGLIERE

PRIME POSIZIONI

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Cina	9	7	3	19
2	Francia	8	10	8	26
3	Giappone	8	3	4	15
4	Australia	7	6	3	16
5	Gran Bretagna	6	6	5	17
6	Corea del Sud	6	3	3	12
7	Usa	5	13	12	30
8	ITALIA	3	6	4	13
9	Canada	2	2	3	7
10	Germania	2	2	2	6
11	Hong Kong	2	0	2	4
12	Svezia	1	1	2	4
13	Olanda	1	1	1	3
14	Georgia	1	1	0	2
	Nuova Zelanda	1	1	0	2
16	Belgio	1	0	2	3
	Kazakistan	1	0	2	3
	Sudafrica	1	0	2	3
19	Croazia	1	0	1	2
	Guatemala	1	0	1	2
	Irlanda	1	0	1	2
	Romania	1	0	1	2
23	Argentina	1	0	0	1
	Azerbaigian	1	0	0	1
	Slovenia	1	0	0	1
	Serbia	1	0	0	1
	Uzbekistan	1	0	0	1

Silvana seconda dietro a Ruano Oliva
È la 3ª medaglia azzurra nel tiro a volo
Jessica Rossi resta fuori dalle prime sei:

STANCO SUPERTRAP

«La mia giornata speciale»

di Christian Marchetti
PARIGI

Chateauroux è già lontana, chissà dove. Silvana Stanco e sua sorella Cristina sono su qualche altro pianeta, strette in un abbraccio che non finirà mai. È festa, l'ennesima, la più bella, perché al curriculum di Silvana mancava solo una medaglia olimpica. E inizia così. La famiglia Stanco vive di tiro a volo e ora ha un argento olimpico da raccontare. Se la vincitrice nella specialità del trap Adriana Ruano Oliva può tornare in patria da regina, visto che il suo è il primo oro nella storia olimpica del Guatemala, Silvana vive la sua «giornata speciale». La chiama così. Il bronzo è dell'australiana Penny Smith, a lungo testa a testa con l'azzurra. Nata a Zurigo 31 anni fa, Silvana si è divisa tra la svizzera Winterthur e Sant'Angelo in Formis (Caserta). E la Francia...

DOPO TOKYO. Nello spazio e nel tempo, Chateauroux è lontanissima da Tokyo. «Sono ripartita proprio dal quinto posto di tre anni fa - spiega Stanco - Ero molto delusa e ho lavorato molto su me stessa. E oggi sono felice di vedere mio padre e mia sorella sugli spalti e gioire con me. Non so se questo è il giorno più bello della mia vita, sicuramente uno dei più belli». Silvana parla sei lingue. Imparare di nuove è la sua passione. La settima è la lingua della guerriera che la porta anzitutto a passare la qualificazione grazie ai decisivi 25 piattelli su 25 del quinto turno (122 i totali). Tra le migliori sei resta fuori la portabandiera di Tokyo Jessica Rossi: 120 i piattelli totali, uno meno dall'ultima finalista.

«Sono ripartita dal 5º posto di tre anni fa: ero delusa, ora sono felice La prima Olimpiade è stata la notte questa il sole»

FINALE. Nella gara decisiva Ruano Oliva diventa imprendibile. Sono cinque gli "zero" e, con il 45/50 che realizza, ottiene anche il record olimpico. Silvana è a cinque piattelli di distanza e a otto dall'australiana.
«Quando, nel gioco delle eliminazioni, siamo rimaste in tre mi sono scaricata. Per un attimo ho avuto anche il tempo di voltarmi verso il pubblico. Ma non ho smesso di combattere, perché in questo sport non si sa mai e, anche se la mia avversaria stava andando alla grande, non ho mollato».

RADICI. Tiratrice delle Fiamme Gialle. Un fucile e quei matti piattelli rossi da rincorrere sin dall'età di 15 anni. Una passione che le ha trasmesso il papà e che la porta ad allenamenti lunghi di cui lei non avrà mai abbastanza. Una Coppa del mondo nel 2023, un bronzo iridato, un titolo europeo da sola e un altro in coppia con Mauro De Filippis nel mixed. «Se nella mia vita non ci fosse stato il tiro a volo avrei praticato solo il tennis nel segno del mio idolo Federer», dice nella sua scheda di presentazione.
In Francia, Silvana Maria Stanco ha trovato tante cose. Da Cernay, dove iniziò a sparare, fino a Chateauroux, dove si presentava tra le favorite, ma in uno sport in cui 1+1 non sempre fa 2. «Tokyo era stata la mia prima Olimpiade, ma non ciò che volevo. Lì è stata la notte, qui il sole». L'unica preoccupazione, ora, è soltanto quella di fare spazio alla medaglia nella sua bella bacheca.

Che gara! Dall'alto Simona Stanco con la medaglia d'argento e in gara L'abbraccio alla fine con il presidente del Coni Giovanni Malagò

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Canottaggio: dopo 16 anni in trionfo su questa barca

4 DI COPPIA SIETE D'ARGENTO

Il 4 di coppia azzurro a fine gara e in posa con la medaglia d'argento GETTY, ANSA

Rush finale mozzafiato per Gentili, Panizza, Rambaldi e Chiumento: resistono all'attacco della Polonia Commovente la dedica a Mondelli

di Franco Morabito
PARIGI

Il sapore della rivincita. Era ancora vivo il ricordo di Tokyo, tre anni fa, quando il quattro di coppia di Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Simone Venier che partiva favorito per una medaglia finì quinto per un errore commesso a metà gara. Dopo quei Giochi sulla barca rimasero i primi due, a Venier subentrò Luca Chiumento, allora riserva, Rambaldi fu spostato sul doppio e al suo posto entrò Nicolò Carucci.
La barca riprese a vincere: oro agli Europei e argento ai Mondiali 2022; bronzo e argento iridati 2022 e 2023, e quest'anno di nuovo sul trono d'Europa. Gli avversari più tosti, sempre gli stessi: l'Olanda campione olimpico e mondiale in carica, la Polonia, quarta a Tokyo ma iridata l'anno dopo e la Gran Bretagna vicecampione olimpico.
Questo fino alla vigilia di Parigi quando il direttore tecnico Franco Cattaneo con una mossa a sorpresa – che si è rivelata vincente - decise di rimettere in barca Rambaldi dirottando Carucci sul doppio.

LA GARA. Arriviamo così alla finale di ieri alla quale il quartetto azzurro, tutto targato Fiamme Gialle, era approdato dopo aver vinto in batteria. È stata una gara avvincente, emozionante, incerta e sofferta dall'inizio alla fine. La partenza è veloce, al passaggio dei primi 500 metri l'Italia è seconda a 50 centesimi dall'Olanda, ma quasi sulla stessa linea c'è anche la Polonia; ai 1000 ancora le tre a condurre con gli azzurri sempre secondi ma a 0,68 dagli orange. Intanto la Polonia si fa più sotto e ai 1500 balza al secondo posto, con l'Italia a 1,68 dall'Olanda. È chiaro a questo punto che per le piazze d'onore si deciderà tutto negli ultimi metri. Ed è qui che i nostri compiono un autentico capolavoro con un rush travolgente e mozzafiato che regala loro la medaglia d'argento a 2"40 dagli olandesi che si confermano campioni olimpici, ma davanti alla Polonia per soli 19 centesimi. Poi, nell'ordine, sfilano Gran Bretagna, Germania e Svizzera.

LA DEDICA A MONDELLI. Un boato dai sostenitori azzurri presenti in tribuna, fra i quali anche il presidente del Coni Malagò. L'ultima medaglia olimpica dell'Italia su questa barca, anche allora d'argento, risaliva ai Giochi di Pechino 2008. «Non ci credo ancora – sussurra commosso Giacomo Gentili, 27 anni di Cremona, il capovoga – abbiamo lavorato tre anni per arrivare a questo momento. Siamo stati freddi, bravi a ribattere ogni attacco e a rimanere concentrati fino all'ultimo metro. Dedico la medaglia a Filippo Mondelli (c'era lui su quella barca iridata nel 2018 prima che un male incurabile nel 2021 lo portasse via, ndr), non c'ero riuscito a Tokyo, lo faccio ora».
«Negli ultimi 500 metri abbiamo dato tutto, all'arrivo pensavo di essere terzo, ho chiuso gli occhi e quando li ho riaperti ho pianto di gioia. Pippo (Mondelli, ndr) sarà fiero di noi», aggiunge Andrea Panizza, 26 anni di Lecco. «Avevamo preparato la finale meticolosamente, ogni gesto, ogni momento, e ringrazio dell'opportunità che mi è stata data di tornare su questa barca», confessa il ventinovenne ferrarese Luca Rambaldi. «È una medaglia fantastica, frutto del lavoro di squadra che ci ha permesso di raggiungere ottime velocità. Tatticamente è stata la gara migliore che potevamo fare», chiude Luca Chiumento, 26 anni, padovano.

> «Tre anni di lavoro per arrivare qui Non c'eravamo riusciti a Tokyo...»

LA GIOIA DI MALAGÒ. «Sono stati meravigliosi – il commento di Malagò -, mi hanno fatto emozionare. Questi quattro ragazzi hanno fatto qualcosa di incredibile perché sono riusciti a tenere testa a una grandissima Olanda sino alla fine. Hanno masticato amaro a Tokyo ma negli ultimi tre anni hanno preparato una barca formidabile e si è visto».

LE ALTRE GARE

Soares e Oppo in evidenza Oggi il 4 senza

Un'altra barca azzurra si è messa in bella evidenza: il doppio pesi leggeri di Gabriel Soares e Stefano Oppo, medaglia di bronzo a Tokyo (con Ruta al posto di Soares) e dal 2017 sempre sul podio europeo e mondiale. Dopo aver vinto in batteria si è ripetuto ieri in una semifinale condotta al comando dall'inizio alla fine e chiusa col secondo miglior tempo dopo quello dell'Irlanda campione uscente, vincitrice dell'altra semifinale. È stata però una gara assai combattuta, con la Spagna ad attaccare nei primi cinquecento metri, e poi con un testa a testa avvincente con la Grecia che si è piazzata seconda a 51 centesimi, terza la Norvegia.
Eliminato invece il due senza (Comini, Codato), classificatosi quinto nella semifinale vinta dalla Romania.

Oppo e Soares ANSA

FINALE DA INCUBO. Oggi alle 12.10 in programma un'altra finale da incubo che vedrà impegnato il quattro senza (Lodo, Abagnale, Vicino, Kohl) di bronzo a Rio e a Tokyo e, qua a Parigi, quinto in batteria e primo nei recuperi. Gli avversari: la Gran Bretagna campione europeo e mondiale ininterrottamente dal 2022, Stati Uniti e Nuova Zelanda rispettivamente argento e bronzo iridati, l'Australia campione olimpico e la Romania vice, tutti in grado di andare in medaglia.
In precedenza, ci saranno i recuperi dell'otto femminile (10.10) e di quello maschile (10.20).

f.m.

All'alba con la 20 km di marcia di uomini (ore 7.30) e donne (9.20) parte lo spettacolo che

Marcell Jacobs (29 anni) Andy Diaz Hernandez (28 anni) Lorenzo Simonelli (22 anni)

BISSARE L'ORO OLIMPICO SUI 100

Jacobs: Punto a Lewis e Bolt, sono pura energia

di Franco Fava
PARIGI

Sullo sfondo del salone di Casa Italia due corazzieri in uniforme aggiungono solennità alle parole di Marcell Jacobs, reduce dal primo (ottimo) allenamento sulla pista parigina. Lui, il doppio campione olimpico di Tokyo di 100 e 4x100, ci mette la sostanza. «Sono passati tre anni ma sembra l'altro ieri: rispetto a Tokyo sono più maturo e determinato, devo solo focalizzarmi su me stesso in finale. Quello che c'è di diverso è che in Giappone ero nessuno, qui ho un titolo da difendere. Non è un peso ma energia in più».

Dopo l'anteprima della marcia, domani scatta l'avventura dell'atletica azzurra sulla pista e pedane dello Stade de France. Si riparte dai 5 ori nipponici. I pronostici si rincorrono. I sogni pure. Il presidente Mei, fiero accanto a Jacobs, ripete che siamo in grado di vincere dalle 6 alle 8 medaglie, poi si lascia scappare anche colore e metallo: tre ori, due argenti, tre bronzi. In realtà, sulla carta, sono dieci le gare in cui i nostri si ritrovano ai vertici nelle graduatorie stagionali dei partecipanti (come da tabella). E allora il leitmotiv di questa vigilia è "aspettativa e curiosità".

Jacobs, con Ali, entra in scena sabato mattina con le batterie. Poi domenica semifinale e finale dei 100 con tanti pretendenti. «Il gradino da scalare sono le semifinali – ragiona Jacobs – Siamo in 16-17 a poter accedere alla finale, ma passano solo i primi 8».

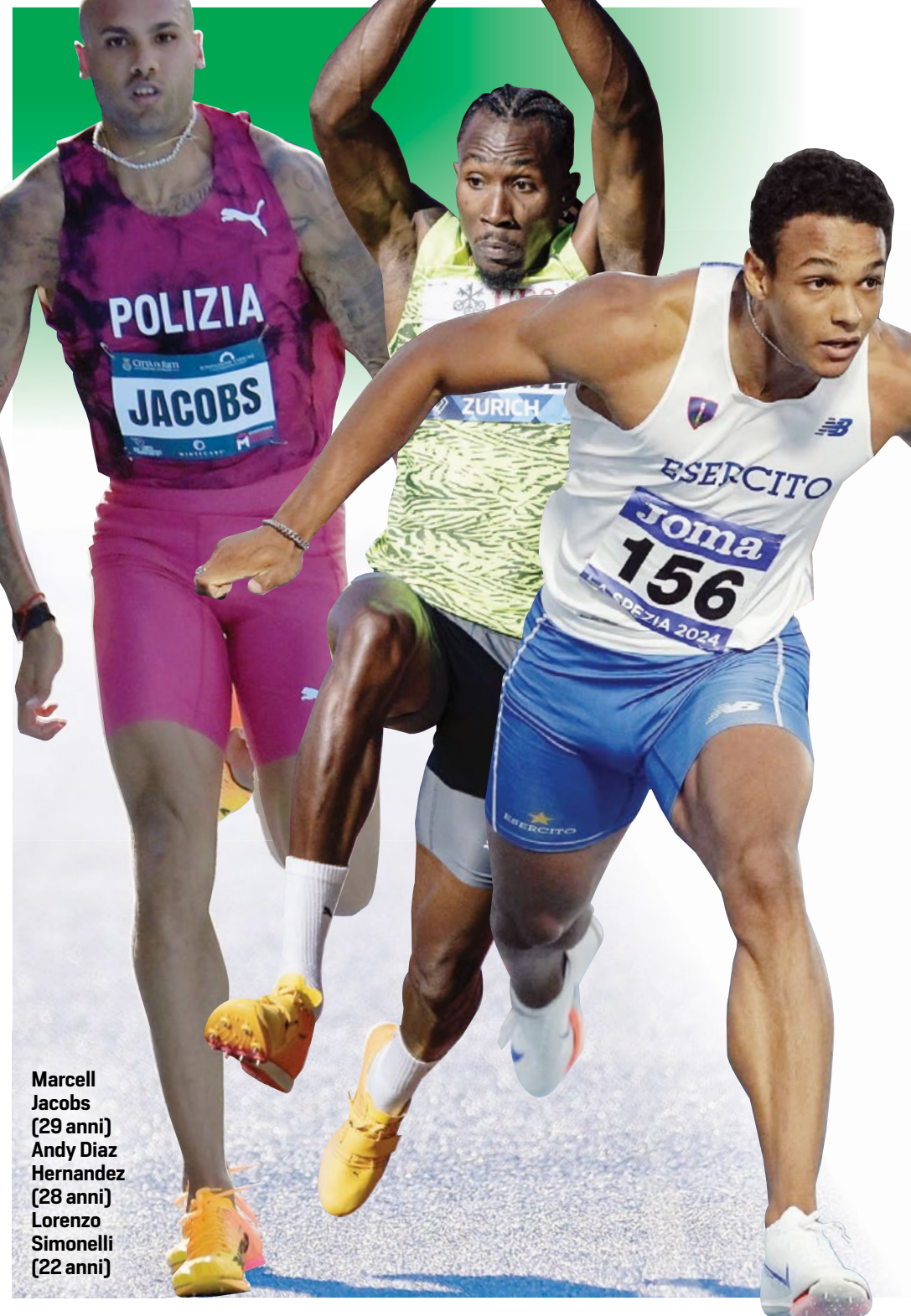
Tre anni fa arrivò a Tokyo da fresco primatista italiano con il 9"95 di Savona. Si presentò subito con 9"94 in batteria, cui seguirono 9"84 in semifinale e l'exploit in finale con oro e record europeo a 9"80. Una progressione mai riuscita ad alcun campione olimpico, nemmeno a Usain Bolt.

Marcell Jacob (29 anni)

«Nelle gare importanti, dai 60 indoor ai 100 metri sono sempre riuscito a migliorarmi, è una mia caratteristica che conto di far valere anche qui – spiega con lucidità quale sarà la sua tattica – nelle batterie romperò il ghiaccio, poi massimo impegno nella semifinale dove guai a risparmiarsi, a Tokyo corsi con il terzo tempo più veloce ma con la percezione che avrei potuto vincere l'oro che avevo sempre sognato fin da bambino (tra i semifinalisti Marcell toccò la punta di velocità più elevata di 42.9 km/h, più di Kerley e De Grasse, ndr). Non penso che servano tempi stratosferici in finale per salire sul podio, forse si vince una medaglia con 9"85. Per l'oro? Da quando ci sono anch'io in pista nessuno ha vinto un titolo globale in meno di 9"80». Finora solo Carl Lewis e Usain Bolt sono stati capaci di bissare il titolo olimpico dei 100 metri. «Un motivo in più per trasformare la pressione in energia positiva».

> **«Ora io più maturo e determinato E in gara migliore Temo Thompson»**

Con 9"92 realizzato a Turku quasi un mese e mezzo fa, pochi giorni dopo il titolo europeo a Roma, il 29enne poliziotto gardesano è 11° tra i partenti. Ma non andava così veloce da Tokyo. Su tutti svetta la rivelazione della stagione, il 23enne giamaicano Kishane Thompson che a fine giugno nella sua Kingston è volato in 9"77. «È l'unico che mi spaventa. Più di Lyles con i suoi tre ori iridati (100, 200 e 4x100) la scorsa estate a Budapest. Qui ci arriva con una grande carica di energia, da favorito insomma, ma non vuol dire che ha l'oro in tasca. Per quello ci sono anch'io e tre turni possono rivelare sorprese a tutti. Lo scopriremo solo domenica (alle 21.50 per la cronaca, ndr)».

Rana Reider, il nuovo coach statunitense, è soddisfatto dello stato di forma raggiunto: «Abbiamo colmato quell'1% che ci mancava per mettere insieme tutti i pezzi. Ma la cosa più importante è che per la prima volta arrivo al grande appuntamento senza alcuno stop per infortuni: era uno dei tre obiettivi dopo quello di rivincere l'Europeo. Il terzo è il bis olimpico».

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ATLETICA
7.30: marcia 20 km U
9.20: marcia 20 km D

ARCO
9.30: individuale U trentaduesimi e sedicesimi
9.56: individuale D trentaduesimi e sedicesimi

BADMINTON
8.30: quarti doppio D
9.40: ottavi singolare U
13: quarti doppio U
14.10: ottavi singolare U
18.30: ottavi singolare D
19.30: semifinali doppio mix

BASKET D
11: girone C Giappone-Germania
13.30: girone B Australia-Canada
17.15: girone B Francia-Nigeria
21: girone C Belgio-Usa

BASKET 3x3
9: gironi D
10.05: gironi U

BEACH VOLLEY
17: girone A U Nicolai-Cottafava Ahman-Hellvig (Sve)
20: girone A D Menegatti-Gottardi Patricia-Duda (Bra)

BOXE
11: 50 kg D eliminatorie
11.48: 66 kg D eliminatorie
12.36: 54 kg D quarti
12.52: 63,5 kg U quarti
13.08: 92 kg U quarti

CANOA
15.30: slalom K1 U semifinale
17.30: slalom J1 U finale

CANOTTAGGIO
9.30: singolo D semifinali A-B
9.50: singolo U semifinali A-B
10.10: otto D ripescaggi
10.20: otto U ripescaggi
10.30: 2 di coppia D finale B
10.42: 2 di coppia U finale B
10.54: 4 senza D finale B

Samuele Cottafava e Paolo Nicolai GETTY

11.06: 4 senza U finale B
11.18: 2 di coppia D finale
11.30: 2 di coppia U finale
11.50: 4 senza D finale
12.10: 4 senza U finale

CICLISMO BMX
20: racing race quarti U
20.20: racing race quarti D
22.05: racing race last U
22.15: racing race last D

EQUITAZIONE
11: salto a ostacoli a squadre qualificazioni

GINNASTICA ARTISTICA
18.15: finale concorso generale individuale D

GOLF
9: individuale U primo giro

HOCKEY PRATO
10: fase a gironi

JUDO
10: -78 kg D fino alle semifinali; -100 kg U fino alle semifinali
17.18: -100 kg U finali
17.49: -78 kg D finali

NUOTO
11: batterie 200 dorso D, 50 sl U, 200 misti U, 4x200 sl D
20.30: semifinali e finali 200 farfalla D, 200 dorso U, sf 50 sl U, 200 rana D, sf 200 dorso D, sf 200 misti U, 4x200 sl D

PALLAMANO D
9: fase a gironi

PALLANUOTO U
10.30: girone A Grecia-Usa
12.05: girone B Serbia-Spagna
15: girone B Francia-Australia
16.35: girone A ITALIA-Montenegro
19.30: girone A Romania-Croazia
21.05: girone B Ungheria-Giappone

PALLAVOLO D
9: girone C Turchia-R.Dom.
13: girone B Brasile-Giappone
17: girone C ITALIA-Olanda
21: girone A Francia-Cina

SCHERMA
10: fioretto a squadre D ottavi, quarti
14.50: fioretto a squadre D semifinali
19.10: fioretto a squadre D finali

TENNIS
12: semifinali D; quarti doppio D
13.30: quarti singolare U;
14.30: quarti doppio U; semifinali doppio misto

TENNISTAVOLO
10: quarti singolare D
12: quarti singolare U

TIRO A VOLO
9.30: carabina 3p. 50 m U finale
12: carabina 3p. 50 m D qualificazioni

VELA
12: iQfoil U/D; 49er U medal race; 49er FX D medal race; ILCA 7 U/D

ci terrà incollati davanti alla tv. L'obiettivo è migliorare il bottino dell'ultima Olimpiade

LO SHOW

Antonella Palmisano (32 anni)
Leonardo Fabbri (27 anni)
Mattia Furlani (19 anni)

IL ROMANO E IL FIORENTINO CARICHI

Simonelli: A pancia piena Fabbri: «Tokyo insegna»

di Franco Fava
PARIGI

«Prima del Mondo c'è l'America. A guardar bene non sono solo i 100 metri a vederci contrapposti alle frecce Usa, come lo fu a Tokyo con la sfida Jacobs-Kerley. Stavolta ci siamo anche noi». A scattare la fotografia del ruolo che l'Italia potrà giocare a questa Olimpiade, che prelude a un vistoso cambio generazionale, sono Lorenzo Simonelli e Leo Fabbri. Il primo, 22enne romano dell'Esercito, è a una incollatura dal trio a stelle e strisce dopo il favoloso 13"05 sui 110 ostacoli di Roma. Il secondo, 27enne aviere fiorentino, è l'indiscusso numero uno del getto del peso questanno dopo aver inferto la prima sconfitta da parte di un europeo al re della specialità, Crouser. «Sfiderò a viso aperto e senza timori Holloway, che avrà pure da rifarsi per l'oro sfuggitogli all'ultimo ostacolo a Tokyo, ma io sono lì a una manciata di centesimi e voglio battermela fino all'ultimo ostacolo», annuncia spavaldo il giovane romano con la felicità di un bambino per la prima volta a Disney World. Al quale le atmosfere del villaggio atleti sono sembrate «tipo quelle di un campo scuola».

Holloway guida il mondo dall'alto del 12"86 segnato ai Trials Usa di Eugene, quando si è lasciato dietro i connazionali Crittenden e Roberts. Con 13"05 Simonelli è sulla scia del trio, ma all'ultima uscita in Diamond League, a Montecarlo, il romano ha ridotto sensibilmente il divario su Holloway (13"08 contro 13"01). «Sono due settimane che mi sogno questa finale e di battermela sull'ultimo ostacolo con Holloway. Una volta mi sono immaginato che ripartivo da Parigi con la pancia piena e il collo appesantito per la medaglia».

Simonelli Battocletti e Fabbri

Già argento iridato a marzo sui 60 hs indoor dietro lo statunitense, Simonelli dovrà attendere domenica per entrare in scena con le batterie, con semifinali il 7 e finale l'8 agosto.

Tra i primi a lanciare la rincorsa all'oro è Fabbri: con Weir andrà domani in pedana per la qualificazione del peso (basta lanciare a 21,35), lui che quest'anno ha infilato 11 successi su 11 con una media di lanci di 22,60 dopo aver migliorato a Savona con 22,95 il record italiano di Andrei che resisteva dal 1987. In vetta al mondo quest'anno con 23,13 lo statunitense Kovacs, seguito dall'azzurro con il primatista mondiale Crouser costretto a inseguire dopo una serie di problemi fisici. Completa il panorama l'altro americano Otterdhal. «Sarà una bella sfida con il trio statunitense – prevede Fabbri – Ma prima c'è l'ostacolo della qualificazione, non posso dimenticare che a Tokyo sono rimasto fuori per 10 centimetri». Giorni fa Crouser ha confessato che Fabbri sta facendo la storia della specialità. «Lui è un leggenda, a livello di Michael Jordan, nella sua lunga e ricca carriera ha perso solo da Kovacs, mai da un europeo. Però qui non è da sottovalutare anche se l'ho battuto a Londra ma solo al quinto lancio, lui non era al massimo della condizione, Spero però di avergli messo un po' di paura».

Per Battocletti domani già batterie: «Ma stavolta non mi accontento»

Fabbri spiega che una stagione così è da incorniciare ma che ancora manca la "punta", che spera di trovare qui nella finale di sabato sera. È Paolo Dal Soglio, suo coach da sempre, a chiarire il concetto: «In allenamento Leo ha più volte dimostrato che vale ben oltre i 23 metri e non di poco. È questa la punta che cerchiamo in gara. Non ci sono tattiche nel peso, ma se riesce già ai primi lanci a far pressione su Crouser, uno non abituato a inseguire, allora...».

Tra le prime a scendere in pista, l'altra campionessa europea, anzi bi-campionessa su 5000 e 10.000, Nadia Battocletti. Domani batterie sulla mezza distanza, quella in cui vanta maggiori chance dopo il 7° posto a Tokyo: «Qui ritrovo 4-5 avversarie degli ultimi Giochi, ma stavolta non mi accontento più di un piazzamento».

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ATLETICA
7.30: marcia 20 km U Fortunato, Orsoni, Stano
9.20: marcia 20 km D Giorgi, Palmisano, Trapletti

BEACH VOLLEY
17: girone A U Nicolai/Cottafava-Ahman/Hellvig (Sve)
20.00: girone A D Menegatti/Gottardi-Patricia-Duda (Bra)

BOXE
11.48: 66 kg D ottavi Carini-Khelif (Alg)

CANOA
15.30: slalom K1 U semifinale De Gennaro

CANOTTAGGIO
10.10: otto D ripescaggi Bumbaca, Capponi, Codato, De Filippis, Gnatta, Mondelli, Pelacchi, Rcek, Terrazzi
10.20: otto U ripescaggi Abbagnale, Della Valle, Di Mauro, Faella, Frigerio, Liseo, Monfrecola, Pietra Caprina, Verità
10.30: 2 di coppia D finale Gobbi-Guerra

CICLISMO BMX
20: racing race quarti Bertagnoli

GINNASTICA ARTISTICA
18.15: finale concorso generale individuale D D'Amato, Esposito

GOLF
9: individuale U primo giro Manassero, Migliori

JUDO
10: -78 kg D ottavi Bellandi
10.28: -100 kg U sedicesimi Pirelli

NUOTO
11: batterie 200 dorso D Panziera, 50 sl U Deplano, Zazzeri, 200 misti U Razzetti, 4x200 sl D Italia (Biagiotti, D'Innocenzo, Morini, Ramatelli)

Matteo Manassero 31 anni, è alla sua seconda partecipazione olimpica GETTY

PALLANUOTO U
16.35: girone A ITALIA-Montenegro

PALLAVOLO D
17: girone C ITALIA-Olanda

SCHERMA
10: fioretto a squadre D quarti Italia (Errigo, Favaretto, Palumbo, Volpi)

TENNIS
13: quarti di finale doppio D Errani/Paolini-Boulter/Watson
13.30: quarti di finale U Musetti-Zverev;

VELA
12: 49er U medal race; ILCA 7 U Chiavarini
15.03: iQfoil D Maggetti
15.43: 49er FX D medal race Bertuzzi-Germani
15.53: iQfoil U Renna

IN TV: tutto in diretta sulla piattaforma digitale Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45), Rai Sport e anche RaiPlay.

CURIOSITÀ

Lotta: Liuzzi ripescata L'Italia a 403

Torna a 403 la squadra olimpica azzurra che era scesa di una unità dopo il forfait di Jannik Sinner a causa di una tonsillite a pochissimo dalla partenza per Parigi. L'Italia Team avrà ora tre azzurri (un uomo e due donne) ai Giochi nelle competizioni di lotta, in programma dal 5 all'11 agosto sulle materassine della Champ-de-Mars Arena. Oltre a Frank Chamizo (74 kg) e ad Aurora Russo (57 kg), infatti, grazie ad un processo di riallocazione si è qualificata in extremis anche Emanuela Liuzzi (50 kg).

I fidanzati olimpici Il nuotatore Gregorio Paltrinieri e la schermitrice Rossella Fiamingo compagni nella vita hanno festeggiato le medaglie di martedì
ANSA

Il tecnico Antonelli dopo l'800 di bronzo: «Missione compiuta grazie alla strategia però

«Greg voleva l'oro. E nei 1

Domenica la rivincita sulla distanza più lunga: «Paltrinieri è rimasto coperto, dopo ha spinto Bravi Wiffen e Finke, ma avranno meno certezze»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

«La prima cosa che mi ha detto? Ok il bronzo, ma quell'800 volevo vincerlo». Gregorio Paltrinieri non si smentisce mai, lui stesso lo ha chiamato "istinto animale". Altra cosa è l'analisi lucida del giorno successivo di Fabrizio Antonelli, da quattro anni tecnico di Greg: «È riuscito a fare tutto ciò che avevamo pianificato, anche snaturando le sue caratteristiche». Che sarebbero quelle di andare in fuga subito. «Gli ho chiesto di aspettare, stare coperto fino ai 350 metri». Nella seconda parte ha fatto saltare il banco: «C'è una cosa che non possiamo chiedere a Greg: inserire la gambata negli ultimi 50 metri per vincere lo sprint. Non è una sua caratteristica». Appartiene invece a Wiffen e Finke, oro e argento martedì sera. Soluzioni? «Gestire la prima parte, cambiando il ritmo ai 350: da quel momento doveva costringerli a seguirlo inserendo loro la battuta di gambe, che richiede un dispendio energetico maggiore, per almeno 400 metri. L'obiettivo era impedire a tutti uno sprint in condizioni ideali, grazie magari a una gara relativamente lenta».

Missione compiuta soltanto in parte? «Dipende dai punti di vista. Compiuta perché il tunisino, che in batteria aveva battuto Greg, è saltato subito e quindi è arrivato il bronzo. Non compiuta perché Wiffen e Finke in qualche modo sono arrivati davanti. Comunque riuscita perché, rivedendo la gara, quei due erano proprio al limite e secondo me qualche dubbio ora ce l'hanno in vista dei 1.500».

> «L'idea è stata di gestire i primi 350 metri per poi cambiare marcia»

LA PROSSIMA. I 1.500 possono ricalcare la strategia dell'800: «Su larga scala: un conto è farli "resistere" per tre o quattro minuti al cambio di passo di Greg. Altra cosa è vedere cosa succede se il loro sforzo diventa più prolungato, di 6, 7 o 8 minuti. Se arrivano freschi lo stesso allo sprint, bravi loro». Quindi, Greg è favorito nei 1.500? «Non scherziamo – spiega ancora Antonelli – parliamo di un atleta di quasi 30 anni. I tempi di recupero sono un'incognita. Martedì il dispendio energetico è stato enorme, così come quello emotivo, per la sua medaglia e quella di Rossella. All'una eravamo ancora svegli».

> «Vedremo se i rivali arriveranno altrettanto freschi allo sprint finale»

Può incidere il fatto che recentemente Greg non sia riuscito a mettere in fila due grandi risultati nella manifestazione top? «Sono altre le dinamiche da gestire, a partire dal recupero fisico. Io sono un po' vecchia maniera, per me il top della condizione arriva una volta l'anno. Il dubbio se fare l'800 lo abbiamo sciolto nei giorni scorsi a Livigno, quando abbiamo capito che le sensazioni erano buone». Recupero fisico, mentale, sensazioni al rientro in acqua, un minimo di soggezione degli avversari che ora più che mai hanno capito con chi hanno a che fare: se tutto questo finisce nell'imbuto della finale di domenica, sarà un altro spettacolo.

ELEZIONI FIN

L'onorevole Rampelli e la quasi candidatura

«Diversamente dalle notizie apparse sugli organi di stampa comunico di aver presentato la mia candidatura alla Presidenza nazionale della Federazione italiana nuoto, condividendola con tanti dirigenti, atleti, allenatori, presidenti di società di sport acquatici appartenenti al mondo da cui provengo e a cui mi sono sempre sentito legato. Tuttavia un mero errore materiale che mi auguro possa presto essere valutato positivamente dagli organismi preposti – anche a garanzia di un'elezione democratica con più pretendenti – non rende finora visibile la mia candidatura. Questo errore è stato immediatamente rilevato e formalmente subito corretto. Riterrei grave la mancata accettazione dell'integrazione alla domanda presentata che rischierebbe l'esclusione dell'unica candidatura alternativa a quella esistente, peraltro giunta al quarto mandato consecutivo. Escluderla per un cavillo, prontamente rettificato, significa privare il mondo dello sport di una scelta libera, autentica e pluralista, minando la credibilità della stessa elezione». È quanto dichiara il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia.

(p.d.l.) Diversamente da quanto riportato nelle prime righe del comunicato, il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli, non risulta candidato alla presidenza della Fin e il nostro giornale l'ha correttamente rilevato. Vero è che quella fosse la reale intenzione dell'onorevole di Fratelli d'Italia ma, purtroppo, non l'ha fatto: il "mero errore materiale" al quale fa riferimento lo ha invece "spostato" sul collegio dei revisori dei conti. Saranno gli organi competenti a decidere se e come la correzione potrà essere accettata.

PALLANUOTO | BRUTTO KO CONTRO USA

Setterosa male: è spalle al muro

Giulia Viacava
ANSA

ITALIA	3
USA	10

(1-3, 1-3, 0-2, 1-2)
ITALIA: Condorelli, Tabani, Galardi, Avegno, Giustini 1, Bettini, Picozzi, Bianconi, Palmieri, Marletta 2, Cocchiere, Viacava, Banchelli. All. Silipo.
USA: Johnson, Musselman 3, Prentice, Fattal 1, Flynn 1, Steffens 1, Raney 1, Neushul 1, Roemer 1, Gilchrist 1, Ausmus, Sekulic, Longan. All. Krikorian.
ARBITRI: Painchaud (CAN) e Putnikovic (SRB).
NOTE: Uscita per limite di falli Bianconi a 6'01" del terzo tempo. Superiorità numeriche: Italia 1/8 e Stati Uniti 7/14.

di Enrico Spada

Setterosa cancellato. Sono lontanissimi i tempi di Fukuoka in cui le azzurre misero all'angolo le statunitensi. A Parigi gli USA non lasciano scampo all'Italia, vincono 10-3 la seconda sfida del girone e ora la qualificazione ai quarti per il Setterosa, già sconfitto clamorosamente al debutto con la Francia, è appesa ad un filo. Non c'è stata competizione: le azzurre hanno incontrato enormi difficoltà sia in attacco che in difesa, mentre le statunitensi hanno dominato su tutti i fronti. La situazione in chiave qualificazione ora si complica: le prossime sfide contro Grecia e Spagna diventano cruciali e serviranno due vittorie per assicurarsi un posto nei quarti. La Spagna, però, ha battuto le statunitensi al debutto e serve un cambio di passo. La partita è già decisa alla fine del primo tempo: con due parziali di 3-1 a favore delle americane, solo Giustini e Marletta riescono a tenere a galla l'Italia fino al 4-2, prima che le statunitensi allunghino sul 6-2 prima dell'intervallo. Le americane dilagano e l'Italia non riesce a reagire, se non con un gol di Marletta allo scadere ma le statunitensi sono già a quota 10.

INFOPRESS

il sogno era più grande»

1.500...»

CONFRONTO CON TOKYO DOPO 5 GIORNI

Due podi in meno, due ori in più

Dopo cinque giorni l'Italia ha conquistato 13 medaglie, a Tokyo il forziere ne contava 15. La differenza, però, è nel numero di ori: a Parigi sono stati tre (Martinenghi, Ceccon e squadra della spada femminile), mentre in Giappone registrammo il solo trionfo di Dell'Aquila nel taekwondo. Questo il medagliere dei Giochi giapponesi al quinto giorno:

ARGENTO Samele – Sciabola
ORO Dell'Aquila – Takewondo
BRONZO Longo Borghini – Ciclismo
BRONZO Giuffrida – Judo
BRONZO Zanni – Pesi
BRONZO Martinenghi – 100 rana
ARGENTO Ceccon, Frigo, Miressi, Zazzeri – 4x100 sl
ARGENTO Bacosi – Skeet
ARGENTO Garozzo – Fioretto
BRONZO Centracchio – Judo
BRONZO Fiamingo, Isola, Navarria, Santuccio – Scherma – Spada a squadre
ARGENTO Bordignon – Pesi
BRONZO Castaldo, Di Costanzo, Lodo, Vicino – Canottaggio 4 senza
BRONZO Burdisso – 200 farfalla
ARGENTO Berrè, Curatoli, Montano, Samele – Sciabola a squadre

Primo giorno senza medaglie per gli azzurri

Quadarella e Ceccon serata storta

La romana, 4ª nei 1500, è in lacrime: «Una delusione enorme, ero stanca» Thomas, niente finale dei 200 dorso

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Viene voglia di abbracciarla Simona Quadarella, stravolta in lacrime dopo il quarto posto nei 1.500 che si può spiegare in un modo solo: le altre sono andate più forte. Imprendibile come sempre Ledecky, che vince le gare del mezzofondo da Londra 2012, 800 o 1.500 non fa differenza. Soprendente la naturalizzata francese Kirpichnikova (15'40"35) così come la tedesca Gose (15'41"16) spalla a spalla con Simona fino ai 1.400 metri per poi andarsene in solitaria verso la medaglia di bronzo. Il divario tra loro, poco meno di tre secondi, è tutto in quelle ultime due vasche in cui l'azzurra ha capito che il sogno della medaglia olimpica nella gara che più le piace stava svanendo per non tornare più. «Una delusione enorme - spiega - le avevo sempre battute ma questa volta sono andate fortissimo. Ero stanchissima, sentivo le gambe che mi scoppiavano».

Anche a Tokyo, tre anni fa, andò più o meno nello stesso modo: delusa dal 1.500, si prese il bronzo negli 800. L'idea non la rincuora: «Era questa la gara dove pensavo di poter andare meglio, l'800 me lo sento molto meno. So di averlo vissuto come l'appuntamento più importante della mia vita, con grandi aspettative, forse troppe. Sapevo che la mia occasione era questa. Sì, posso pensare di fare un'altra Olimpiade ma a Los Angeles avrò trent'anni e non ho idea di come ci arriverò». Non può rimproverarsi niente, nessuno dovebbe farlo: «Ho fatto anche una buona gara (non avesse mollato negli ultimi 50 metri, non sarebbe arrivata lontano dal suo 15'40"89, record italiano datato 2019, ndr) chiudendo quarta». Scendono le lacrime, non era quello che voleva.

CECCON OUT. Sfuma per 7 centesimi l'obiettivo della finale olimpica dei 200 dorso per Thomas Ceccon. Reduce dallo storico oro nei 100, l'azzurro ha provato a misurarsi con una gara che conosce pochissimo. «Devo imparare a non gestire troppo le gare che non sono mie. Nei 100 dorso posso permettermelo, con la distanza doppia ho meno confidenza. Mi dispiace, la medaglia magari sarebbe stata complicata però una finale olimpica mi avrebbe fatto piacere farla». Non l'ha aiutato neanche nuotare la prima semifinale, di fatto il suo 1'56"59 è diventato il riferimento degli otto che hanno nuotato dopo. «Mi è mancato qualcosa, non avevo la stessa grinta che avevo nei 100».

L'ironia involontaria è meravigliosa: «Strano, perché questa cosa probabilmente non mi era mai successa». In realtà non gli era mai successo neanche di vincere l'oro all'Olimpiade. Resta comunque severo con se stesso: «Ho vinto la mia gara e va bene, tutto quello che veniva dopo era cioccolata. Ecco, come cioccolata non mi è venuta benissimo. Mi rimprovero di non aver spinto proprio al 100%, questo sì»

La delusione sul viso di Simona Quadarella (25 anni) LAPRESSE

Thomas Ceccon (23 anni) si è fermato in semifinale GETTY

Record del mondo di Pan sui 100 stile Marchand show: due trionfi in un'ora

FUOCHI D'ARTIFICIO. Nella prima giornata senza medaglie per il nuoto azzurro, i botti sono venuti dal cinese Pan, oro e record del mondo nei 100 stile libero con uno spaziale 46"40. Alla faccia della vasca lenta. E dalla stella di casa - e di tutta l'Olimpiade in vasca - Leon Marchand che prima doma Milak nei 200 farfalla e dopo un'ora si prende anche il titolo dei 200 rana facendo impazzire i 15.000 della Defense Arena.

Con questo fanno tre, per il francese di Tolosa che ha scelto gli Stati Uniti e Bob Bowman, ex allenatore di Phelps, per sbancare Parigi. E non ha ancora finito.

TRIATHLON | IERI ALLE 8 IL PRIMO STORICO TUFFO DOPO LE POLEMICHE

Senna balneabile: le correnti restano un'incognita

Il tuffo nella Senna di ieri: la prima col 55 è l'azzurra Seregni GETTY

di Erika Primavera
PARIGI

Dopo il rinvio di 24 ore, l'uomo delle acque ha detto sì: analisi positive, finalmente si nuota nella Senna. Il primo storico tuffo alle 8 di ieri mattina è quello delle donne, seguito alle 10.45 dai colleghi uomini per la tanto attesa prova di triathlon. Il via dal pontone con vista spettacolare, dal basso verso l'alto, sul centro di Parigi. Da 1,4 miliardi di euro l'investimento per rendere il fiume balneabile e comunque fino all'ultimo nessuna certezza. Solo in extremis il sospiro di sollievo degli organizzatori e delle autorità (il presidente francese Macron era al settimo cielo) che hanno evitato di un soffio i batteri e il fallimento. Con le piogge è andato via anche il mix di acque piovane e reflue che rendeva la Senna pericolosa per la salute degli atleti.

ATMOSFERA. Ma il punto di vista di Gianluca Pozzatti, 14esimo e primo dei due italiani ieri al termine delle tre prove, è tutt'altro che preoccupato. «Peccato solo per la dose extra di tensione: per colpa del rinvio abbiamo dovuto vivere due volte la routine del pregara. Io sono rimasto lucido e concentrato e alla fine è venuta fuori una prestazione di cui vado fiero, con l'arrivo a un solo minuto di distacco da Lee», il nuovo campione olimpico. «Il tutto in un'atmosfera incredibile, con tantissima gente che affollava le banchine del lungosenna. Non ho mai fatto una gara così: frastuono ovunque, avevo le orecchie che mi fischiavano».

L'italiano Pozzatti «Noi pronti a tutto ma abbiamo potuto fare poche prove»

CORRENTE. Bellissimo, ok. Ma com'è nuotare nella Senna? «La premessa è che mentre sei in gara pensi solo a capire dove sei e alle strategie. La difficoltà principale è stata lottare contro le correnti, davvero importanti. Sono state l'incognita principale, perché abbiamo potuto fare poche prove (le ultime sono state cancellate proprio per colpa delle acque inquinate) e i sopralluoghi non sono stati sufficienti».

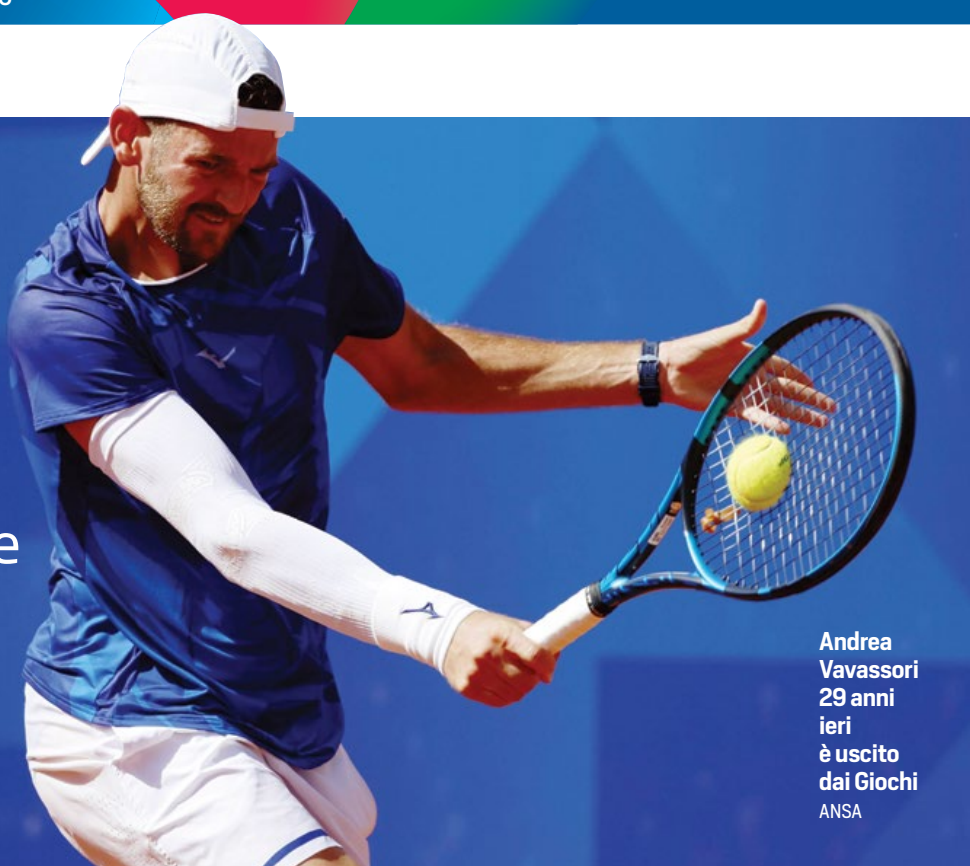
L'imponente flusso del fiume ha dunque creato problemi, il punto è come ovviare. «Ce lo aspettavamo, ecco perché tutti hanno cercato di rimanere lungo i bordi stando attenti a non farsi chiudere troppo dagli altri. Bisogna scegliere le traiettorie giuste, soprattutto controcorrente, perché nuoti e ti sembra di stare praticamente fermo, mentre alla fine vieni spostato di 4-5 metri».

Nessuna lamentela però. «Noi che facciamo sport outdoor siamo abituati a tutte le condizioni - chiarisce Pozzatti - non ci facciamo spaventare facilmente. Siamo pronti a tutto, specialmente se è il prezzo da pagare per nuotare in una location pazzesca».

MASSIGEN®

RICARICATI CON **MAGNESIO POTASSIO**

DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI

Lo sfogo di Andrea che, dopo la sconfitta nel doppio con Errani, tra dispiacere e pianto, rifiuta il concetto di fallimento

Andrea Vavassori 29 anni ieri è uscito dai Giochi ANSA

Lacrime Vavassori «Pilato ha ragione»

di Davide Palliggiano
PARIGI

«Cosa devo fare? Mettermi una corda al collo? Più di così non potevo». Quel dritto, buttato fuori, pesa come un macigno, è stata la pietra tombale sulla qualificazione alla semifinale del nostro doppio misto, ma Andrea Vavassori, giustamente, non accetta la "crocifissione". «Sicuramente ci penserò, me lo rivedrò: quel gesto lo faccio 1000 volte e lo sbaglio 2. Sono quelle cose che se vanno bene, sei forte, se le sbagli sei scarso». Non ha voluto prendersi la responsabilità di una medaglia mancata. Ha superato un turno inaspettatamente, nel singolare, quasi quasi buttava fuori anche Ruud al secondo. In un match folle è uscito nel doppio insieme a Bolelli e ora è fuori anche dal doppio misto, eliminato con Sara Errani dagli olandesi Khoolof e Schuurs al super tie-break dopo aver sprecato un match point. Ma la polemica scatta dopo in zona mista, tra arrabbiature e un pianto ricco di sentimenti positivi. Un po' come quello di Benedetta Pilato, felice per un quarto posto. «Non c'è più la cultura della sconfitta. Se vincevo quel punto, mi avrebbero detto bravo Andrea, ma l'ho sbagliato... Mi dispiace tanto, ma ha ragione Pilato: se uno perde, si trovano sempre motivi per analizzare l'atleta. Non c'è più l'apprezzamento del percorso fatto per arrivare a un'Olimpiade, si analizza solo se vinci una medaglia. Se non lo fai, sei un fallito».

«Non si apprezza il percorso: conta solo se vinci la medaglia Nessuno ha mai creduto in me»

E continua a fare esempi, Vavassori, un fiume in piena. «La medaglia è importante per i tifosi: prendete Ceccon, tutti s'aspettano che vinca. Se lo fa è un fenomeno, ma se non dovesse farcela non bisogna crocifiggerlo».

Il nuotatore una l'ha già vinta, Andrea dovrà fare i conti con le critiche: «I commenti li leggerò, anche senza volerlo, ma non ci do importanza anche perché nessuno ha mai creduto in me nemmeno quando ero piccolo. Col tempo e i sacrifici mi sono conquistato la fiducia delle persone che mi seguono». Che gli daranno appuntamento tra 4 anni a Los Angeles, visto che Vavassori, al momento, è il nostro miglior doppista: «Darò tutto quello che ho per arrivarci e portare una medaglia a casa: se non ce la farò, ci proverò per l'Olimpiade di Brisbane». Chiude con 5 match tra i tre tornei e un pensiero: «Vedere quei cerchi, quando giochi, pensare di essere arrivato qui…» e scoppia in lacrime, consolato da Sara Errani, prima di andare via.

ANCORA UN DOPPIO. Sarita, invece, oggi sarà di nuovo in campo, ma con Paolini, che ieri ha fatto il tifo dalla tribuna insieme a tutto il clan Italia, compreso il presidente federale Binaghi e il ministro Abodi. Paolini, al di là di tenere alto il morale con il suo sorriso, s'è incaricata di rinfrescare tutti con uno spray, visto il caldo umido durante il match. Oggi sfideranno le britanniche Boulter e Watson per un posto in semifinale. Sulla carta, un match alla portata delle azzurre, insieme a Musetti le uniche nostre speranze di conquistare almeno una medaglia.

PALLAVOLO | **ALLE 17 LA SECONDA SFIDA PER LA NAZIONALE DI VELASCO**

Tra le azzurre e i quarti c'è l'Olanda

di Carlo Lisi
PARIGI

Superata l'emozione dell'esordio, l'Italia di Julio Velasco è chiamata oggi alle 17, nel secondo impegno della sua pool, a scoprire le carte nella sfida non facile contro l'Olanda. La squadra orange è stata sottovalutata in fase di giudizio del raggruppamento, stretta tra la Turchia campione d'Europa in carica e dominatrice della stagione 2023, e la squadra azzurra che con il recupero di tutte le sue big, coinciso con l'avvento di Velasco, ha vinto di forza la Nations League poche settimane fa a Bangkok.

La formazione dei Paesi Bassi ha invece subito alzato la voce al debutto contro le turche. Buijs e compagne hanno aggredito il primo match, sono volate sul 2-0 e hanno condotto a lungo il terzo set prima di subire la rimonta del sestetto guidato da Daniele Santarelli. Battere l'Olanda, significherebbe per l'Italia guadagnare l'accesso ai quarti di finale, primo step del percorso.

A guidare le azzurre in regia c'è Alessia Orro, che ha detto: «Disputare un'Olimpiade ti regala sempre grandi emozioni, per me si tratta della terza e la sto vivendo diversamente dalle altre: in ogni Olimpiade ho provato sensazioni differenti. A Rio de Janeiro era tutta una novità e si avvertivano allo stesso tempo tensione ed emozione. Tokyo, invece, è stata un po' una via di mezzo, mentre questa è l'edizione che sto affrontando con più consapevolezza. In preparazione abbiamo svolto un gran lavoro e c'è tanta soddisfazione per la vittoria della Nations League, adesso però non dobbiamo guardare al passato, ma concentrarci totalmente sulle prossime partite. Conosciamo bene l'Olanda, schiera diverse ragazze che hanno giocato nella nostra serie A1. Loro sono una Nazionale fisica, con giocatrici molto alte e, inoltre, esprimono una buona pallavolo, basta vedere l'esordio con la Turchia».

Uomini: la Polonia batte il Brasile Per il primo posto spareggio con Italia

AZZURRI. Il primo posto nella pool B del torneo di volley maschile è ormai soltanto una questione tra Italia e Polonia. La vincente del match di sabato conquisterà un posto nelle prime tre posizioni del tabellone dei quarti di finale, la sconfitta occuperà una posizione dal numero 4 al 6, con il rischio di un'immediata rivincita nei quarti.

La Polonia ieri ha vinto 3-2 una grande gara (arbitrata dall'italiano Stefano Cesare) contro il Brasile, una di quelle partite che soltanto i Giochi olimpici regalano, senza nessun momento per distrarsi. ma sempre dando il massimo sul terreno di gioco.

RAFA KO ANCHE IN DOPPIO CON ALCARAZ

Nadal se ne va «Grazie, gente» Musetti ai quarti

Rafael Nadal (38 anni) e Carlos Alcaraz (21): il doppio è fuori GETTY

PARIGI - Ai quarti, dove non ci arrivavamo da Atlanta '96 con Furlan. Stavolta c'è Lorenzo Musetti, il ragazzo che ha raccolto il peso di essere il n.1 italiano dopo il forfait di Sinner. C'è arrivato con un'altra partita senza perdere un set, ma stavolta contro lo statunitense Taylor Fritz, n.12 del mondo, uno che ormai, se lo vede, tocca ferro e gli sta lontano. L'ha battuto per la terza volta di fila, Lorenzo: Montecarlo, Wimbledon e ora Parigi. In due set, andando sotto 4-1 nel primo e riportandolo dalla sua parte fino a chiuderlo 6-4. L'ha gestita alla grande nel secondo, vinto 7-5. «Non credo mi voglia incontrare ancora - scherza Muso -, ma questa vittoria conferma il mio miglioramento sotto tanti aspetti. Prima avevo molti alti e bassi, adesso ho una continuità da top 10. Questi risultati sono il frutto di una serenità che sono riuscito a trovare fuori e dentro dal campo». In questo caso l'acqua fresca c'era: «Ho trovato un compromesso coi raccattapalle, che inserivano nel frigo le mie borracce a ogni cambio campo. Per fortuna stavolta il frigo funzionava».

Affronterà Zverev, che s'è sbarazzato dell'australiano Popyrin: «Ha vinto l'oro a Tokyo, dunque è il campione olimpico in carica. In più, questi campi gli piacciono tanto, del resto ha raggiunto la finale dell'ultimo Roland Garros. Ci ho giocato solo una volta a Madrid, ma mi sono ritirato e dunque non ho metri di paragone».

MESSAGGIO PER FLAVIO. L'assenza di Sinner è ormai solo un ricordo. «Credo ci tenesse a giocare anche perché avevamo una grande squadra. Mi dispiace solo per i ragazzi che sono rimasti fuori come Flavio Cobolli - ammette Lorenzo -: so quanto significasse per lui giocare un'Olimpiade, ma il regolamento, purtroppo, non perdona. Capisco l'integrare più nazioni, ma non è giusto che un 300 Atp sia nel tabellone perché riceva una wild card e uno come Flavio che è 48 al mondo non possa partecipare».

NADAL, SALUTO DOPPIO. L'Olimpiade, intanto, è finita per "Nadalcaraz": ieri sera, Rafa e Carlitos giocavano in doppio i quarti contro gli statunitensi Krajicek e Ram, ma hanno perso in 2 set (6-2 6-4). È stata l'ultima partita di Nadal a Parigi, come confermato dallo stesso maiorchino: «Sarò per sempre grato a questa gente - ha detto -. Non so se adesso andrò negli Stati Uniti, ad oggi dico di no, ma lo comunicherò nei prossimi giorni».

Musetti ha battuto Fritz GETTY

Alcaraz, che si è detto onorato di aver giocato accanto al suo idolo, resta nel singolare, dove ha battuto Safiullin e affronterà Paul ai quarti. Djokovic se la vedrà con Tsitsipas dopo aver superato Koepfer. È caduto a sorpresa Medvedev, sconfitto in 2 set da Auger-Aliassime.

d.p.

DOPPIA VITALITÀ
per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®

10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA

in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it

SCHERMA | LA FESTA DELLE AZZURRE A CASA ITALIA

Spadiste, un oro in coro «Emozione senza fine»

Fiamingo ha gioito con il suo Greg: «Tutto bellissimo» Santuccio si commuove. Navarria: «Ho dato serenità»

Le spadiste ieri a Casa Italia
GIUGLIANO/CONI

di Erika Primavera
PARIGI

Brillano come l'oro che portano al collo. Lo sguardo appena velato di stanchezza, non si direbbe che hanno passato una notte praticamente insonne. Felicità e adrenalina al posto di ansie e paure. «E come dormire dopo un'emozione così?», dice Rossella Fiamingo con un filo di voce. Il resto l'ha perso incitando le compagne nella serata magica del Grand Palais, con un tifo indiavolato a cercare di contrastare gli 8 mila francesi in tribuna. «Eravamo piccolissime lì sotto, ho dovuto farmi sentire», racconta a Casa Italia per celebrare il titolo olimpico insieme alle compagne della squadra di spada. Nella notte era andata in scena la festa condivisa insieme al fidanzato, Gregorio Paltrinieri, vincitore del bronzo negli 800 appena un quarto d'ora prima della catanese. Una videochiamata appena possibile, poi gli abbracci e le coccole, anche alle medaglie. «Ci eravamo detti di dover festeggiare insieme, è stato bellissimo». Come hanno scritto sui social,'two is megl che one'

MANI STRETTE. A luccicare sono anche gli occhi, la commozione non accenna a svanire. Alberta Santuccio si riguarda negli schermi che la avvolgono e la riportano in pedana, tira un sospirone che sembra più eterno dell'ormai ultima stoccata vincente. «Rivedere quello che abbiamo fatto è emozionante. Stiamo ancora cercando di realizzare, abbiamo le lacrime agli occhi». Si tengono per mano le ragazze, come quando sono salite sul podio per l'inno. Mara Navarria stringe forte quella di Giulia Rizzi, sono loro le più grandi del quartetto, entrambe di Udine, entrambe con i capelli acconciati con le treccine. Una ha 39 anni, è mamma di Samuele (martedì sera in tribuna a fare il tifo), veterana alla terza Olimpiade, che ha annunciato il ritiro dalle gare. «Al mio ingresso penso di aver trasmesso serenità. Poi con Alberta abbiamo il nostro rituale, di solito ci diamo il pugno e stavolta tra me e lei è successo proprio all'ultimo cambio». L'altra era debuttante ai Giochi alla tenera età di 35 anni, una seconda giovinezza agonistica dopo tante delusioni e infortuni, una parte di vita trascorsa a Parigi. Più bello vincere al fotofinish o in casa dei francesi? «Impossibile scegliere».

Oggi tocca alle ragazze del fioretto, aspiranti regine delle pedane francesi. A partire dalle 11.50 la capitana Errigo, Volpi, Favaretto e Palumbo cercheranno la rivincita dopo la difficile prova dell'individuale. Il via ai quarti, nella sfida da teste di serie numero uno del tabellone contro l'Egitto. Ieri quinto posto per la squadra di sciabola maschile composta da Samele (bronzo nell'individuale), Gallo, Curatoli e Torre.

BOXE | POLEMICHE POLITICHE, OK DAL CIO

Khelif, è un caso oggi sfida Carini

di Christian Marchetti
PARIGI

La pugile nel 2023 non passò i test sul genere sessuale ANSA

La politica italiana contro Imane Khelif, pugile algerina che ai Mondiali 2023 aveva fallito i test di verifica del genere sessuale per via di valori ormonali fuori norma e lunedì ha invece ricevuto il permesso del Cio. Oggi, dopo le 12.20, salirà sul ring contro l'azzurra Angela Carini negli ottavi di finale del torneo di categoria 66 kg.

«Tutti i partecipanti al torneo di boxe di Parigi 2024 - diceva il comunicato ufficiale del Cio che aveva dato il nulla osta sia a Khelif che alla taiwanese Lin Yu-Tin, nella stessa situazione - rispettano le regole di ammissibilità e di registrazione alla competizione, nonché tutte le norme mediche applicabili».

POLEMICHE. Nello specifico, Khelif era stata squalificata qualche ora prima della finale dei Mondiali 2023, in quanto non rispondeva agli standard della tanto contestata federazione internazionale Iba. Che poi è l'organizzazione dalla quale la federazione italiana si è affrancata, per approdare in World Boxing.

Da ore oramai, aumentano in maniera esponenziale post e commenti di esponenti politici italiani. Così tanti che nel frattempo «il Coni - e questa è la nota integrale - si è attivato col Comitato olimpico internazionale affinché i diritti di tutti gli atleti e le atlete siano conformi alla Carta Olimpica e ai regolamenti sanitari». Al contempo, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, diceva di trovare «poco comprensibile che non ci sia un allineamento nei parametri dei valori ormonali che includa quindi Europei, Mondiali e Olimpiadi. Nell'evento che rappresenta i più alti valori dello sport si devono poter garantire la sicurezza di atleti e atlete, e il rispetto dell'equa competizione dal punto di vista agonistico. Per Angela Carini non sarà così».

I RISULTATI - WINDSURF, LA MAGGETTI È 3ª; RENNA 7°. SKIFF, GERMANI E BERTUZZI QUALIFICATE PER LA MEDAL RACE

ARCO
DONNE – Individuale, trentaduesimi: REBAGLIATI b. Zairi (Mas) 6-5. Sedicesimi: Amaistroaie b. REBAGLIATI 7-3.
UOMINI – Individuale, trentaduesimi: NESPOLI b. Islam (Ban) 6-0, PAOLI b. Dorji 7-3. Sedicesimi: NESPOLI b. Sadikov (Uzb) 6-4, Lee (Cor) b. PAOLI 6-0.

BADMINTON
UOMINI - Girone A: Shi b. TOTI 2-0. **Classifica**: Shi 2, TOTI 1, Opti 0.

BASKET
DONNE (2º giornata) - **Girone A**: Porto Rico-Spagna 62-63, Cina-Serbia 59-81. **Classifica**: Serbia 4, Spagna 4, Porto Rico 2, Cina 2.
UOMINI (2º g.) - **Girone C:** Porto Rico-Serbia 66-107, Stati Uniti-Sud Sudan 103-86. **Classifica**: Stati Uniti 4, Sud Sudan 2, Serbia 2, Porto Rico 0.

BASKET 3x3
DONNE: Germania-Australia 19-21, Canada-Cina 21-11, Francia-Spagna 12-17, Stati Uniti-Azerbaigian 17-20. **Classifica**: Canada 4, Spagna 4, Germania 2, Cina 2, Australia 2, Francia 0, Azerbaigian 2, Stati Uniti 0.
UOMINI: Lettonia-Olanda 21-12, Serbia-Cina 15-21, Lituania-Francia 20-21, Stati Uniti-Polonia 17-19. **Classifica**: Serbia 2, Lettonia 4, Olanda 2, Francia 4, Cina, Polonia 2, Lituania 0, Stati Uniti 0.

BEACH VOLLEY
DONNE (2º g.) - **Girone C:** Muller-Tillmann (Ger) b. Hermannova-Stochlova (Cec) 2-0, Hughes-Cheng (Usa) b. Vieira-Chamereau (Fra) 2-0. **Girone D**: Graudina-Samoilova (Let) b. Poletti-Michelle (Par) 2-0, Bobner-Verge Depre (Svi) b. Humana Paredes-Wikerson (Can) 2-1. **Girone F:** Huberli-Brunner (Svi) b. Ludwig-Lippmann (Ger) 2-0, Alvarez-Moreno (Spa) b. Placette-Richard (Fra) 2-0.
UOMINI (2º g.) - **Girone B:** Van De Velde-Immers (Ola) b. Grimalt M.-Grimalt E. (Cil) 2-0, Mol-Sorum (Nor) b. RANGHIERI-CARAMBULA 2-0. **Girone E**: Perusic-Schweiner (Cec) b. Horl-Hors (Aut) 2-0, Evandro-Arhur (Bra) b. Schachter-Dearing (Can) 2-0.

CALCIO
DONNE (3º g.) - **Girone A:** Nuova Zelanda-Francia 1-2, Colombia-Canada 0-1. **Classifica**: Francia 6, Colombia, Canada 3, Nuova Zelanda 0. **Girone B:** Australia-Stati Uniti 1-2, Zambia-Germania 1-4. **Classifica**: Stati Uniti 9, Germania 6, Australia 3, Zambia 0. **Girone C:** Brasile-Spagna 0-2, Giappone-Nigeria 3-1. Classifica: Spagna 9, Giappone 6,Brasile 3, Nigeria 0.

CANOA SLALOM
DONNE – C1: 1. Fox (Aus) 101.06; 2. Lilik (Ger) 103.54; 3. Leibfarth (Usa) 109.95; 4. Pankova (Slo) 111.07, 5. Satila (Bra) 112.70, 6. Doria Vilarrubla 113.58. Semifinale: 18. BERTONCELLI 170.28 (el)

CANOTTAGGIO
DONNE - 4 senza: 1. Gran Bretagna 6:16.31; 2. Olanda 6:16.46; 3. Germania 6:19.70; 4. Svizzera 6:20.12, 5. Ucraina 6:23.05, 6. Cina 6:27.08.
UOMINI 4 senza: 1. Olanda 5:42.00 2. ITALIA (Gentili, Chiumento, Panizza, Rambaldi) 5:44.40; 3. Polonia 5:44.59; 4. Gran Bretagna 5:46.51, 5. Germania 5:50.62, 6. Svizzera 5:58.04.
Semifinali due senza: (sf2) 1. Romania 6:29.86, 2. Gran Bretagna 6:31.56, 3. Irlanda 6:32.22, 5. ITALIA (Codato-Comini) 6:45.86 (el). **Due di coppia pl**: (sf) 1. ITALIA (Oppo-Soares) 6:22.85 (q), Grecia 6:23.36, 3. Norvegia 6:26.62.

CICLISMO
DONNE - BMX Freestyle: 1. Deng (Cin) 92,60; 2. Benegas (Usa) 90.70; 3. Diehm (Aus) 88.80; 4. Villegas Serna (Col) 88.00, 5. Perez Grasset (Cil) 84.55, 6. Miculycova (Cec) 82.30, 7. Sun (Cin) 70.80, 8. Roberts (Usa) 70.00, 9. Perez (Fra) 64.30.
UOMINI - BMX Freestyle: 1. Torres Gil (Arg) 94.82; 2. Reilly (Gbr) 93.91; 3. Jeanjean (Fra) 93.76; 4. Christopher (Usa) 93.11, 5. Nakamura (Gia) 90.89, 6. Batista (Bra) 90.20, 7. Dowell (Usa) 88.35, 8. Zebolds 87.14, 9. Martin (Aus) 64.40.

GINNASTICA ARTISTICA
UOMINI – All Around: 1. Oka (Gia) 86.832; 2. Zhang (Cin) 86.599; 3. Xiao (Cin) 86.364; 11. ABBADINI 83.198, 18. MACCHIATI 81.497

HOCKEY SU PRATO
DONNE (3º g.) - **Girone A:** Francia-Germania 1-5, Belgio-Giappone 3-0, Olanda-Cina 3-0. **Classifica**: Belgio 9, Olanda 9, Germania 6, Cina 3, Francia 0, Giappone 0. **Girone B:** Argentina-Spagna 2-1, Sudafrica-Gran Bretagna 1-2, Australia-Stati Uniti 3-0. **Classifica**: Argentina 9, Australia 9, Spagna 4, Gran Bretagna 3, Stati Uniti 1, Sudafrica 0.
UOMINI (3º g.) - **Girone A:** Germania-Olanda 1-0, Spagna-Sudafrica 3-0. **Classifica**: Germania 9, Olanda 7, Spagna 7, Gran Bretagna 5, Sudafrica 1, Francia 1.

JUDO
DONNE – 70 kg: 1. Matic (Cro); 2. Butkereit (Ger); 3. Willems (Ola) – Polleres (Aut). Sedicesimi: POLLING b. Pina (Por) waza-ari. Ottavi: Matic (Cro) b. POLLING ippon.
UOMINI – 90 kg: 1. Bekauri (Geo); 2. Murao (Gia); 3. Tselidis (Gre) – Hambou (Fra). Sedicesimi: Jayne (Usa) b. PARLATI ippon.

NUOTO
DONNE - 100 sl: 1. Sjostrom (Sve) 52.16 2. Huske (Usa) 52.29; 3. Haughey (Can) 52.33; 4. O'Callaghan (Aus) 52.34, 5. Jack (Aus) 52.72, 6. Yang (Cin) 52.82, 7. Steenbergen (Ola) 52.83, 8. Walsh 53.04.
1500 sl: 1. Ledecky (Usa) 15:30.02 (OR); 2. Kirpichnikova (Fra) 15:40.35; 3. Gose (Ger) 15:41.16; 4. QUADARELLA 1:44.05, 5. Li (Cin) 15:01.03, 6. Johnson (Aus) 16:02.70, 7. Dizotti (Bra) 16:02.86, 8. Maertens (Ger) 16:12.57.
UOMINI - 100 sl: 1. Pan (Cin) 46.40 (RM); 2. Chalmers (Aus) 47.48; 3. Popovici (Rom) 47.49; 4. Nemeth (Ung) 47.50, 5. Grousset (Fra), 47.71, 6. Salchow (Ger) 47.80, 7. Alexy (Usa) 47.96, 8. Giuliano (Usa) 47.98.
200 rana: 1. Marchand (Fra) 2:05.85(OR); 2. Stubblety-Cook (Aus) 2:06.79; 3. Corbeau (Ola) 2:07.90; 4. Dong (Cin) 2:08.46, 5. Hanaguruma (Gia) 2:08.79, 6. Watanabe (Gia) 2:08.83, 7. Matheny (Usa) 2:09.52, 8. Yong (Aus) 2:11.44.
200 farfalla: 1. Marchand (Fra) 1:51.21 (OR); 2. Milak (Ung) 1:51.75; 3. Kharun (Can) 1:52.80; 4. Chmielewski (Pol) 1:53.90, 5. Ponti (Svi) 1:54.14, 6. Espernberger (Aus) 1:54.17, 7. Zirk (Est) 1:54.85, 8. RAZZETTI 1:54.85.
Semifinali
DONNE - 200 rana: (sf2) 7. FANGIO (el) 2:25.39.
UOMINI - 200 dorso: (sf1) 4. CECCON 1.:56.59 (e).
Batterie
DONNE – 200 rana: (b3) 6. FANGIO 2:25.85 (q).
UOMINI – 200 dorso: (b2) 4. CECCON 1:57.69 (q), (b3) 8. RESTIVO 1:59.05 (el).

PALLAMANO
UOMINI (3º g.) - **Girone A**: Croazia-Germania 31-26, Spagna-Giappone 37-33, Slovenia-Svezia 29-24. **Classifica**: Croazia 4, Germania 4, Spagna 4, Slovenia 4, Svezia 2, Giappone 0. **Girone B**: Norvegia-Ungheria 26-25, Francia-Egitto 26-26, Danimarca-Argentina 38-27. **Classifica**: Norvegia 6, Danimarca 6, Egitto 3, Ungheria 2, Francia 1, Argentina 0.

PALLANUOTO
DONNE (3º g.) - **Girone A**: Olanda-Australia 14-15, Canada-Cina 12-7. **Classifica**: Olanda 7, Australia 5, Ungheria 3, Canada 3, Cina 0. **Girone B:** ITALIA-Stati Uniti 3-10, Spagna-Grecia 10-8. **Classifica**: Spagna 9, Stati Uniti 6, Francia 3, ITALIA 0, Grecia 0.

PALLAVOLO
DONNE (2º g.) - **Girone A**: Stati Uniti-Serbia 3-2. **Classifica**: Serbia 4, Stati Uniti 3, Cina 2, Francia 0. **Girone B:** Polonia-Kenya 3-0. **Classifica**: Polonia 6, Brasile 3, Giappone 0, Kenya 0.
UOMINI (2º g.) - **Girone B:** Polonia-Brasile 3-2. **Classifica**: ITALIA 6, Polonia 5, Brasile 1, Egitto 0. **Girone C:** Giappone-Argentina 3-1. **Classifica**: Stati Uniti 5, Giappone 4, Germania 3, Argentina 0.

SCHERMA
UOMINI – Sciabola a squadre: 1. Corea 2. Ungheria; 3. Francia.
Quarti: Ungheria b. ITALIA (Curatoli, Gallo, Samele,Torre) 45-38. Sfida 5º-8º posto: ITALIA b. Stati Uniti 45-40. Finale 5º posto: ITALIA-Egitto 45-38. Finale 3º posto: Francia b. Iran 45-25. Finale 1º posto: Corea b. Ungheria 45-41.

TENNIS
UOMINI – Ottavi: MUSETTI b. Fritz 6-4 7-5.
Doppio misto - quarti: Koolhof-Schuurs b. VAVASSORI-ERRANI 6-7(4) 6-3 11-9

TIRO A SEGNO
UOMINI: Carabina 3 posizioni 50m. Qualificazioni: 14. BONAZZI 588 (el) 19. SOLLAZZO 587 (el)

TIRO A VOLO
DONNE – Trap: 1. Ruano Oliva (Gua) 45; 2. STANCO 40; 3. Smith (Aus) 32; 4. Molne Magrina 27 (Spa), 5. Galvez (Spa) 23, 6. Wu (Cin) 17.
Qualificazioni: 5. STANCO 122 (q), 9 ROSSI 120 (el).

TRIATHLON
DONNE – Individuale: 1. Beaugrand (Fra) 1:54.55; 2. Derron (Svi) 1:55.01; 3. Potter (Gbr) 1.55.10;16. BETTO, 22. SEREGNI, 39, STEINHAUSER.
UOMINI – Individuale: 1. Yee (Gbr) 1:43.33; 2. Wilde (Nzl) 1:43.39; 3. Bergere (Fra) 1:43.43; 14. POZZATI, 30. CROCIANI

TUFFI
DONNE – Piattaforma sincro 10m: 1. Chen-Quan (Cin) 359.10; 2. Jo-Kim (Pkr) 315.10; 3. Siriex-Toulson (Gbr) 304.38; 4. McKay-Miller (Can) 299.22; 5. Orozco-Garcia (Mes) 297.66; 6. Schnell-Parratto (Usa) 287.52, 7. Lyskun-Bailo (Ucr) 285, 8. Hallifax-Gillet (Fra) 234.84.

VELA
DONNE - Windsurf iQFOil (dopo 11 regate): 1. Wilson (Gbr) 31; 2. Kantor (Isr) 70; 3. MAGGETTI 70.
49er FX (dopo 12 regate): 1. Seyaert-Picon (Fra) 67; 2. Van Aanholt-Duetz (Ola) 69; 3. Bobeck-Netzler (Sve) 74; 6. BERTUZZI-GERMANI 92 (q).
UOMINI - Windsurf iQFOil (dopo 10 regate): 1. Morris (Aus) 79, 2. Tarnowski (Pol) 64, 3. Reuveny (Isr) 82, 7. RENNA 106.4

SPORTFACE

La Supersport della Casa di Tokyo ritorna in listino aggiornata

Nuova Honda CBR600RR le emozioni d'altri tempi

Un modello che è ancora in grado di regalare adrenalina alla guida
A spingerlo un 4 cilindri da 121 CV

di Alessandro Codognesi*

Honda ha rilanciato la sua CBR600RR, aggiornata nell'elettronica, nella ciclistica e nell'aerodinamica. Gran Parte del lavoro dei tecnici si è concentrato sull'omologazione del motore. Che rimane un 4 cilindri in linea di 599 cm3 con misure di alesaggio e corsa classiche per questa categoria: 67 x 42,5 mm. Ci sono nuovi alberi a camme, nuove molle valvole e un diverso materiale per l'albero motore. Nuovo è anche l'impianto di scarico, come il comando del gas TBW (throttle by wire). Tutto per raggiungere 121 CV a 14.250 giri e 63 Nm a 11.500 giri. Non manca una frizione assistita e anti-saltellamento. Il motore è avvolto da un classico telaio perimetrale in alluminio, con quote ciclistiche molto compatte. Il forcellone ha forme identiche al passato ma è un po' più leggero (di 150 g); il peso totale comunque è di 193 kg col pieno. A livello di sospensioni si segnalano la forcella Showa BPF (Big Piston) di 41 mm Ø con foderi allungati di 15 mm, mentre al posteriore c'è un mono Pro-Link. Sono entrambi completamente regolabili. Alla frenata ci pensano due dischi flottanti di 310 mm Ø all'anteriore lavorati da pinze radiali, e non manca un ammortizzatore di sterzo elettronico. L'elettronica di serie ora vede una piattaforma inerziale a 6 assi con 3 riding mode pre-impostati (Fast, Fun e Comfortable), che regolano in automatico erogazione (5 livelli), controllo di trazione (9 livelli), freno motore (3 livelli) e anti-wheelie (3 livelli); in più ci sono 2 riding mode customizzabili. Anche il quickshifter bidirezionale è di serie. Non manca l'ABS Cornering con funzione di Rear Lift Control e sistema di segnalazione frenata di emergenza. Tutto si regola dalla nuova strumentazione TFT a colori che offre tre modalità di visualizzazione, oltre al Led di cambio marcia. Grande attenzione anche all'aerodinamica con piccole alette per generare deportanza nella zona anteriore.

La strumentazione TFT a colori con tre modalità di visualizzazione

Piccole alette aerodinamiche per generare deportanza davanti

La Honda CBR600RR è disponibile nei colori nero oppure rossa con dettagli bianco/blu

ROBA D'ALTRI TEMPI. La CBR rimane la portabandiera della facilità di guida, grazie principalmente a due cose: l'erogazione del motore e la ciclistica. Il 4 cilindri adora frullare agli alti regimi, ma a differenza di altre 600, anche i medi non le sono così indigesti. Il lavoro fatto dai motoristi per renderlo utilizzabile anche sotto i 10.000 giri/min è comunque evidente. Sotto tale regime, infatti, il 4-in-linea risponde pronto, con una più che sufficiente dose di coppia. Il bello però, come detto, è tutto in alto, sopra i 10.000. È solo allora che la voce di scarico cambia tonalità (nonostante l'Euro 5+) e la spinta si fa realmente interessante; volendo, si può arrivare fino a oltre i 15.000 giri, roba d'altri tempi. C'è soltanto un leggero effetto on/off a rovinare questa connessione pilota-motore, ma solo ai bassi-medi regimi.

L'ELETTRONICA AIUTA. Al motore è abbinata una ciclistica progettata ad hoc per mettere il pilota a proprio agio. Una, massimo due curve: è questo il tempo richiesto per trovare la confidenza con l'assetto della CBR. Un altro punto forte della ciclistica è l'agilità. Basta la forza di un dito per cambiare direzione (merito del peso contenuto), quasi come fosse una agile bicilindrica per neopatentati A2.

Tra i suoi punti forti c'è l'elettronica e una ciclistica veramente agile

Tutto quanto descritto, però, non si discosta molto da quanto faceva la CBR600 del 2017; le vere differenze riguardano l'elettronica, che offre al pilota una serie di aiuti non da poco. Il controllo di trazione è un ottimo alleato: interviene preventivamente, limitando la potenza trasmessa alla ruota; abbiamo anche la possibilità di regolare il freno motore, molto utile per migliorare in pista la velocità di percorrenza in curva; un aiuto non da poco arriva anche dal cambio quickshifter bidirezionale che in verità ha mostrato qualche reticenza nel passaggio seconda-terza marcia. Buona la frenata, adeguata alle prestazioni del motore. La Honda CBR600RR è disponibile in due colorazioni, nera oppure rossa con dettagli bianco/blu, e costa 11.990 euro. Un prezzo allettante e giustificato dalle apprezzabili componenti racing.

*INMOTO

BASKET

Napoli: Hall Nico Mannion resta a Varese

di Beniamino Pescatore

Napoli sarebbe a un passo dalla chiusura dell'operazione Jordan Hall (22 anni), ala piccola prodotto dei Saint Joseph's Hawks, ex San Antonio Spurs (8 presenze in NBA) e Austin Spurs, nell'ultima stagione con i Long Island Nets. In regia, il sogno (difficile) è Kevin Pangos. Si avvicina la permanenza di Niccolò Mannion a Varese. Brescia ha ingaggiato l'ala forte senegalese Maurice Daly Ndour (32), ex Real Madrid, nella scorsa stagione tra Israele (Hapoel Gerusalemme) e Russia (Lokomotiv Kuban). Trieste ha salutato il play Eli Brooks (25), passato ai tedeschi dell'Oldenburg, e si è assicurata il centro statunitense Jayce Johnson (27), l'ultima stagione in "doppia-doppia" con i Motor City Cruise in G-League. Reggio Emilia ha raggiunto un accordo annuale con il pivot Elhadji Fainke (19), nativo del Mali ma italiano di formazione cestistica, cresciuto nel vivaio della Fulgor Fidenza. Trapani ha confermato il play-guardia JD Notae, uno degli artefici della promozione in A con medie di 17,5 punti, 4,6 rimbalzi e 3,1 assist. La sua conferma si unisce agli arrivi di Yeboah, Rossato, Petrucelli e Justin Robinson.

LPS

FORMULA 1

Binotto-Sauber e Oakes-Alpine novità in Olanda

Mattia Binotto, 54 anni, ex team principal Ferrari ANSA

La Formula 1 va in ferie e alla sua ripresa, il 22 agosto con la giornata riservata ai media che precederà il GP d'Olanda a Zandvoort, presenterà due grandi novità fra i team principal: la Sauber-Audi avrà al suo vertice per la prima volta l'ex ferrarista Mattia Binotto, formalmente in servizio da oggi a Hinwil, mentre l'Alpine sarà affidata al giovane Oliver Oakes, preannunciato nello scorso weekend e ieri confermato con un comunicato ufficiale. Oakes, 36 anni, è il secondo team principal più giovane di sempre, dopo Christian Horner che debuttò a 31 anni nel 2005, anno di fondazione della Red Bull. Oakes (fondatore del team Hitech Grand Prix che corre in Formula 2 e Formula 3) succede a Bruno Famin, che rientra a guidare la produzione delle power unit Renault a Viry-Chatillon, sede in forte agitazione sulla possibilità che la Alpine rinunci alla produzione dei motori del gruppo, diventando cliente della Mercedes.

MOTOGP

Oggi Silverstone Domani India e... Suning?

di Mirco Melloni

Governi locali e proprietari usciti dal calcio italiano. Per organizzare il Motomondiale, FIM e Dorna si confrontano con soggetti eterogenei, come confermano le ultime ore: il GP dell'India, uscito dal calendario 2024 per non aver pagato il "fee" previsto, è destinato a tornare nel 2025 – sempre al Buddh International - in virtù dell'accordo triennale annunciato ieri con le autorità dell'Uttar Pradesh. Per quanto riguarda Portimão, che ha già ospitato quest'anno la MotoGP e fra 10 giorni vedrà la Superbike correre nel suggestivo scenario del tramonto, i rapporti potrebbero agganciare le due ruote a Suning e alla famiglia Zhang. Uscito dall'Inter, il gruppo cinese sta per investire in Portogallo, più precisamente in Algarve, con l'acquisto della locale squadra di calcio (la Portimonense) e dello splendido tracciato, per una cifra vicina agli 80 milioni di Euro.

LA RIPRESA. Nel frattempo la MotoGP torna in pista dopo quasi un mese di stop: a Silverstone, Pecco Bagnaia – al primo GP dopo il matrimonio con Domizia – cerca il quinto successo di fila. «Voglio riprendere da dove abbiamo lasciato» ha detto ieri il leader della MotoGP, che sabato scorso ha vinto anche la Race of Champions di Misano, durante il World Ducati Week. Nel GP che festeggia i 75 anni del Motomondiale – con carene vintage sulle moto della classe regina – l'Italia non dispone della sua prima punta della Moto3, il 18enne romano Luca Lunetta, infortunatosi in allenamento (e già operato) a polso e clavicola sinistri. Al suo posto la SIC58 Squadra Corse schiera Danial Syahmi Shahril.

Ciò, am per d'es su l'Ausa, tatarcord? La Senna è impraticabile. Solo passeggiare nelle vicinanze e il cattivo odore ti travolge.

Cronista romagnolo sur Seine

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

Le Macronolimpiadi hanno demolito un mito assieme al profumo della memoria

Amarcord la Senna quand'era il verde fiume dell'amore

Amarcord, Merdel n.5. Ho vissuto sull'Ausa, in via Ain Zara, dal '45 al '54, per me bambino era il Nilo, ci sognavo, ci pescavo le anguille con le mani, ogni tanto ci cascavo dentro e uscivo che ero una merda. Mia mamma mi puliva, prima a schiaffoni poi con la canna dell'acqua. Seriamente? «Il torrente Ausa (Èusa in romagnolo) nasce alle pendici del monte Titano, dov'è conosciuto come Fosso della Flocca, nei pressi di Cà Melone nel castello di Borgo Maggiore, e si sviluppa per una lunghezza di 17,2 km. Il corso dell'Ausa coinvolge i comuni di Coriano e Rimini, mentre nella Repubblica di San Marino coinvolge i castelli di Serravalle, Domagnano e Borgo Maggiore. In origine l'Ausa tagliava in due la città di Rimini, passando a fianco delle mura del centro storico. Tra il 1967 e il 1972, per motivi di comodità, il suo tratto terminale fu deviato tramite un canale in cemento, facendolo confluire nel fiume Marecchia». «Per comodità» - dice la guida e ti dico io cos'era comodo: smettere con le alluvioni disastrose, io ho imparato a nuotare quella volta che sono andato a nuoto da viale Tripoli a piazza Malatesta, un sabato che papà tornava da Sant'Agata Feltria con la corriera e siamo stati fermi cinque ore prima che l'acqua si ritirasse. Succedeva quando il torrente scendeva gonfio da San Marino e il mare in burrasca lo respingeva. Han fatto un gran lavoro, a Rimini, spendendo miliardi di lire, per deviarlo e rabbonirlo, ma pochi mesi fa ho letto un avviso "Il torrente AUSA a Rimini ha superato la soglia 3 (rossa) con un livello idrometrico di 3.52 metri misurato alle ore 12:45, ma in costante ascesa". Speremm ch'al tegna bota.

AMOR DI POETI - Poi un'estate di tanti anni dopo venne Michelle, io stavo da Dio al Grattacielo, ci volemmo bene e - come succedeva anche con Stoccolma e Zurigo e Amburgo - andai a trovarla a Parigi. Ricordo ancora le passeggiate sulla Senna, l'alberghino, il mercato delle pulci, il caffè seduti a duecento lire, le canzoni di Bécaud, le poesie di Prevert, rappelle toi… Jacques cantava anche il fiume di Parigi quando faceva sera e era un rifugio per gli innamorati, qualche volta sfiorati dai gendarmi che facevano finta di sgridarci… "La Senna è fortunata / Non ha preoccupazioni / E quando va girando Lungo i suoi canali / Col suo bel vestito verde / E le sue luci dorate / Notre-Dame gelosa/ Immobile e severa / Dall'alto di tutte le sue pietre La guarda di traverso / Ma la Senna se ne infischia… / Se ne va verso il mare / Passando come un sogno / In mezzo ai misteri / Delle miserie di Parigi».

E Apollinaire? "Giornate e settimane / il tempo corre / Né più il passato /Né più l'amore torna / Sotto il ponte Mirabeau / la Senna scorre /Venga la notte rintocchi l'ora /I giorni se ne vanno / io non ancora".

Fai conto che Macron non li conosce, i suoi poeti. E ha sputtanato la Senna con le Macronolimpiadi. Cosa dire? Mi sembra Sarkozy…

ARBITRI CONTRARI (O ANCHE A FAVORE)

Per favore lasciate perdere de Coubertin

Caro Cucci, in questo momento la Grande Italia si sta comportando molto bene ai Giochi. Anche se gli arbitri sono nell'occhio del ciclone. Abbiamo visto arbitraggi dubbi, registrato sconcertanti decisioni che ci hanno danneggiato. Ma nei miei lunghi anni - anche... federali - non è stato trovato l'annullamento dell'errore umano. Alti Dirigenti, Giornalisti, Telecronisti, Presidenti di Federazioni e anche Dirigenti del Coni hanno dato le loro versioni dei fatti, diverse in campo internazionale sono state prontamente modificate. Gli errori avvengono non solo alle Olimpiadi, sono nelle mani o nella testa di chi decide. Sono un italiano che vorrebbe sempre vincere, ma gli errori ci sono sempre, a volte anche a favore. Dirigenti, non fate venir meno la credibilità dei GIUDICI.

Francesco Brighenti, gmail.com

Una lezione di spirito olimpico? È successo a Benedetta Pilato. Perde il bronzo per un niente sul cronometro nei 100 rana di nuoto. È ai microfoni della Rai: «Ci ho provato fino alla fine, mi dispiace, però queste sono lacrime di gioia. Tutti si aspettavano di vedermi sul podio, tranne me. Un centesimo è davvero una beffa. Ma sono felice, è andata bene così... ».

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 6 - I guardiani
- 16.05 Estate in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Amore, cucina e curry (Commedia, 2014) con Helen Mirren
- 23.30 Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti (Replica)
- 1.10 Sottovoce
- 1.40 Che tempo fa
- 1.45 RaiNews24

Rai 2
- 6.00 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- 7.00 Qui Parigi
- 8.30 TG2
- 8.45 **Olimpiadi Parigi 2024 Tra le gare: Atletica marcia 20 chilometri uomini; Finale Tiro a segno (carabina 50 metri tre posizioni, uomini) (Diretta)**
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
- 20.30 TG2
- 21.00 **Olimpiadi Parigi 2024 Tra le gare: Nuoto Finali 200 metri farfalla, 200 metri rana, staffetta 4x200 metri stile libero donne; 200 metri dorso uomini; Basket fase a gironi 3x3 Femminile e Maschile (Dir)**
- 23.00 Notti olimpiche
- 0.40 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Best
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione-Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.05 Rai Parlamento TG
- 15.10 Il Provinciale
- 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 16.50 Overland 21
- 17.45 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione-Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.45 Un posto al sole
- 21.20 Prima tv Ibiza (Commedia, 2019) con Christian Clavier
- 22.50 Mixer venti anni di Televisione
- 23.45 TG3 Linea notte estate
- 0.20 Rai Parlamento Magazine
- 0.30 Newton
- 1.35 RaiNews24

Rete 4
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 -Diario del giorno
- 16.30 Cominciò con un bacio (Commedia, 1959) con Glenn Ford
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile (Commedia, 2010) con Enrico Brignano
- 23.30 Ferie d'agosto (Commedia, 1996) con Silvio Orlando
- 1.40 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.00 A mezzanotte va la ronda del piacere (Comm., 1975) con Claudia Cardinale

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Michelle Impossible & Friends (Replica)
- 0.50 TG5 Notte - Meteo
- 1.25 Paperissima Sprint
- 2.10 Oltre la soglia
- 3.25 Vivere
- 3.50 Roswell, New Mexico
- 5.10 Fratelli Caputo

Italia 1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.25 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 IX Stagione - Prima tv free Chicago Med
- 0.00 Law & Order
- 0.50 The Strangers (Horror, 2008) con Liv Tyler
- 2.30 Studio Aperto - La Giornata
- 2.40 Sport Mediaset - La Giornata
- 2.55 Feroci!

Eurosport 1
- 7.25 Olimpiadi Parigi Atletica 20km Marcia (Diretta)
- 11.05 Olimpiadi Parigi (Diretta)
- 12.20 Olimpiadi Parigi Nuoto Batterie(Dir)
- 13.00 Olimpiadi Parigi Volley Fase a gironi F: Brasile - Giappone (Dir)
- 15.30 Olimpiadi Parigi Canoa Slalom K1 M (Diretta)
- 16.25 Olimpiadi Parigi Scherma: Fioretto a squadre F (Dir)
- 17.10 Olimpiadi Parigi Canoa Slalom K1 M (Diretta)
- 18.15 Olimpiadi Parigi Ginnastica artistica All Around F (Diretta)
- 20.15 Olimpiadi Parigi Nuoto Semifinali e Finali (Diretta)
- 22.00 Olimpiadi Parigi Volley Fase a gironi F: Francia - Cina (Diretta)
- 23.00 Place d'Italie
- 0.00 Olimpiadi Parigi Nuoto Semifinali e Finali (Differita)

Sky Sport Uno
- 6.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale 2024 Stage 1;Stage 2
- 8.00 UEFA Champions League Magazine
- 9.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 10.00 Calcio, UEFA Europa League Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
- 12.00 EuroDea - Il Giorno Del Trionfo
- 12.30 Juve, la notte della Rimonta
- 13.00 Road to Rome Juventus sul tetto d'Europa
- 13.30 Calcio, Uefa Champions League Story Ajax - Juventus 1996
- 15.30 Road to Rome Juventus sul tetto d'Europa
- 16.30 History Remix Champions League
- 17.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir)
- 4.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diff)

Sky Sport Arena
- 8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Oslo
- 10.00 Rugby, Test Match Tonga - Italia
- 12.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- 14.00 Automobilismo, Lamborghini S. Trofeo Europa Nurburgring Gara1; Gara 2
- 16.15 Basket, Eurolega Olimpia Milano - Virtus Bologna
- 18.30 Vela, Orient Express Racing Team
- 19.00 Motori, World Rally Championship Finlandia Stage 1 (Diretta)
- 20.00 The Boat Show
- 20.30 Rugby, Sei Nazioni Galles - Italia
- 23.00 Motori, World Rally Championship Finlandia Stage 1
- 0.00 Wrestling, AEW Battle of The Belts XI

Sky Sport Max
- 7.00 Rugby, Sei Nazioni Galles - Italia
- 9.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Malaga Finale Femminile
- 11.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Coppa Shell AM
- 12.00 Calcio, Uefa Champions League Story Roma - Barcellona 10/04/18
- 15.15 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 16.15 Calcio, UEFA Euro Spagna - Inghilterra (Finale)
- 18.00 Wrestling, AEW Rampage
- 19.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- 20.30 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
- 22.30 Colpi da maestro
- 23.30 The Boat Show
- 0.00 Vela, Orient Express Racing Team

San Benedetto Aquavitamin, vitamine in acqua minerale.
Per ritrovare la carica con il gusto fresco della frutta.